DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 252

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 23 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Confini chiusi: respingimenti già arrivati a quota 5mila**
Agrusti a pagina III

**Il personaggio**
**Toni da Venezia caduto in Vietnam con la Legione straniera**
Favaro a pagina 16

**Champions League**
**La Juve cade al '90: non basta super-Perin Milan, vittoria ritrovata Va male al Bologna**
Mauro e Riggio alle pagine 20 e 21



# «Agenti razzisti», l'ira dell'Italia

▸Bufera per un dossier del Consiglio d'Europa che accusa pesantemente le forze dell'ordine

▸Mattarella: «Stupito da quelle parole. Hanno la mia stima». Meloni: «Chiediamo rispetto»

Una bufera continentale. È quella al centro della quale sono finite ieri le Forze dell'ordine italiane (con tanto di levata di scudi di governo e Quirinale) accusate di casi di razzismo e trascinate sul banco degli imputati insieme a una politica nazionale tacciata di prestare il fianco ai discorsi d'odio. A scandire il j'accuse è l'ultimo rapporto sull'Italia realizzato dall'Ecri, organismo indipendente anti-discriminazione del Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale che ha sede a Strasburgo ma nessun legame con l'Unione europea. Ferma reazione di Mattarella e Meloni.
Malfetano e Rosana a pagina 5

**L'analisi**

## La nostra democrazia vittima dei pregiudizi

Ferdinando Adornato

È noto come il più importante indice di salute di una democrazia sia la reciproca legittimazione tra destra e sinistra. Ebbene, in Italia, siamo ancora assai lontani da questo traguardo. Ove ce ne fosse stato bisogno si è incaricato di ricordarcelo il magistrato Marco Patarnello che ha sentenziato che l'attuale governo è un "forte pericolo" per la democrazia. Sia chiaro: chi veste la toga non può in alcun modo esprimere giudizi del genere senza minare la propria credibilità e quella della sua categoria. Detto questo, sarebbe però ipocrita far finta di non sapere che quel giudizio corrisponde al comune sentire di una discreta parte dell'opinione pubblica. Dai partiti politici di sinistra a diversi grandi organi d'informazione, da affermate enclave intellettuali a significativi settori della magistratura che hanno concorso a creare, nel tempo, un mai tramontato luogo comune: destra=antidemocrazia.

Si tratta di una questione fondamentale: perché, come detto, fino a che non verrà superato tale pregiudizio, l'Italia non potrà mai godere di una normale democrazia dell'alternanza. (...)
*Continua a pagina 23*

**Osservatorio** Nel 2016 era superiore al 90%

## A Nordest ancora il calo il consenso al Papa: 60%

Per tre anni la fiducia dei nordestini in Papa Francesco è stata stabilmente oltre il 90%. Ma stando al sondaggio dell'Osservatorio Nordest nel tempo è scesa fino a crollare quest'anno al 60%. Sono in particolare gli under 50 a criticare il pontificato.
Porcellato e Spolaor a pagina 13

**Il commento**
**Riforma della Chiesa e migranti: temi che allontanano simpatie**
Enzo Pace a pagina 13

**La ricerca**

## Spesa pubblica, la Cgia: il Veneto all'ultimo posto

**Non è vero che il Veneto ha già adesso più soldi rispetto alle altre Regioni e che l'Autonomia aumenterà il divario. È vero il contrario: il Veneto è ultimo a livello nazionale per spesa pubblica. A sostenerlo è la Cgia di Mestre.**
Vanzan a pagina 6

# Travolto dalla piena: ripescato a Jesolo dopo due settimane

▸A causa del maltempo, Gianfranco Zamuner era precipitato dal ponte di barche sul Piave

Tredici giorni di angoscia, dolore e ricerche. Fino alla svolta di ieri mattina. È stato recuperato a Cortellazzo nel Comune di Jesolo, il corpo di Gianfranco Zamuner, il 78enne manovratore del ponte di barche di Fossalta di Piave disperso dallo scorso 9 ottobre. Di fronte alla piena del Piave "Franco", come era chiamato da tutti, quella notte si era recato al ponte per effettuare le manovre di ripiegamento del ponte di barche che unisce Fossalta di Piave e Noventa di Piave, nel veneziano.
Babbo a pagina 10

**Napoli**

## A 16 anni uccide l'amico: «Me l'ha chiesto il boss»

**Un sedicenne ha confessato a Napoli di aver ucciso l'amico d'infanzia di 20 anni: «Non potevo rifiutarmi - ha detto- me l'ha ordinato il boss».**
Del Gaudio a pagina 11

**Venezia**

## Vendita di palazzo Papadopoli: ora anche la Corte dei Conti indaga

Ora anche la Procura regionale della Corte dei conti vuole vederci chiaro sulla vendita di palazzo Papadopoli a Venezia, perfezionata nel 2019 a un prezzo di 10 milioni 800mila euro. Il provvedimento di messa in mora è stato notificato a 16 persone tra cui il sindaco Luigi Brugnaro, il capo e il vicecapo di gabinetto Morris Ceron e Derek Donadini, l'ex assessore (ora in carcere) Renato Boraso, tutti già indagati a vario titolo anche nella cosiddetta operazione Palude. E poi a tutti gli altri assessori in carica nel 2017 e a 6 dirigenti comunali.
Fullin a pagina 12

**Treviso**

## Commissario di governo per il contestato Bacino del Piave

Per la Regione è cruciale, per otto Comuni è catastrofica. Si tratta della cassa di espansione immaginata per il Piave sulle Grave di Ciano, in provincia di Treviso, terra del presidente Luca Zaia e dei sindaci della Lega, da anni schierati su fronti contrapposti in uno scontro sia istituzionale che giudiziario. Un caso politico per il quale però adesso spunta una soluzione, a suo modo clamorosa: nelle pieghe del decreto Ambiente, entrato in vigore il 18 ottobre, sono contenuti due commi che dispongono il commissariamento del progetto.
Pederiva a pagina 7



# Dolomia: acqua friulana, ma Dolomiti trentine in etichetta

L'acqua sgorga dalla sorgente che si trova a Cimolais, trecento anime in provincia di Pordenone nel parco delle Dolomiti friulane. L'acqua è quella che viene imbottigliata dalla Dolomia, azienda di proprietà dell'imprenditore padovano Rossi Luciani. Ma le montagne che sono raffigurate sui bianchi teloni dei camion dell'azienda sono la catena del Sella e il gruppo montuoso sarebbe quello della Val Gardena. A protestare il Comitato "La Mont" nato a tutela dell'alta Valcellina, val Cimoliana, val Vajont.
Del Frate a pagina 12

**Verona**

## Migrante ucciso accertamenti sul poliziotto

**La procura di Verona indaga sui 3 colpi sparati dall'agente della Polfer, nel tentativo di contenere l'assalto del 26enne armato di coltello, morto in stazione.**
Pederiva a pagina 11



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80 ✤

## I centri di accoglienza

# Migranti, guerra di ricorsi tra governo e magistrati E il decreto è già cambiato

▶Nel provvedimento entra la norma che consente l'Appello per le sentenze sui rimpatri. L'esecutivo porta in Cassazione il caso Albania, l'Anm chiede l'intervento del Csm

**La lista dei Paesi sicuri**

Inserita all'interno del decreto varato dal cdm il 21 ottobre

Paesi sicuri
Paesi eliminati dalla lista di maggio

Bosnia Erzegovina, Serbia, Kosovo, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord, Georgia, Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Senegal, Capo Verde, Gambia, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria, Camerun, Bangladesh, Sri Lanka, Colombia, Perù

Withub

LO SCENARIO

ROMA A palazzo Chigi, come al Viminale, la parola chiave di ieri è una sola: ricorsi. Più che storici per la data iconografica per l'esecutivo, si tratta però di ricorsi giuridici. Al centro c'è sempre il decreto Paesi sicuri varato in Cdm lunedì. Il testo che al tavolo ministeriale è stato solamente letto dal sottosegretario Alfredo Mantovano, senza che nessuno dei presenti potesse averlo tra le mani, è già cambiato. A seguito di una lunga giornata di valutazioni che hanno compreso anche la possibilità di convertire l'intero pacchetto sotto forma di emendamento al Dl Flussi già approvato per evitare di ingolfare ulteriormente un Parlamento alle prese con sette decreti, la legge di Bilancio e il ddl Concorrenza, nella versione definitiva del provvedimento è stata inserita una norma che prevede il ricorso in Corte d'Appello contro le ordinanze del Tribunale sul trattenimento dei migranti. Ordinanze che al momento, in base a quanto prevede la versione attuale del decreto, possono essere impugnate solamente in Cassazione. Non una vera e propria novità. Questo tipo di intervento era infatti stato anticipato dalla stampa nei giorni scorsi, salvo registrare uno stop (e il successivo stralcio dal testo entrato in Cdm di lunedì scorso) che in molti hanno attribuito a delle possibili contrapposizioni con il diritto europeo e, soprattutto, a delle perplessità del Quirinale. Dubbi non confermati che potrebbero però essere sciolti a brevissimo, non appena il Dl sarà a tutti gli effetti tra le mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nessun intoppo, garantiscono fonti di governo, rassicurate da una lunga interlocuzione con il Colle e convinte che il Presidente dovrebbe promulgare il testo senza ricorrere ad una lettera di rilievi come accaduto per il caso della direttiva Bolkestein.

**PRONTE A PARTIRE ALTRE NAVI PER TRASFERIRE I RICHIEDENTI ASILO NEI CENTRI DI GJADER E SHENGJIN**

La definizione ultima del testo di certo non pone la parola fine sullo scontro in atto tra il governo e la magistratura. E non solo perché l'ovvia conseguenza di quanto accaduto fino ad oggi è che le navi cariche di richiedenti asilo presto ricominceranno a muoversi verso i centri di Gjader e Shengjin in Albania o perché è attesa per il 4 dicembre prossimo la risposta della Cassazione al quesito pregiudiziale inviato a luglio scorso (ancora prima della sentenza della Corte Ue di Lussemburgo) dai giudici del Tribunale di Roma, competente sulle procedure del protocollo Italia-Albania. Prima che l'esecutivo e il ministero dell'Interno annunciassero ieri di aver dato mandato all'Avvocatura di Stato per presentare il ricorso in Cassazione contro la mancata convalida del trattenimento dei dodici migranti poi trasferiti in Albania, di buon mattino le toghe hanno infatti risposto alle accuse di non aver compreso la sentenza della Corte di giustizia europea lanciata in conferenza stampa dal ministro della Giustizia Carlo Nordio.

**L'ASSOCIAZIONE DELLE TOGHE: «NIENTE CONFLITTO». LA LEGA: «NON DOVETE RIBALTARE IL VOTO, MA APPLICARE LA LEGGE»**

LE TOGHE

«I giudici non possono assumere decisioni ispirate dalla necessità di collaborazione con il governo di turno» si legge in una nota affatto conciliante dell'Associazione nazionale dei magistrati poi inaspritta dal segretario di Magistratura democratica, Stefano Musolino: «Questo decreto non fa che esasperare il conflitto e di questo noi siamo molto preoccupati, perché se c'è una cosa che noi non vorremo è il conflitto». A spalleggiare le toghe non solo l'opposizione che è tornata a chiedere a Giorgia Meloni di riferire in Parlamento ma pure l'Ue. La sentenza contestata da Nordio, ribadisce un portavoce dell'Ue, è «immediatamente vincolante per gli Stati membri». In sostanza, un giudice nazionale, quando interviene su un caso di una persona proveniente da un Paese designato come «sicuro», deve stabilire se possano esserci delle «violazioni alle condizioni sostanziali» della designazione stessa, qualora la domanda di asilo venga rigettata. In pratica sembrano addensarsi ulteriori nubi sui palazzi romani. Se in Parlamento riprendono quota o accelerano la separazione per le Carriere e la riforma per la Corte di Conti voluta da FdI, e sui social la Lega torna ad alzare i toni («Dalle toghe ci si aspetta che applichino la legge, che non cerchino di ribaltare il voto popolare e che la smettano di fare comizi sfruttando ruolo e impunità»), i giudici ieri si sono rivolti al Csm. Sedici consiglieri hanno infatti depositato al Comitato di presidenza dell'organo di autogoverno della magistratura una richiesta di apertura di una pratica a tutela della categoria.

**Francesco Malfetano**



# L'Ungheria: l'immunità di Salis va revocata

L'eurodeputata Ilaria Salis

IL CASO

ROMA L'Ungheria ha chiesto la revoca dell'immunità parlamentare per l'attivista e ora eurodeputata Ilaria Salis. La domanda è stata avanzata all'indomani dell'intervento di Salis in plenaria, del 9 ottobre, in cui ha criticato aspramente il governo di Orban. La richiesta, però, non avrà effetti immediati: «Metsola affiderà il caso alla Commissione competente che lo esaminerà - chiarisce il legale di Salis, Eugenio Losco - e poi esprimerà il proprio parere». Seguirà il voto parlamentare. Come sta Ilaria? «L'ho sentita oggi. Dice che questo non le impedirà di continuare la sua attività politica».



# Forza Italia torna alla carica sul Csm «Niente sorteggio per i membri laici»

IL RETROSCENA

ROMA Mentre si infiamma lo scontro tra governo e giudici, ecco aprirsi un nuovo, insidioso fronte. Forza Italia è decisa a rimettere mano alla riforma della separazione delle carriere di pm e giudici. Ad appuntire gli angoli della legge costituzionale approvata dal governo e smussata troppo, così la pensa il fronte anti-toghe nel partito azzurro, dal Guardasigilli Carlo Nordio.

IL BLITZ

Sono tre le proposte che la pattuglia di Antonio Tajani alla Camera potrebbe riportare sul tavolo del centrodestra per ritoccare la riforma foriera di una grande promessa - separare una volta per tutte le carriere di magistrati inquirenti e giudicanti - e avversata da quasi tutta la magistratura associata. Il testo, approvato a inizio giugno alla vigilia delle Europee, ha ripreso a camminare nella commissione affari costituzionali della Camera. E il passo rischia di accelerare: la premier Giorgia Meloni, furibonda con le toghe che si mettono di traverso alle politiche del governo sui migranti, come scritto da questo giornale medita uno sprint della riforma invisa ai giudici, anche a costo di avviarla su una corsia più veloce rispetto a quella in cui si è arenato il premierato. Forza Italia, si diceva, è pronta a tornare all'attacco. Dai migranti alla giustizia, sono settimane di grande revival identitario. E chissà se è un caso che proprio oggi sia attesa a Roma Marina Berlusconi, a due passi da Palazzo Chigi, per inaugurare la Mondadori della Galleria Colonna. Sulla giustizia si parte da un punto spinosissimo: l'elezione dei membri laici del Consiglio superiore della magistratura. A giugno Nordio, dopo lunghe e discrete trattative con il Colle nonché con la magistratura associata, optò per una soluzione di compromesso. Inserendo nella riforma il sorteggio dei membri togati dell'organo di autogoverno, ma anche dei membri laici. Ovvero sottraendo al Parlamento la prerogativa storica di eleggere gli esponenti non togati del Csm: professori, avvocati, ex parlamentari. Una soluzione equilibrista per evitare forzature con le toghe. Che ha tuttavia lasciato scontenta una parte del partito azzurro deciso a tornare alla carica: niente sorteggio, l'ultima parola sui laici resti al Parlamento. Per i giudici nel Csm invece ben venga l'estrazione a sorte. È un punto delicato, facile immaginare che la sola proposta provochi un'alzata di scudi delle toghe. E non finisce qui.

GUARDASIGILLI Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

**GLI AZZURRI CHIEDONO DI CORREGGERE LA RIFORMA NORDIO ELIMINANDO LE MISURE CHE PIACCIONO AI MAGISTRATI**

CORSI E RICORSI

Gli onorevoli al seguito di Tajani vorrebbero ritoccare la parte della riforma sul concorso per l'accesso alla magistratura. E dividerlo in due, come due sono le carriere previste dalla riforma: un test di ingresso per i Pm, un altro per i magistrati giudicanti. Il terzo punto riguarda invece l'Alta Corte, l'organo "terzo" introdotto dalla riforma per i ricorsi disciplinari, e prevede l'istituzione di un nuovo organo per gli appelli contro le decisioni della Corte.

Difficile che da FdI arrivi un via libera, sia pure in ore di tensioni alle stelle con le toghe. Forza Italia per ora non presenterà emendamenti, ma è comunque decisa a entrare in pressing sugli alleati e mettere nel mirino il Csm, preso in queste ore da altre faccende. Ieri sera ha deciso di costituirsi, difeso dall'Avvocatura dello Stato, contro il ricorso del pm Sebastiano Ardita avverso all'elezione del procuratore generale di Catania Francesco Curcio. Giorni e settimane di passione attendono Palazzo dei Marescialli.

**Francesco Bechis**

Gli effetti del provvedimento

# Che succede con i rimpatri?

▶La nuova norma: per l’esecutivo i giudici non potranno più valutare in autonomia quali Paesi considerare sicuri. Ma su Tunisia, Egitto e Bangladesh restano i dubbi

IL FOCUS

ROMA Un decreto – ancora oggetto di limature e aggiustamenti – e molte domande. Alcune delle quali verranno sbrogliate tra poco più di un mese dai giudici della Cassazione, chiamati a decidere se d’ora in avanti i magistrati dovranno limitarsi ad applicare il provvedimento del governo sui Paesi considerati sicuri oppure se di volta in volta potranno procedere a una propria valutazione. Con – è facile prevederlo – un’inevitabile corollario di polemiche. Proviamo a fare chiarezza sul nuovo “decreto Albania”, varato dall’esecutivo per aggirare lo stop imposto dal tribunale di Roma al trasferimento dei migranti nell’hotspot in territorio di Tirana, nato per processare le procedure di richiesta di asilo cosiddette “accelerate”.

**IL 4 DICEMBRE LA CORTE DI CASSAZIONE DOVRÀ DECIDERE QUALE SIA IL MARGINE DI DISCREZIONALITÀ DELLE TOGHE SUL DECRETO**

### PER QUALI MIGRANTI SI APPLICA LA PROCEDURA ACCELERATA?

Il “decreto Cutro” stabilisce che la procedura accelerata si applica per i richiedenti asilo provenienti da Paesi di origine considerati sicuri. Finora la lista (che era oggetto di un decreto interministeriale) comprendeva 22 Paesi. Con il provvedimento varato due giorni fa in Cdm, la lista scende a 19 Paesi ed è contenuta in un atto (un decreto legge) che le conferisce il rango di norma primaria.

**SOCCORSI** Alcuni migranti salvati in mare a bordo di una nave ong. Con il decreto approvato, il governo ha stilato la propria lista di Paesi «sicuri». Le richieste d’asilo dei loro cittadini verranno analizzate con la procedura accelerata di frontiera utilizzata in Albania

### QUALI SONO I PAESI SICURI?

Il governo considera sicuri Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d’Avorio, Gambia, Georgia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Perù, Senegal, Serbia, Sri Lanka e Tunisia, oltre a Egitto e Bangladesh (i due Paesi da cui provenivano i migranti per i quali non è stato convalidato il trasferimento in Albania). Chi arriva da questi Stati e chiede asilo, in pratica, può essere sottoposto a procedura accelerata e attenderne l’esito nell’hotspot di Gjader. In caso di diniego, si procede al rimpatrio. Escono dalla lista, invece, Camerun, Colombia e Nigeria.

### IL GIUDICE POTRÀ NON APPLICARE IL DECRETO?

È una questione dibattuta in queste ore. Per il Guardasigilli Carlo Nordio, trattandosi di una legge «il giudice non può disapplicarla». Alcuni giuristi sostengono invece che ogni magistrato dovrà valutare caso per caso se un Paese può essere considerato «sicuro» in base ai criteri stabiliti dalla sentenza del 4 ottobre della Corte di Giustizia europea. La domanda è stata già sottoposta dal tribunale di Roma alla Cassazione (quando ancora la lista era contenuta in un decreto interministeriale): il 4 dicembre, gli Ermellini daranno una risposta.

### IN BASE A QUALI CRITERI UN PAESE SI CONSIDERA SICURO?

In base alla sentenza della Corte europea, che si applica direttamente nei Paesi membri dell’Ue, uno Stato non è ritenuto sicuro se esistono porzioni del suo territorio in cui non vengono rispettati appieno i diritti inviolabili dell’uomo, come il divieto di tortura. Non sicuro è anche quello Stato in cui determinate categorie di persone (in base a criteri come etnia, religione o orientamento sessuale) siano a rischio di persecuzione o di trattamenti inumani o degradanti.

### CHE SUCCEDE AI MIGRANTI DA TUNISIA, EGITTO E BANGLADESH?

Si tratta di Paesi che il decreto dell’esecutivo ritiene sicuri. Dunque i richiedenti asilo che si vedessero negare la richiesta potrebbero essere rimpatriati. Ma esistono dubbi sul fatto che questi tre Stati siano in linea con la definizione di Paese “safe” fornita dalla Corte di Giustizia Ue: in Tunisia, ad esempio, l’omosessualità è illegale, con pena fino a tre anni di reclusione.

### COSA SUCCEDE AI CENTRI IN ALBANIA?

I due centri in Albania restano in funzione: nuovi trasferimenti sono previsti già nei prossimi giorni.

### E IN CASO DI RICORSO?

Il governo ha inserito nel decreto modifiche alla disciplina sulle impugnazioni contro le ordinanze dei tribunali sul trattenimento dei migranti. Il ricorso andrà presentato in Appello e non più in Cassazione. Il che comporta una rivalutazione della causa nel merito, con maggiore possibilità che la decisione venga ribaltata (la Cassazione si limita a un giudizio di legittimità).

### GLI ALTRI PAESI UE

Ognuno dei Ventisette finora ha adottato propri criteri per valutare quali Paesi considerare sicuri. Il nuovo Patto sulla migrazione Ue, tuttavia, prevede l’adozione di una lista uguale per tutti gli Stati membri. Il che rafforzerebbe di molto la linea del governo di Roma, visto che una norma di questo tipo avrebbe rango europeo (proprio come la sentenza della Corte di giustizia).

**Andrea Bulleri**

IL CASO

# Il Consiglio d'Europa: «Agenti italiani razzisti» Colle e Meloni in difesa

▶Dopo le accuse dell'organizzazione, il Presidente della Repubblica chiama il capo della Polizia Pisani: «Stupore per quelle affermazioni, stima per le Forze dell'ordine»

**ROMA - BRUXELLES** Una bufera continentale. È quella al centro della quale sono finite ieri le Forze dell'ordine italiane (con tanto di levata di scudi di governo e Quirinale) ritenute responsabili di casi di razzismo e trascinate sul banco degli imputati insieme a una politica nazionale tacciata di prestare il fianco ai discorsi d'odio.

A scandire il *j'accuse* è l'ultimo rapporto sull'Italia realizzato dall'Ecri, organismo indipendente anti-discriminazione del Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale che ha sede a Strasburgo ma nessun legame con l'Unione europea: si occupa principalmente di diritti umani e ha 46 Stati membri (comprese, ad esempio, Turchia, Svizzera e Ucraina).

**LA PREMIER E I MINISTRI FANNO MURO «RISPETTO PER UOMINI E DONNE CHE LAVORANO PER GARANTIRE SICUREZZA AI CITTADINI»**

### IL REPORT

Nel report si legge che «ci sono numerose testimonianze» provenienti dalla società civile e dagli organismi internazionali di settore quanto alle «profilazioni razziali da parte delle Forze dell'ordine, che prendono di mira soprattutto gli appartenenti alla comunità rom e le persone di origine africana» nelle attività di controllo, sorveglianza e indagine; le autorità, tuttavia «non sembrano essere consapevoli della portata del problema» che rappresenterebbe una forma di «potenziale razzismo istituzionale», ragion per cui l'Ecri raccomanda uno studio sul fenomeno, che riguarda ad esempio i casi di controlli e fermi basati sull'origine etnica. Quanto basta per scatenare la reazione rabbiosa di molti esponenti delle istituzioni nostrane.

In primis da parte della presidente del Consiglio che affida ai suoi canali social una risposta piuttosto netta: «Le nostre Forze dell'Ordine sono composte da uomini e donne che, ogni giorno, lavorano con dedizione e abnegazione per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, senza distinzioni. Meritano rispetto, non simili ingiurie». Parole dure a cui nel corso della giornata si sono accodati i leader del centrodestra e vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto e buona parte degli esponenti politici della maggioranza.

**Il Capo di Stato Sergio Mattarella ha difeso la polizia dalle accusa del Consiglio d'Europa**

A scendere in campo è stato però soprattutto il presidente della Repubblica che ha palesato il suo «stupore» per il report del Consiglio d'Europa in una telefonata al Capo della Polizia Vittorio Pisani, a cui ha ribadito anche «stima e vicinanza».

Una telefonata che caso ha voluto cadesse proprio nel giorno in cui dieci poliziotti sono stati indagati dalla procura di Pisa per le cariche al corteo studentesco pro Palestina dello scorso 23 febbraio, scontri che provocarono accese polemiche politiche e a cui seguì la "celebre" telefonata in cui il capo dello Stato aveva sottolineato come «con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento».

### LE CRITICHE

Le critiche mosse dall'organo del Consiglio d'Europa non si limitano alle sole forze di sicurezza e di polizia, ma tirano in ballo pure la qualità del dibattito pubblico, che negli ultimi anni è diventato «sempre più xenofobo», mentre i discorsi degli esponenti politici «anche di alto livello» (la bibliografia riporta articoli sui leghisti Matteo Salvini e Roberto Vannacci) «hanno assunto toni fortemente divisivi e antagonistici, in particolare nei confronti di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, e cittadini italiani con origine migratoria, rom e Lgbti».

Questa atmosfera, prosegue l'Ecri - il cui rapporto cade all'indomani dello scontro tra politica e toghe dopo la sentenza sui centri di detenzione in Albania -, «crea seri ostacoli all'effettiva integrazione dei migranti» e «mina l'indipendenza della magistratura quando si occupa di casi di migrazione».

**Francesco Malfetano**
**Gabriele Rosana**



## Manifestanti caricati al corteo di Pisa Indagati 10 poliziotti

L'INCHIESTA

**ROMA** Aveva fatto il giro del web il video delle cariche della polizia contro gli studenti delle scuole superiori che, il 23 febbraio scorso, a Pisa, manifestavano la propria solidarietà alla causa palestinese. La procura della città della torre pendente - dopo le identificazioni della polizia scientifica pisana - ha recapitato gli avvisi di garanzia a dieci agenti, indagati a vario titolo per i reati di eccesso colposo di legittima difesa e di lesioni lievi colpose. Sarebbero stati iscritti al registro anche degli studenti. Dopo la manifestazione, erano stati proprio sette poliziotti ad auto-identificarsi e a informare la procura dell'accaduto. Tra gli indagati, informano fonti sindacali, figurerebbero poliziotti del reparto mobile di Firenze e coloro che avevano responsabilità del servizio e dell'ordine pubblico lungo il percorso del corteo. Le indagini sono state condotte dallo Sco e dalla Digos.

### LA VICENDA

Quindici feriti, tra cui undici minorenni, tutti refertati al pronto soccorso in seguito alle manganellate, con prognosi che andavano da pochi giorni fino a un mese. Anche due poliziotti erano finiti in ospedale. Questo il bilancio dello scontro a Pisa tra agenti e studenti, infiammatosi quando una cinquantina di questi ultimi aveva tentato di raggiungere senza autorizzazione la centrale Piazza dei Cavalieri. Il Segretario Fsp Polizia di Stato Valter Mazzetti ha definito «terribile» per un poliziotto essere aggredito e non potersi difendere per non vedere messa in discussione «la propria professionalità».



# Bilancio di 2 anni di governo i post (separati) dei tre leader

L'ANNIVERSARIO

**ROMA** Tanto, poi, si troveranno tutti e tre insieme, più Maurizio Lupi, venerdì pomeriggio a Genova per la chiusura della campagna elettorale in Liguria. E quella sarà il festeggiamento di gruppo, per Meloni, Tajani e Salvini, dei due anni di governo. Per ora, festeggio io e festeggi tu, ma ognuno festeggia per conto proprio questo traguardo dei 730 giorni dell'esecutivo e celebrarli in ordine sparso forse è una scelta o forse è una necessità o magari è un caso ma fornisce un'immagine tripartita di un evento per ora non corale e il 25 ottobre però il presepe di riunirà nel palco al Porto Antico della capitale ligure in sostegno al candidato governatore Bucci. Tutti contenti e sorridenti, intanto, per il traguardo raggiunto. Il post di Meloni, il post di Tajani, il brindisi del vicepremier Salvini con i quattro ministri del suo partito: Alessandra Locatelli, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli, Giuseppe Valditara, e il titolone a incorniciare la foto di gruppo: «2 anni di buongoverno con la Lega». E neanche una menzione per Giorgia e per Antonio? No, perché i due a propria volta stanno, separatamente, festeggiando da un'altra parte magari in modalità marciare divisi per colpire uniti e colpire in questo caso significa diffondere il più possibile ognuno presso il proprio elettorato e il proprio mondo di riferimento la forza di quello che è, secondo i tre leader, un governo fattivo e performante.

**I POST PER I DUE ANNI DI GOVERNO**

La premier Meloni ha pubblicato un video su X per celebrare due anni di governo. Sopra, i post condivisi sui social da Antonio Tajani e Matteo Salvini per l'occasione

### VERDE SPERANZA

Il festeggiamento in ordine parso avrebbe potuto avere un momento unitario, se si fosse tenuta la conferenza stampa prevista ieri per illustrare la legge di bilancio. Ma, come ha detto Meloni, ufficialmente gli «impegni di Tajani» al G7 degli Esteri a Pescara hanno reso impossibile la performance comune della premier e dei due vicepremier. I quali, comunque, sono ancora alla presa con la finanziaria e con le trattative per trovare una quadra che alla fine si troverà ma c'è ancora qualcosa da limare. Nel frattempo, ci si è attrezzati diversamente per la celebrazione dei due anni. Ecco Giorgia in versione pacatamente soddisfatta e promettente nel videomessaggio per l'anniversario: «Due anni fa abbiamo promesso agli italiani che avremmo costruito un'Italia più coesa, più forte e più giusta, su tutto il territorio nazionale». E l'impegno, mantenuto, prosegue. «Abbiamo avviato - incalza Meloni - riforme attese da decenni, abbiamo protetto il tessuto produttivo e le famiglie, abbiamo messo in sicurezza i conti dello Stato, abbiamo restituito all'Italia una nuova centralità sullo scenario internazionale» e via così.
Nessun auto-compiacimento di troppo, il senso del sacrificio («Io non mi sono mai risparmiata»), qualche «record storico» citato ma senza eccessiva enfasi (sui posti di lavoro, sui contratti a tempo indeterminato, sull'occupazione femminile) e la brevità del messaggio - appena 2 minuti sul social X, con lei in giacca verde speranza e orecchini in tinta - vuole trasmettere l'urgenza di chi non si attarda troppo a straparlare perché ha tanto da lavorare per il Paese. «Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono e grazie della vostra fiducia», dice la premier rivolta agli italiani: «Finché ci siete voi, ci siamo anche noi».

**IL VIDEO DI MELONI, I MESSAGGI DI TAJANI E SALVINI: OGNUNO PER SÈ MA A GENOVA SI RITROVERANNO SULLO STESSO PALCO**

### SALVINI E TAJANI

Se la premier non insiste sulla bravura del suo partito, Fratelli d'Italia, i due vice danno una connotazione un po' diversa ai loro messaggi di festeggiamento. Salvini cita il «buongoverno» del Carroccio nella «compattezza dell'esecutivo». E Tajani: «Oggi è il secondo anniversario del governo di cui Forza Italia fa orgogliosamente parte e ne è protagonista con i suoi ministri e sottosegretari. Un governo che i nostri parlamentari sostengono con impegno e determinazione. Il giudizio che più conta è quello che hanno espresso gli elettori alle europee. Continueremo a lavorare per realizzare il programma con il quale i cittadini ci hanno scelto per governare l'Italia». E i risultati raggiunti? «Il bilancio è molto positivo», assicura Tajani: «Va bene la Borsa, va bene lo spread, va bene l'export, va bene il protagonismo dell'Italia nel mondo». E sono ottimi e abbondanti i risultati del governo per tutti e tre i leader. A unire Meloni, Tajani e Salvini, in questa festa in ordine sparso, è proprio l'insistenza sulla concretezza dell'esecutivo. Saranno gli elettori liguri i primi a certificare se, in questi due anni, c'è stata più concretezza o più retorica.

**Mario Ajello**

# Il freno al turnover nella Pa taglio del 25% alle assunzioni

▸Nella Manovra, per un anno, torna il tetto per i concorsi. Esentati i Comuni sotto i 20 dipendenti e la Sanità. Zangrillo: «Non sono contento, ma priorità ai conti»

## Il Pubblico impiego in Europa a confronto

| | SPESA PER REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE SU PIL, IN % | RAPPORTO TRA OCCUPATI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI, IN % | RAPPORTO OCCUPATI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SUL TOTALE DEI RESIDENTI, IN % |
|---|---|---|---|
| Francia | 14,4 | 19,2 | 8,3 |
| Germania | 10,0 | 11,4 | 6,1 |
| Italia | 10,6 | 13,6 | 5,7 |
| UK | 12,6 | 16,9 | 8,1 |
| Spagna | 13,5 | 17,2 | 7,3 |
| EU 27 | 12,4 | | |

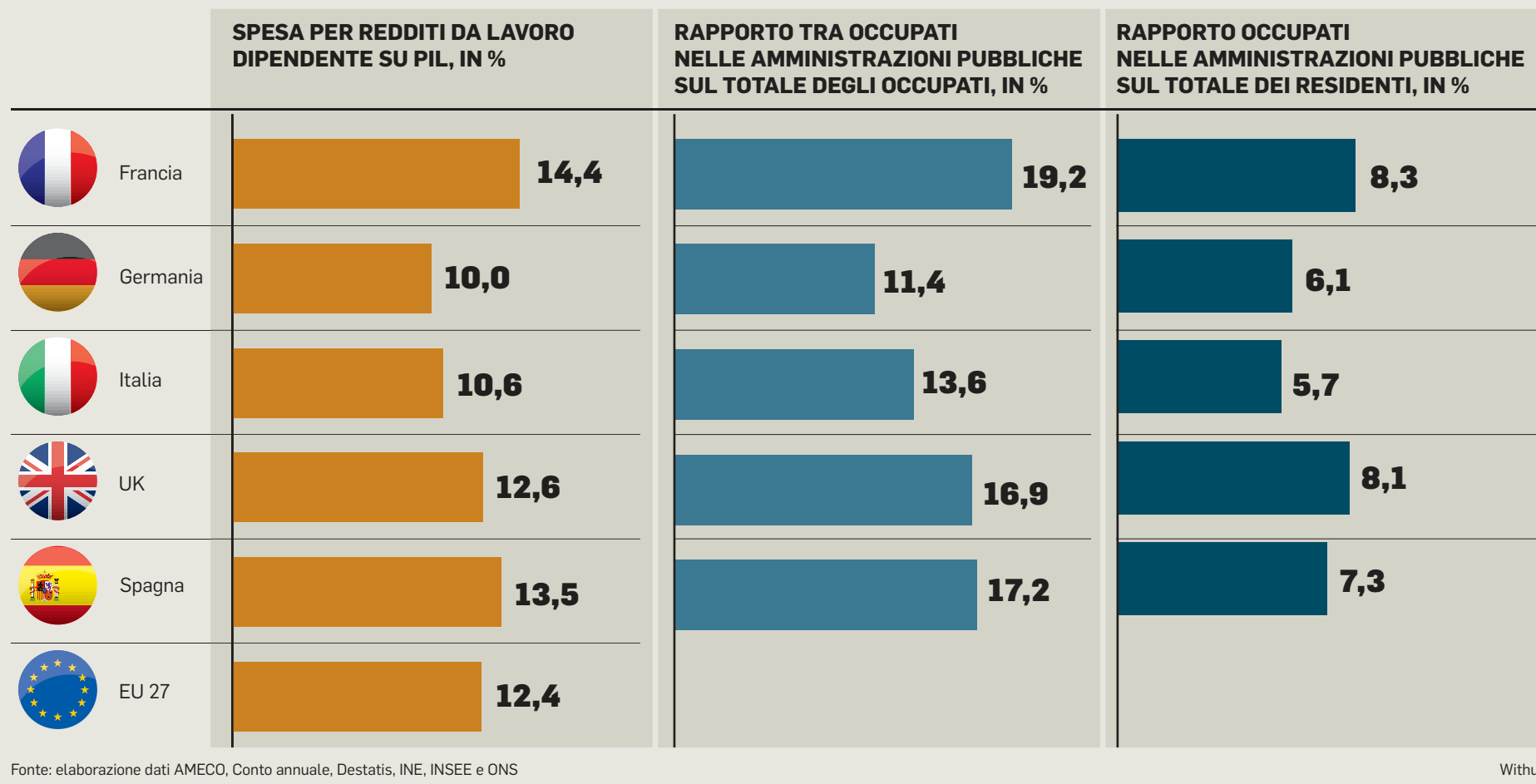
Fonte: elaborazione dati AMECO, Conto annuale, Destatis, INE, INSEE e ONS

Withub

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nemmeno il tempo di festeggiare la prima timida inversione di tendenza nell'età media degli statali italiani, appena scesa da 49,5 a 49 anni che, per le amministrazioni pubbliche, torna il temutissimo taglio del turn over. Il prossimo anno negli uffici pubblici, per ogni quattro dipendenti che andranno in pensione, ne potranno essere assunti soltanto tre. Con alcune eccezioni. Non finiranno sotto questa scure i Comuni con meno di 20 dipendenti e la Sanità. Sarebbe stato difficile ridurre i camici bianchi dopo la promessa di 30 mila nuove assunzioni di infermieri. Comunque sia, nella manovra di Bilancio che sta per essere trasmessa alla Camera, sarà inserita una norma che impone un turn over dei dipendenti al 75 per cento. Un piccolo ma significativo passo indietro, rispetto alla svolta che alla vigilia del Pnrr, aveva voluto l'allora ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Per caricare il Piano europeo da 200 miliardi sulla malconcia macchina statale, aveva capito che era necessario in qualche modo ringofiare le ruote. Così aveva firmato un Patto con i sindacati che alla sua base, aveva il rinnovo dei contratti e lo sblocco delle assunzioni dopo oltre dieci anni di ingressi al lumicino nei ranghi del pubblico impiego. Ancora oggi le "scoperture" degli organici pubblici sono nell'ordine del 30 per cento. Vale a dire che manca un dipendente su tre. La situazione più complessa è quella dei Comuni. Nel 2007 alle dipendenze dei sindaci c'erano 479 mila persone. Nel 2022 sono scese a 342 mila. Quasi 140 mila dipendenti in meno in quindici anni. Non solo. L'Ifel ha stimato che nei prossimi dieci anni sarà da rimpiazzare ancora un terzo dei dipendenti, diecimila per ciascun anno. Ora se ne potranno assumere 7.500. Vuol dire insomma, che se anche la misura restasse in vigore soltanto per il 2025, come ha spiegato ieri il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, si perderebbero altri 2.500 dipendenti. Ma se i Comuni soffrono, non è che nei tribunali o all'Agenzia delle entrate le cose stiano molto meglio. Nella Giustizia per esempio, mancano 14 mila dipendenti. Anche nelle carceri la situazione è complessa. Qualche mese fa, per la difficoltà a trovare personale, il capo del Dap aveva chiesto di valutare un innalzamento dell'età pensionabile, su base volontaria, da 60 a 62 anni. In realtà questa richiesta sarà recepita dalla manovra per tutti i dipendenti pubblici, che potranno rimanere al loro posto, una volta maturati i requisiti per la pensione, per altri due anni fruendo di un bonus contributivo che alzerà lo stipendio mensile. Questa misura, in qualche modo, dovrebbe essere utile a non sfoltire troppo gli organici. Anche se Zangrillo aveva rassicurato che sarebbe stato introdotto un tetto massimo alle richieste di proroga del 20 per cento del personale. Un modo per non bloccare lo svecchiamento in corso della Pubblica amministrazione.

**NELLE AMMINISTRAZIONI LE SCOPERTURE NEGLI ORGANICI SONO IN MEDIA DEL 30 PER CENTO IL CASO DEI COMUNI**

«Se fossimo in un mondo ideale», ha detto ieri il ministro, «io direi che non sono contento del taglio del turn over, ma facendo parte del governo noi dobbiamo avere il senso di responsabilità. Quindi il primo presupposto è avere i conti dello Stato in ordine. «La misura che stiamo scrivendo in queste ore - ha aggiunto - non incide in maniera significativa sul processo di ricambio generazionale e di gestione del turn over. Riguarda solo il 2025 e non coinvolge gli enti territoriali più piccoli e determinati settori più critici come la sanità. È una misura molto contenuta e circoscritta». Di converso, ha osservato il ministro, «gli anni 2023 e 2024 sono stati importanti dal punto di vista della gestione del turn over. Abbiamo inserito, nel 2023, 170mila persone, nei primi 8 mesi di quest'anno abbia bandito 13200 concorsi, abbiamo ricevuto 2 milioni e 100mila candidati. Stiamo facendo uno sforzo straordinario». Anche Marina Calderone, ministro del lavoro, ha provato a gettare acqua sul fuoco spiegando che ci sar la possibilità per i ruoli di «difficile sostituzione» di proseguire il lavoro.

### IL PASSAGGIO

La riduzione del turn over è una di quelle misure necessarie a rispettare il nuovo parametro europeo di controllo della spesa primaria corrente. Ieri, comunque, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non si è soffermato in particolar modo su questa misura. Ha però voluto sottolineare, come l'allargamento del cuneo fiscale fino a 40 mila euro di reddito, coinvolgerà altri 1,3 milioni di lavoratori nella misura di sgravio. Tra le novità della prossima legge di bilancio ci sarà anche l'aumento dei fringe benefits per i nuovi assunti che accettano di traferire la loro residenza oltre i 100 chilometri e far aumentare la mobilità del lavoro. Per loro, fa sapere Giorgetti, il bonus fiscale sarà fino a 5mila euro. Per le pensioni minime, intanto, dovrebbe essere confermato l'incremento del 2,7% oltre all'inflazione. Dovrebbero quindi arrivare a 620,92 euro crescendo di sei euro rispetto ai 614,77 attuali. Mentre la manovra è ancora attesa al Colle, intanto, i partiti, anche di maggioranza, avanzano le proprie richieste di possibili modifiche. «Non siamo felicissimi - sottolinea senza mezzi termini il capogruppo di FI in commissione Bilancio al Senato, Dario Damiani - del tetto agli stipendi dei manager pubblici. In questi anni, proprio a causa del tetto, molti manager hanno lasciato la pubblica amministrazione per le aziende private. Serve una riflessione».

**Andrea Bassi**



# Riduzione delle risorse e paletti alle opere del Pnrr I sacrifici degli Enti locali

IL CASO

ROMA I sindaci - tra i tagli già previsti e quelli inseriti in questa manovra - lamentano di dover rinunciare per i loro bilanci a 430 milioni di euro nel 2025. Quasi il 7 per cento su 6,5 miliardi di spesa totale. Non ridono i governatori, che dovranno contribuire alla stabilità della finanziaria del Paese con altri 280 milioni, senza contare partite non meno complesse come il ripianamento del payback sulla farmaceutica, in parte sulle loro spalle.

### LE DIVISIONI

E viste la spaccatura tra presidenti di centrosinistra e centrodestra, il leader della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga che guida il Friuli-Venezia Giulia, ha già fatto sapere: «Non credo ci sarà l'intesa (sulla legge di bilancio, ndr) perché serve l'unanimità. E certe posizioni non riusciamo a conciliarle». A luglio, quando aveva incontrato separatamente i rappresentanti degli enti locali, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva garantito che per loro la manovra non sarebbe stata tutta lacrime e sangue, visti gli sforzi già affrontati negli ultimi anni. Ma aveva anche specificato che anche la periferia dello Stato avrebbe dovuto partecipare alla più generale battaglia per contenere la spesa primaria italiana - il contenimento è di 1,5 punti percentuali da qui ai prossimi sette anni - per rispettare i dettami del nuovo Patto di stabilità europeo. E Giorgetti a suo modo - e viste le difficoltà finanziarie del Paese - è stato di parola. Dopo i 300 milioni di tagli lineari già previsti nella scorsa manovra per il 2024, il Mef ha deciso di contenere altra spesa corrente dei Comuni, spingendoli ad accantonare, quindi a congelare, altri 130 milioni come garanzia degli investimenti e della riduzione del disavanzo. Mentre per le Regioni, utilizzando lo stesso meccanismo, ha confermato una riduzione di 280 milioni.

**IL GOVERNATORE DEL FVG, FEDRIGA: «NON CREDO CI SARÀ L'UNANIMITÀ PER L'INTESA SULLA FINANZIARIA»**

REGIONI Massimiliano Fedriga

Se non bastasse, il ministro avrebbe inserito in manovra 120 milioni in più ai governatori per il fondo del trasporto pubblico locale, 50 milioni ai sindaci sul fronte della perequazione e almeno altri 70 milioni - sempre ai primi cittadini - per la gestione dei minori non accompagnati. Capitolo sul quale i Comuni spendono circa 230 milioni. Ma neanche tutto questo è bastato per tranquillizzare gli enti locali.

### TAGLI LINEARI

Tra accantonamenti e tagli lineari, i Comuni devono rinunciare a 460 milioni sia nel 2026 e nel 2027. Il contributo alla finanza pubblica per le Regioni salirà a 840 milioni annui nel prossimo triennio. I sindaci, viste le prime bozze della manovra, si sarebbero accorti che per loro - chiudere i bilanci nei prossimi anni - sarà molto complicato. Il sistema degli accantonamenti finisce per colpire enti che hanno fortissimi problemi sul fronte della spesa corrente, quella necessaria per pagare gli stipendi dei travet, la manutenzione delle strade o le rette per gli asili. Senza contare, che sempre nella legge di bilancio attesa nelle prossime ore in manovra, c'è un tetto al turn over al 75 per cento e maggiori restrizioni sulle opere finanziate dal Pnrr. In poche parole le amministrazioni che non terminano i lavori entro il 2025 rischierebbero la revoca di appalti già partiti.

Dal canto loro i governatori, più che per i tagli alla spesa sotto forma di accantonamento, sono sul piede di guerra per le risorse garantite alle Regioni: 900 milioni in più per l'anno in corso che, per esempio, potrebbero non essere sufficienti per finanziare l'acquisto dei farmaci sperimentali. Fedriga ha spiegato che «le regole europee prevedono il tetto di spesa e questo ammazzerebbe le Regioni. Per essere chiari con i cittadini, tu non puoi spendere più di un tot anche se hai le risorse, mentre gli accantonamenti vanno ad incidere molto meno sulla disponibilità della Regione, per un quarto rispetto al tetto di spesa».

**F. Pac.**



**DA PALAZZO CHIGI PIÙ TRASFERIMENTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E PER I MINORI NON ACCOMPAGNATI**

# Autonomia, anniversario tra attacchi e speranze E Calderoli fissa la data

▶Zaia: «Più soldi? Non è previsto. È un cambio culturale, puntiamo all'efficienza»
Il 3 dicembre trattativa con Lombardia, Piemonte, Liguria sulla Protezione civile

## LA GIORNATA

**VENEZIA** Quando Maurizio Belpietro, direttore de *La Verità*, ha chiesto al governatore del Veneto Luca Zaia se anche lui ha la sensazione che l'Autonomia differenziata forse mai si farà, perché pure da parte di esponenti del centrodestra ci sono forti dubbi (e Zaia ha risposto che le critiche non lo preoccupano, anzi, «sono uno stimolo»), forse nessuno immaginava che in quegli stessi istanti al Festival delle Regioni in corso a Bari l'argomento venisse trattato dalla presidente del Consiglio: «L'Autonomia è una sfida per le classi dirigenti regionali», il videomessaggio di Giorgia Meloni. Il dato di fatto, però, è che la Prima Giornata dell'Autonomia, organizzata a Venezia dal consiglio e dalla giunta regionale del Veneto, come previsto da una apposita legge votata la scorsa estate, non ha entusiasmato come ci si sarebbe aspettato. La sinistra ha disertato l'incontro («Una messa cantata di Zaia»), mentre i più convinti sostenitori dell'Autonomia differenziata hanno visto sciogliersi come neve al sole le aspettative di sette anni fa, quando si svolse il referendum plebiscitario. E cioè: il Veneto non solo non tratterrà i nove decimi delle tasse come fa Bolzano, ma neanche i risparmi di una spesa oculata ed efficiente perché quello che avanzerà dovrà darlo a Roma. Emblematiche le parole del professor Andrea Giovanardi: «L'autonomia

**IL COSTITUZIONALISTA BERTOLISSI CITA ALTAN: «SPACCA ITALIA? ALLORA STIAMO FERMI COSÌ NESSUNO SARÀ LASCIATO INDIETRO»**

vera è quella tributaria, ma la situazione economica del Paese non lo consente, dobbiamo accontentarci dei meccanismi compartecipativi. Non è il massimo, ma restare così sarebbe rischioso per il Paese intero». Concetto magistralmente ribadito dal professor Mario Bertolissi che dopo aver citato, tra i tanti, Tocqueville e Einaudi, è ricorso provocatoriamente a una vignetta di Altan per sintetizzare i proclami sulla "secessione dei ricchi" o sullo "spacca-Italia": «Stiamo fermi, così non lasceremo indietro nessuno». E pensare che, ha sottolineato, «se ci fosse stata una poco di saggezza si sarebbe data una corsia preferenziale al Veneto con la possibilità di sperimentare».

### LO SCONTRO

La Prima Giornata dell'Autonomia celebrata a Venezia consegna alle cronache tre dati. Il primo è l'assenza dell'opposizione di centrosinistra, così come della Cgil la cui segretaria regionale Tiziana Basso ha inviato un messaggio (di cui è stata data lettura in apertura dei lavori dopo quelli dei ministri Calderoli e Casellati e del leader di FdI in Veneto De Carlo) per ribadire «l'assoluta contrarietà» al progetto di Zaia.

Il secondo dato è che tra tutti gli intervenuti, a partire dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti («L'autonomia non è contro nessuno, casomai è per chi vuole affrontare la difficile strada della responsabilità»), l'unica voce fuori dal coro è stata quella del costituzionalista Raffaele Bifulco (raccontano che sia Giovanni Maria Flick che il dg della Svimez Luca Bianchi abbiano declinato), ma le sue argomentazioni, peraltro a una platea molto sensibile, non hanno fatto così tanta breccia. «Prima di tutto - ha detto - bisognava fare il Senato delle Regioni, è una promessa della legge costituzionale del 2001 rimasta inattuata».

Infine, il convincimento di Zaia che si debbano differenziare gli stipendi: tema trattato quando si è parlato di istruzione, una delle 14 materie al momento congelate perché legate ai Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. «I sindacati - ha detto il presidente della Regione - mi accusano di avere in mente le gabbie salariali di cui non ho mai parlato, ma dobbiamo dire senza alcuno scandalo che se non tariamo gli stipendi al costo della vita in base ai territori, è inevitabile che alcuni di questi si ritroveranno impoveriti». Con sfogo finale: «Questo Paese investe sull'odio sociale e sull'equa divisione del malessere». E alla domanda: quindi non volete più soldi?, Zaia ha risposto: «Questa legge non lo prevede, i nostri imprenditori dicono che non servono tanto i soldi ma le idee. È il punto di partenza. Sono convinto che l'autonomia produrrà un cambiamento di approccio culturale per andare, esclusivamente, nella direzione dell'efficienza. L'Autonomia è una grande opportunità: o la facciamo per scelta o la dovremo fare per necessità».

### LE REAZIONI

Dai consiglieri e assessori veneti della Lega un profluvio di comunicati pro Autonomia, mentre il Pd con il segretario Andrea Martella ha accusato Zaia di fare «propaganda» e dire «bugie»: «E lasci in pace il presidente Napolitano, richiamandone strumentalmente il pensiero». Quanto ai sindacati, la Cisl si è detta favorevole sollecitando un tavolo di confronto, la Uil ha ricordato che i veneti si aspettavano di "essere come il Trentino" e quindi ora è necessario «essere coinvolti in questo processo».

**MARTELLA (PD): «IL GOVERNATORE LA SMETTA DI RICHIAMARE STRUMENTALMENTE NAPOLITANO»**

La giornata si è chiusa con il ministro Roberto Calderoli che da Genova ha annunciato la data del prossimo incontro: «Il 3 dicembre riuniremo per la prima volta le quattro Regioni Piemonte, Liguria, Veneto e Lombardia per avviare il negoziato sulla prima materia dell'autonomia da scegliere». Quale? «Tutte all'unanimità individuano la Protezione civile». Ma il ministero Nello Musumeci, FdI, non aveva frenato? Calderoli: «Stiamo dialogando per trovare una sintesi e arrivare a una scelta accettabile tra lo Stato centrale e le comunità locali».

**Alda Vanzan**



VENEZIA Il salone nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista dove si è svolta la Prima Giornata dell'Autonomia. Nel tondo, il governatore Luca Zaia

## «E sulla sanità invitano solo relatori nazionali»

### IL CASO

**VENEZIA** «È a dir poco curioso prendere atto che nella tavola rotonda che la Regione svolgerà il 7 novembre per discutere di carenza di personale sanitario e presentare al riguardo un Piano, non vi sia alcun interlocutore veneto, ma esclusivamente rappresentanti degli ordini professionali nazionali e due segretari sindacali nazionali». Lo denuncia Ivan Bernini, segretario regionale Fp Cgil del Veneto. Che ironizza sulla coincidenza temporale: «Nel giorno in cui si svolge la commemorazione del referendum veneto sull'Autonomia, si chiamano a discutere di un Piano regionale solo referenti nazionali? O non si fidano degli interlocutori veneti o non li reputano all'altezza. O forse - aggiunge - si cerca sponda su interlocutori nazionali per forzare la mano su alcuni temi a partire dal tentativo di recuperare il gap di personale sanitario, in particolare infermieristico, con nuove figure professionali da sotto-inquadrare contrattualmente aumentandone responsabilità, ma non retribuzioni?».



## La spesa pubblica nelle Regioni

| Il totale | euro procapite |
|---|---|
| Valle d'Aosta | 17.141 |
| Trentino-A.A. | 17.126 |
| Lazio | 16.037 |
| Liguria | 15.224 |
| Friuli-V.G. | 14.859 |
| Sardegna | 13.290 |
| Piemonte | 13.252 |
| Emilia-Romagna | 13.152 |
| Umbria | 13.060 |
| Toscana | 12.864 |
| **Media Italia** | **12.696** |
| Marche | 12.641 |
| Abruzzo | 12.444 |
| Lombardia | 12.382 |
| Molise | 12.253 |
| Basilicata | 11.780 |
| **VENETO** | **11.770** |
| Puglia | 11.294 |
| Sicilia | 11.247 |
| Calabria | 11.239 |
| Campania | 10.366 |

| Senza la previdenza | euro procapite |
|---|---|
| Trentino-A.A. | 11.673 |
| Valle D'aosta | 10.942 |
| Lazio | 10.493 |
| Sardegna | 8.603 |
| Friuli-V.G. | 8.539 |
| Liguria | 8.445 |
| Abruzzo | 7.695 |
| Molise | 7.631 |
| Basilicata | 7.498 |
| **Media Italia** | **7.439** |
| Umbria | 7.375 |
| Sicilia | 7.265 |
| Calabria | 7.261 |
| Marche | 7.181 |
| Puglia | 7.161 |
| Toscana | 7.050 |
| Emilia-Romagna | 6.959 |
| Campania | 6.871 |
| Piemonte | 6.832 |
| Lombardia | 6.392 |
| **VENETO** | **6.391** |

Fonte: elaborazione Cgia Mestre su dati conti pubblici territoriali e Istat

Withub

# L'analisi della Cgia Mestre «Spesa pubblica, su il Sud Il Veneto all'ultimo posto»

## LO STUDIO

**VENEZIA** Non è vero che il Veneto ha già adesso più soldi rispetto alle altre Regioni e che l'Autonomia differenziata aumenterà il divario. È vero semmai il contrario e cioè che il Veneto è ultimo a livello nazionale per spesa pubblica.

A sostenerlo è la Cgia di Mestre intervenuta ieri con il segretario Renato Mason alla Prima Giornata dell'Autonomia a Venezia. Si tratta di uno studio basato su una elaborazione dei conti pubblici territoriali e dei dati Istat. Con la seguente conclusione: «Stiamo assistendo a un ri-accentramento della spesa con il Veneto agli ultimi posti a livello nazionale». Ecco perché, secondo Mason, l'Autonomia differenziata è una richiesta «necessaria». Non solo: «Abbiamo la presunzione di dare un servizio migliore o addirittura più servizi con le stesse risorse».

### LA TENDENZA

Nel 2022 la spesa delle amministrazioni pubbliche è stata di 1.083 miliardi di euro. Al netto di previdenza e interessi, solo il 44,8% di questa spesa è imputabile alle amministrazioni locali. Vent'anni fa, 2002, era il 56%. «I numeri - dice lo studio della Cgia Mestre - indicano un ri-accentramento della spesa pubblica a partire dal 2014, fenomeno che si è ulteriormente intensificato nel 2021-2022 tra Pnrr e bonus edilizi». Nei paesi federali (Belgio, Spagna, Germania, Svezia) la quota di spesa "locale" è più alta tra il 73,6% e il 55,8%; l'Italia figura al nono posto (44,8%) precedendo solo la Francia (35,9%).

### I DATI

Al netto di interessi la spesa pubblica in Veneto - considerata la media degli anni 2019 e 2021 - ammonta a 57 miliardi di euro. Sono 11.770 euro per abitante, meno della media italiana (12.696 euro), tanto che il Veneto è al quint'ultimo posto, davanti solo a Puglia (11.294), Sicilia (11.247), Calabria (11.239), Campania (10.366). Quindi, ha ragione il Sud a lamentarsi? Lo studio della Cgia dà un altro indicatore: la spesa pubblica nelle regioni al netto della previdenza. «Per avere un dato reale - dice Mason - bisogna togliere dal totale la previdenza, sono i soldi che i cittadini hanno singolarmente versato, è quello che tutti noi abbiamo dato». E il Veneto evidentemente ha dato tanto perché in questa classifica è ultimo, con meno di 6.400 euro pro capite, mentre il Sud sorpassa il Nord (circa 300 euro a testa in più).

Altri dati. La spesa pubblica in Veneto, sempre al netto delle pensioni, non arriva al 20% del Pil. Ancora: il Veneto è al penultimo posto nella graduatoria della spesa statale regionalizzata. Quanto al personale, ha 5,5 dipendenti pubblici ogni 10mila abitanti contro gli 8,5 della Campania. «Questo studio - dice Mason - dimostra che l'Autonomia differenziata non incide sulla sostenibilità dei conti pubblici. Cambierà invece il soggetto decisore. E grazie alla buona capacità amministrativa, il Veneto sarà in grado di generare, a parità di risorse, migliori risultati».

**I CONTI DETRATTI I SOLDI PER LE PENSIONI «CHE ABBIAMO DATO» IL SEGRETARIO MASON: «IN ATTO UN PROCESSO DI ACCENTRAMENTO»**

**Al.Va.**

# Invasi sul Piave, lo Stato commissaria il progetto

▶Nel decreto Ambiente la soluzione allo scontro tra la Regione e 8 Comuni trevigiani
La competenza va all'Autorità di bacino: Colaizzi avrà deroghe e poteri straordinari

GRAVE DI CIANO
Uno scorcio dell'asta del Piave, in provincia di Treviso, interessata dal contestato progetto. Nel tondo Marina Colaizzi

## IL TESTO

VENEZIA Per la Regione è cruciale, per otto Comuni è catastrofica. Si tratta della cassa di espansione immaginata per il Piave sulle Grave di Ciano, in provincia di Treviso, terra del presidente Luca Zaia e dei sindaci della Lega, da anni schierati su fronti contrapposti in uno scontro sia istituzionale che giudiziario, tanto che il Tribunale superiore delle acque pubbliche ha dichiarato inammissibili i ricorsi, ma sul territorio la contrarietà continua a serpeggiare. Un caso politico per il quale però adesso spunta una soluzione, a suo modo clamorosa: nelle pieghe del decreto Ambiente, entrato in vigore il 18 ottobre, sono contenuti due commi che dispongono il commissariamento del progetto. Infatti d'ora in avanti ad occuparsene sarà Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, nominata dall'allora premier Mario Draghi su indicazione del ministro dell'epoca Roberto Cingolani. Dunque una gestione di rango statale (per quanto l'ente abbia sede a Venezia), utile a superare gli imbarazzi nel partito, oltre che ovviamente a velocizzare la pratica.

## I TEMPI

L'obiettivo di stringere i tempi, finora ipotizzati nell'ordine di anni, è esplicitato nell'articolo 9 del decreto: «Al fine di accelerare la realizzazione delle opere di difesa idraulica delle Grave di Ciano, il segretario generale dell'autorità di distretto delle Alpi orientali è individuato come commissario straordinario per l'espletamento delle attività». In base al testo, che dovrà essere convertito in legge, Colaizzi opererà «con i medesimi poteri e le deroghe previsti per il commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico», ma «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», tanto che non le spetteranno «compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati». Il vantaggio dichiarato sarà la sburocratizzazione, poiché il commissario «è autorizzato ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga a ogni disposizione di legge diverse da quelle in materia penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (...) nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea». Tutte norme su cui ci sarebbe una consonanza politica tra il governatore Zaia e il viceministro Vannia Gava.

## I NUMERI

Un colpo di scena per le amministrazioni comunali di Crocetta del Montello, Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Vidor, Volpago del Montello, Pederobba, Moriago della Battaglia e Montebelluna, che avevano chiesto l'annullamento della delibera con cui nel 2021 la Giunta regionale aveva preso atto del Piano di gestione del rischio alluvioni, redatto proprio dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Quell'atto stimava «una popolazione esposta a rischio diretto di circa 80.000 persone» e indicava come imprescindibile l'opera di Ciano, pensata come area ad allagamento controllato per il temporaneo stoccaggio di 30-40 milioni di metri cubi, in attesa di valutare ulteriori casse altrove. Di conseguenza la Regione aveva finanziato con 1,6 milioni la progettazione preliminare dell'infrastruttura da 55,3 milioni, al netto del successivo rincaro delle materie prime; la gara era stata vinta dal Raggruppamento temporaneo di imprese Etatec Studio Paoletti. Nel frattempo il Comitato per la tutela delle Grave di Ciano aveva promosso la petizione per contestare un «progetto obsoleto e distruttivo» che, su «555 ettari», avrebbe previsto «la costruzione di 13,5 chilometri di muri in cemento armato alti fino ad 8 metri». Numeri all'epoca confutati dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: «Ai progettisti abbiamo dato indicazione di garantire il basso impatto ambientale e di prevedere meno scavi possibili».

## LE IPOTESI

L'estate scorsa erano circolate indiscrezioni su quattro ipotesi progettuali al vaglio della Regione, che ora quindi dovrebbe trasmetterle al commissario straordinario. La prima prevedeva di allargare le Grave di Ciano, ricavando quattro vasche arginate in terra battuta, per contenere fino a 25 milioni di metri cubi d'acqua. La seconda comportava una traversa di calcestruzzo nell'alveo del Piave, con una cassa in linea ricoperta di terra e vegetazione, in grado però di accogliere non più di 9 milioni di metri cubi. La terza prospettava una cassa in linea affiancata da aree allagabili, per una volumetria di 20 milioni. La quarta tratteggiava uno sbarramento alto 22 metri e largo 500, a valle delle Grave di Ciano, per una capacità di 30 milioni. Va però detto che, a margine di una conferenza stampa a Palazzo Balbi, il presidente Zaia aveva bollato come «infondate» quelle proposte progettuali. Comunque sia, adesso ad occuparsene non sarà più la Regione, dal momento che il committente dell'opera è stato designato dal Governo.

Angela Pederiva



## Sanità

### Via libera alla legge che aumenta i fondi per i medici

**VENEZIA Via libera alla legge che incrementa i fondi contrattuali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. Il provvedimento è stato approvato ieri, a maggioranza, dal consiglio regionale del Veneto in attuazione del Patto per la Salute 2019-2021. Si tratta di circa 150 milioni di euro in tre anni. «Ha fatto scuola - ha commentato Giampiero Avruscio, responsabile della Federazione Cimo (il sindacato degli ospedalieri) - l'emendamento al bilancio del novembre 2019 con il quale, dopo incessanti pressioni, sono stati stanziati 2,2 milioni di euro per l'azienda ospedale-università di Padova, vincendo anche le resistenze del governo nazionale. Oggi finalmente ci sarà una più equa distribuzione dei fondi. Questo non fermerà la fuga dei medici, ma almeno non ci saranno più ingiustificate discriminazioni tra il personale sanitario del Veneto».**



# Consorzi di bonifica, la Lega tenta la scalata (e FI ci pensa) «I cittadini devono contare»

## IL VOTO

VENEZIA Il consorzio di bonifica Acque Risorgive l'ha comunicato ieri: le liste elettorali dovranno essere depositate entro le ore 13 del 4 novembre. Vale per tutto il Veneto, in vista delle consultazioni fissate per il prossimo 15 dicembre, quando saranno rinnovate le assemblee delle 10 realtà che coprono una superficie di 1,2 milioni di ettari (il 65% del territorio regionale), dove vivono 4,3 milioni di persone (l'89% del totale). Numeri che forse spiegano l'inaspettata mossa con cui la Lega di Padova, provincia che insieme a quelle di Venezia e Treviso fa capo a quell'ente, ha formalmente incaricato un proprio esponente di tentare la "scalata" alla struttura finora governata da Coldiretti, Cia e Confagricoltura.

## LA LETTERA

Lo certifica la lettera su carta intestata della "Liga Veneta per Salvini premier", datata 3 ottobre 2024 e spedita da Noventa Padovana: «Il sottoscritto Nicola Pettenuzzo, in qualità di Segretario provinciale di Padova, nomina, quale responsabile delle trattative per il rinnovo del Consorzio Acque Risorgive per la zona dell'alta padovana, il SOM (socio ordinario militante, *ndr.*) Giulio Centenaro in virtù del ruolo di membro del Direttivo provinciale di Padova». Il consigliere regionale Centenaro, che in serata ha avuto un incontro con i leghisti dell'area, rivendica l'iniziativa: «Vediamo cosa succede negli ultimi tempi con gli allagamenti. È importante che non solo le associazioni agricole, ma anche i partiti che rappresentano tutti i cittadini, partecipino alla gestione dei consorzi di bonifica. La nostra idea è di avere dei rappresentanti, vedremo se ci riusciremo. Non so ancora se presenteremo una nostra lista. Bisogna studiarla bene, perché occorre avere almeno il 7% dei voti validi per far scattare i seggi. Di sicuro ho parlato con i vertici padovani di Coldiretti, i quali mi hanno già detto che sono intenzionati a fare una lista chiusa con Cia e Confagricoltura».

## IL MECCANISMO

Insomma sono già iniziate le schermaglie per l'elezione quinquennale delle assemblee, ciascuna formata da 20 consiglieri. Chi paga il contributo di bonifica, ha il diritto di voto. Ma non sono tutte le preferenze sono uguali: i contribuenti sono divisi in fasce, in base all'entità del pagamento. La prima va fino a 65 euro e, anche se nel caso di Acque Risorgive rappresenta l'85% della platea, elegge non più di 7 componenti. Tanti quanti quelli della terza, che sta sopra i 285 euro, pur costituendo solo una piccola minoranza del totale. I restanti 6 vengono scelti dalla seconda fascia. Il senso del meccanismo è garantire la governabilità agli agricoltori, peraltro storicamente più bravi nell'affluenza ai seggi (complessivamente molto bassa, intorno al 5-6% degli aventi diritto), rispetto ai residenti che magari pagano la tassa solo per il giardino attorno a casa.

**IL LEADER PADOVANO PETTENUZZO INCARICA IL CONSIGLIERE VENETO CENTENARO DI FARE «TRATTATIVE PER IL RINNOVO»**

## L'ATTENZIONE

Pare di capire che la Lega voglia mirare appunto ai "cittadini", malgrado nella tornata del 2019 solo una lista civica (nel Brenta) sia riuscita a vincere. Ma da allora sono passati cinque anni e oltretutto risulta che pure Forza Italia stia sondando il terreno per un'eventuale discesa in campo. Al momento i tentativi della politica di entrare in partita verrebbero osservati con scetticismo dalle associazioni di categoria, per le quali comunque questi enti rivestono una grande importanza, come ha evidenziato sempre ieri Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto: «Nel caso di abbondanti precipitazioni, l'attenzione non può che volgere al fondamentale ruolo rivestito dai consorzi di bonifica, di tutela per il mantenimento degli argini e corsi d'acqua in buono stato e poi di soccorso con idrovore a supporto degli interventi urgenti».

A.Pe.

IL CONFLITTO

# Israele, le spie al soldo di Teheran Hezbollah minaccia Netanyahu

▶Blinken propone un cessate il fuoco a Gaza di 12 giorni e il potenziamento dei poteri dei caschi blu
Hezbollah rivendica l'attacco alla casa di Netanyahu, raggiunta da un drone: «Colpiremo ancora»

Quattordici persone arrestate in 48 ore. Sette ad Haifa, lunedì, e altre sette ieri a Gerusalemme Est. Un'ondata di fermi senza precedenti, che fa capire come il controspionaggio israeliano abbia alzato (e molto) il livello d'allerta.Lo Stato ebraico sa di non potere abbassare la guardia. La sfida con l'Iran è arrivata a un livello senza precedenti. Hezbollah ha rivendicato l'attacco che ha colpito la residenza di Benjamin Netanyahu a Cesarea. Israele ritiene Teheran responsabile del raid. E Muhammad Afif, responsabile dei media del Partito di Dio, ha lanciato una nuova minaccia: «Gli occhi dei combattenti della resistenza vedono e le loro orecchie sentono; quindi, se le nostre mani non ti hanno raggiunto questa volta, allora tra noi e te ci sono giorni, notti e il campo di battaglia».
In questo duello, lo spionaggio è un campo di battaglia decisivo. Israele ha fatto capire di potere colpire ovunque. Da Teheran e Beirut, gli agenti del Mossad sono riusciti a compiere operazioni fino a poco tempo fa inimmaginabili. E ora nessuno si sente più al sicuro, né tra i Pasdaran né tra le milizie. L'Iran sa di giocare una partita impari. Lo si vede anche dall'ultima retata israeliana. Le spie prese lunedì ad Haifa erano stato comprate per ottenere foto di siti sensibili, utilizzavano attrezzature sofisticate, inviavano immagini tramite canali criptati, seguivano potenziali bersagli. Ma i sette arrestati a Gerusalemme Est sono poco più che maggiorenni, senza precedenti, palestinesi con cittadinanza israeliana arruolati per compiere azioni di poco conto, come imbrattare un muro o bruciare un'auto o scattare fotografie. Solo dopo qualche tempo gli obiettivi si erano fatti più difficili, fino al piano sventato dalla polizia per uccidere uno scienziato nucleare. Ma nulla di paragonabile alle operazioni del Mossad tra Libano e Iran.

LA STRATEGIA

Obiettivi di scarso valore, con piani anche rudimentali. Ma Israele sa che l'Iran ha ancora delle carte da giocare. Può contare sulle sue leve in Cisgiordania, sui contatti con la criminalità, con disertori o uomini assetati di soldi. Le foto dei siti sensibili sono servite effettivamente per i suoi lanci di missili, come avvenuto con quelle scattate dagli informatori di Haifa per l'attacco del primo ottobre. E avere una rete anche per incarichi di poco conto può essere utile per far vedere di essersi infiltrati nella popolazione e di potere arrivare fino ai luoghi più protetti dello Stato ebraico.
Tutto è utile in questa fase. Specialmente in questa guerra di nervi che aspetta la vendetta di Israele per i missili degli ayatollah. La tensione è a livelli estremi. E non è un caso che Joe Biden abbia spedito nella regione sia l'inviato speciale Amos Hochstein sia il segretario di Stato, Antony Blinken. L'obiettivo di Washington è fare in modo che lo spiraglio aperto con l'uccisione di Yahya Sinwar possa portare a una tregua a Gaza. E nello stesso tempo, puntano al cessate il fuoco in Libano. Una sfida complicatissima, perché Benjamin Netanyahu in questo momento è in vantaggio e non vede grossi motivi per cessare la sua guerra senza che siano raggiunti tutti gli obiettivi.

TEL AVIV CONTINUA A BOMBARDARE OBIETTIVI SENSIBILI IN LIBANO, INCLUSI SOBBORGHI DI BEIRUT E INFRASTRUTTURE

LA DIPLOMAZIA

A Gerusalemme, Blinken, che si è detto scioccato per il tentativo di uccidere Netanyahu, ha ribadito i punti fermi della sua amministrazione: una tregua gli ostaggi, più aiuti nella Striscia di Gaza e un piano per il dopoguerra. Il premier ha confermato di avere discusso di una "cornice governativa" per quando sarà finito il conflitto e ha espresso l'augurio che la morte di Sinwar faciliti il negoziato per i rapiti. Ma la battaglia, specialmente a nord di Gaza, continua a essere pesante. Il fronte contro Hamas resta bollente, così come lo è quello del Libano. Hezbollah ha alzato il tiro, mirando non solo sulla casa del premier a Cesarea ma anche sulle basi israeliane vicino Tel Aviv e Haifa. Per Bibi non ci sono dubbi: in Libano deve esserci un cambiamento politico. E mentre l'Idf continua a colpire in tutto il Paese dei cedri, prendendo di mira di nuovo i sobborghi di Beirut e le infrastrutture finanziarie di Hezbollah, gli Usa lavorano per il cessate il fuoco. Hochstein ha presentato un piano che prevede il rafforzamento di Unifil, l'aumento dei caschi blu, l'ampliamento dei loro compiti e un allargamento dell'area delle operazioni, con l'esercito libanese come unica forza presente nel sud. L'obiettivo di Washington è evitare di passare per una nuova risoluzione Onu, evitando i veti incrociati di Cina e Russia. Il governo libanese e quello israeliano hanno preso nota. Ma le condizioni di Netanyahu sono ancora distanti da quelle offerte da Biden. E anche Beirut sembra al momento avere dato il suo stop al piano Usa

Lorenzo Vita



L'ABBATTIMENTO DI UN PALAZZO

Persone in fuga dopo un attacco Idf nel distretto di Dahieh a Beirut

## Accuse all'Idf «Ha usato fosforo bianco contro Unifil»

IL CASO

ROMA Durante uno degli attacchi che hanno coinvolto le postazioni dei caschi blu dell'Onu nel Sud del Libano, l'esercito israeliano è entrato in una base dell'Unifil. Quando i militari dell'Idf sono usciti hanno utilizzato il fosforo bianco «una sostanza chimica incendiaria, abbastanza vicino da ferire 15 peacekeeper». Lo scrive il Financial Times precisando di aver visionato un report «preparato da un paese che fornisce truppe all'Unifil». Nel rapporto si parla di una dozzina di episodi. Uno risale al 13 ottobre, quando, secondo l'Unifil, due carri armati israeliani hanno sfondato il cancello principale di una base, per poi ritirarsi 45 minuti dopo in seguito alle proteste dei caschi blu. Un'ora dopo sono stati sparati diversi colpi a circa 100 metri dalla base, che hanno emesso «fumo di sospetto fosforo bianco» che si è diffuso nella base, secondo il rapporto, ferendo 15 peacekeeper. L'Unifil ha reso noto che «nonostante indossassero maschere protettive, quindici caschi blu hanno subito effetti, tra cui irritazioni cutanee e reazioni gastrointestinali, dopo che il fumo è entrato nel campo». Le munizioni al fosforo bianco non sono vietate dalla Convenzione sulle armi chimiche e il loro utilizzo da parte dell'esercito israeliano è stato documentato già nel 2006 contro obiettivi militari in Libano.



LA GIORNATA

# Tel Aviv, Anp e Libano per la prima volta insieme Tajani: «Ricostruire Gaza»

ROMA A fine giornata esulta, Antonio Tajani, per quello che per la Farnesina è un «successo straordinario da non sottovalutare». Perché per la prima volta dal 7 ottobre e dall'intensificarsi della crisi in Medio Oriente, ieri si sono riuniti rappresentanti di Israele, Libano e Autorità nazionale palestinese. E l'incontro – seppur in sessioni e in momenti separati – è andato in scena al G7 Sviluppo di Pescara, con la regia del ministro degli Esteri.
È da qui che Tajani lancia la proposta di Roma: quella di una «conferenza per la ricostruzione» della striscia di Gaza, delle zone distrutte entro i confini di Beirut e dei territori del nord di Israele martoriati dal conflitto, sul modello di quanto si sta facendo per l'Ucraina. Un modo per introdurre nel dibattito il tema del dopo, di quella pace che «ancora non è vicina» – sottolinea il vicepremier – ma di cui l'Italia vuole farsi «portatrice» e lavora «per accelerare i tempi». E dopo l'uccisione del capo di Hamas Yahya Sinwar, dice il titolare della Farnesina, «sono un po' più ottimista».
Intanto il governo italiano intende continuare con il sostegno finanziario e umanitario. La tre giorni si è infatti aperta con l'annuncio di nuovi sostegni da parte di Roma alle popolazioni colpite dalla guerra, per un totale di 25 milioni di euro. «Dieci per le popolazioni del Libano, dieci di aiuto umanitario a Gaza e un sostegno di cinque milioni per il piano dell'Anp per la pianificazione della ricostruzione della Striscia di Gaza», elenca Tajani, appena rientrato dal viaggio tra Tel Aviv e Ramallah in cui ha incontrato i primi ministri Benjamin Netanyahu e Mohammad Mustafa.

L'INCONTRO AL G7 SVILUPPO DI PESCARA MELONI SENTE ERDOGAN: «IMPEGNO COMUNE PER UN CESSATE IL FUOCO»

IL DIALOGO

Si è speso in prima persona, il ministro degli Esteri, affinché al summit fossero presenti rappresentanti di tutti e tre i Paesi coinvolti. E così è stato: al vertice di Pescara, avviato proprio con un focus sulla crisi in corso in Medio Oriente, c'erano infatti il ministro degli Esteri libanese Abdallah Bou Habib, l'ambasciatrice di Israele alla Fao Orli Gil e il ministro dell'Economia dell'Autorità nazionale palestinese Mohammad al-Amour. «Li abbiamo voluti riunire con il G7 perché siamo convinti che solo attraverso il dialogo sia possibile percorrere il sentiero della pace», spiega il vicepremier.
Oggi si prosegue con un focus su Africa, Piano Mattei e sicurezza alimentare, con rappresentanti dell'Unione africana. Con i quali si discuterà anche del nodo della filiera del caffè, alle prese con una produzione in forte calo per la crisi climatica e prezzi che di conseguenza si impennano.
Al summit Giorgia Meloni si è fatta sentire con un videomessaggio, nel quale ha sottolineato la necessità di affiancare al «binario politico» degli sforzi per il cessate il fuoco anche un «binario parallelo umanitario». Un capitolo che la premier ha approfondito ieri in un colloquio telefonico con il presidente turco Erdogan. Nel colloqui (in cui la premier ha invitato il leader turco a Roma) è emerso «il comune impegno a promuovere un cessate il fuoco a Gaza e in Libano», fanno sapere da Palazzo Chigi. Ribadito pure – oltre al «diritto di Israele di difendersi» e alla «necessità di accrescere l'assistenza umanitaria ai civili» – anche «il ruolo cruciale di Unifil», e la necessità che la «sicurezza della missione venga garantita in ogni momento».

A. Bul.



IL VERTICE TRA LE POTENZE DEL MONDO

Al G7 di Pescara ha partecipato anche il ministro degli esteri libanese Abdallah Bou Habib (nella foto insieme a Tajani)

LA TRAGEDIA

# Travolto dalla piena del Piave Il corpo era alla foce del fiume

▶Gianfranco Zamuner era caduto dal ponte di barche Trovato morto dopo 13 giorni: trasportato fino al mare

▶Jesolo, un pescatore uscito in barca ha visto vicino a riva il cadavere dell'anziano scomparso a Fossalta

JESOLO (VENEZIA) Tredici giorni di angoscia, dolore e ricerche. Fino alla svolta di ieri mattina. È stato recuperato a pochi metri dalla foce del Piave, a Cortellazzo nel Comune di Jesolo, il corpo di Gianfranco Zamuner, il 78enne manovratore del ponte di barche di Fossalta di Piave disperso dallo scorso 9 ottobre. Di fronte alla piena del Piave, come avviene sempre in queste circostanze, "Franco", come era chiamato da tutti, quella notte si era recato al ponte per effettuare le manovre di ripiegamento del ponte di barche che unisce i comuni di Fossalta di Piave e Noventa di Piave, nel veneziano. Con lui i cugini e soci di un'azienda che gestisce il ponte dal 1951, ovvero Walter (di 83 anni), Massimo e Gilberto (ultra settantenni anche loro). Tutti assieme dovevano eseguire le operazioni di rimozione, cosa che avviene ogni qualvolta c'è il fiume in piena. Un'operazione di messa in sicurezza della struttura che in quella circostanza è andata storta tanto che l'uomo è caduto nel Piave dal quale è riemerso solo ieri mattina.

## PADRE DI TRE FIGLI, ERA SCIVOLATO MENTRE METTEVA IN SICUREZZA SOTTO IL MALTEMPO LA STRUTTURA CHE COLLEGA LE SPONDE

### CON LA PILA

A trovare il cadavere è stato un pescatore jesolano, Michele Vettoretto, mentre stava uscendo con la sua barca dal porticciolo di Cortellazzo per andare a pescare con le prime luci dell'alba. A dieci metri dalla riva ha però scorto qualcosa galleggiare in acqua. Avvicinatosi con la pila per far luce, nel buio delle 6 del mattino, si è accorto che quello davanti ai suoi occhi non era un tronco e nemmeno un sacco come aveva ipotizzato in un primo momento. Di fronte a lui c'era infatti un corpo rivolto a pancia in su che galleggiava: il torace e la testa erano in superficie mentre le gambe erano ancora sott'acqua. Rimasto immerso in acqua per diversi giorni, ricoperto dal fango, il cadavere era quasi irriconoscibile. Inevitabile, in quei momenti, fare il collegamento con la scomparsa del 78enne manovratore del ponte di barche di Fossalta di Piave, appunto da giorni disperso nelle gelide acque del Piave. Tanto più che addosso il corpo aveva ancora i vestiti con i quali era stato visto in vita l'ultima vota dai cugini, compresi gli stivali da lavoro e un gilet di colore arancione.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della caserma di Jesolo e i militari della Guardia Costiera per gli accertamenti del caso. E ancora, i vigili del fuoco di Jesolo, che hanno recuperato la salma successivamente ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di San Donà. Poco prima, come gesto di pietà umana, in attesa del recupero, lo stesso pescatore, aveva delicatamente accompagnato e ancorato il corpo ad una vicina bilancia da pesca. Di fatto un modo per evitare che la corrente del fiume, in quel momento molto forte, trascinasse il cadavere in mare aperto e quindi lo facesse scomparire nuovamente sott'acqua. Avvisati dai carabinieri, nella tarda mattinata di ieri, i famigliari hanno effettuato il riconoscimento.

I Vigili del fuoco sul luogo del ritrovamento e a destra la vittima Gianfranco Zamuner

### CHI ERA

Originario di Fossalta di Piave, da sempre Gianfranco viveva a Musile di Piave con la moglie Silvana. Padre di tre figli Cristiano, Federico e Massimiliano, da tutti è stato descritto come un grande lavoratore. «Possiamo dire che la sua passione era il lavoro – ricorda Cristiano, il maggiore dei tre fratelli – era sempre disponibile: anche se non era di turno e qualcuno lo chiamava lui correva subito. Ha lavorato una vita nell'impresa di famiglia, dopo la pensione si era dedicato a tempo pieno nella gestione del ponte. Cosa è successo quella notte? Non lo sappiamo, l'unica spiegazione è che sia scivolato perdendo l'equilibrio. Venerdì scorso abbiamo dovuto chiudere nuovamente il ponte per la piena del Piave: ero presente, tutto è andato per il meglio. Ora toccherà me prendere il suo posto». In questi giorni le ricerche sono proseguite lungo tutto il corso del fiume con ogni mezzo, anche con l'impiego di droni, di un ecoscandaglio per sondare il fondale e il costante intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e Vicenza. Fino alla svolta di ieri mattina.

**Giuseppe Babbo**



# Olympia delle Tofane, via ai lavori della pista-icona

▶Milano Cortina 2026 l'appalto a una ditta veneta ultracentenaria

L'OPERA

VENEZIA Come per il villaggio olimpico di Fiames, anche per la pista Olympia delle Tofane è arrivata una sola offerta, malgrado fossero 11 le imprese invitate. Ma quell'unica proposta, dopo le verifiche svolte, è stata ritenuta congrua. Così nei giorni scorsi Simico ha affidato all'azienda Deon l'appalto per i lavori sull'iconico tracciato che ospiterà le gare di sci alpino femminile e paralimpico a Milano Cortina 2026: con un ribasso dello 0,1%, la ditta di Belluno dalla storia ultracentenaria (fu fondata nel 1907) si è aggiudicata la commessa per un importo di 841.721,36 euro più Iva, da ultimare nel giro di 90 giorni.

### LE CARATTERISTICHE

Si tratta di un intervento di «upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche» dell'infrastruttura sportiva, inaugurata poco prima dei Giochi del 1956, quando ospitò le sfide maschili. Eletta "pista del cuore" da Sofia Goggia, che su quella neve ha trionfato per tre volte in Coppa del Mondo, l'Olympia delle Tofane è lunga 2.560 metri per un dislivello di 750. Fondazione Milano Cortina la descrive con ammirazione: «Si parte con il tratto dello Schuss, un muro con una pendenza del 64% dove si raggiunge il massimo della velocità, a cui segue il salto Duca d'Aosta. Eseguito il salto, si entra nella zona del gigante dove si presentano i curvoni. Il Gran Curvone è la porta più importante della zona centrale, la curva più impegnativa perché tende a portare gli atleti verso l'esterno. Subito dopo l'entrata Scarpadon che, avendo un'uscita cieca, rappresenta un punto molto difficile del tracciato. Si arriva, così, alla fase finale delle Pale di Rumerlo». Con il salto artificiale conclusivo, che gli appassionati chiamano "dentino". *(a.pe.)*



# TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

**MAGGIORI INFORMAZIONI:** Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

## VENDITE PRESSO A.P.E.T.

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**R.G. 1339/2022**
**MONTEBELLUNA (TV) – Via Feltrina Sud – Lotto A + 1/3 Lotto D, civ. 38**, piena proprietà delle quote indicate nel bando di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato e precisamente abitazione così catastalmente composta: ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, bagno, corridoio e studio al piano terra; disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio al piano primo; soffitta al piano secondo; annessa cantina, centrale termica e magazzino al piano primo sottostrada; pertinenziale area scoperta di mq. 669 catastali in comproprietà con terzi. Occupato da alcuni comproprietari. **Prezzo base Euro 147.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 110.625,00. **Lotto B + 1/3 Lotto D, civ. 38**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato e precisamente abitazione così catastalmente composta: soggiorno, due disimpegni e lavanderia al piano terra; disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio al piano primo; pertinenziale area scoperta di mq. 669 catastali in comproprietà con terzi. Occupato da alcuni comproprietari. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21/01/2025 alle ore 10:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

**R.G.E. N. 648/2018**
**GORGO AL MONTICANO (TV) – Via Rosa nn. 15, 17 e 19 - Lotto 6, Via Rosa nn. 15, 17 e 19**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da: - fabbricati rurali, in parte a destinazione abitativa, catastalmente composti da: cucina, disimpegno, cantina e soggiorno al piano terra; tre camere, due disimpegni al piano primo; soffitta al piano secondo; pertinenziali magazzini al piano terra e granaio con fienile al piano primo; su tre corpi di fabbrica staccati magazzino, porcilaia con portico, altra porcilaia e latrina al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 695; - fabbricato bifamiliare ad uso residenziale, e precisamente: - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, due disimpegni, quattro camere, bagno, w.c. e loggia ai piani rialzato e primo; - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, disimpegno, bagno, due camere e loggia ai piani rialzato e primo; - pertinenziali due cantine, magazzino, w.c., ripostiglio, lavanderia, garage e portico al piano terra; su corpo di fabbrica staccato legnaia al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 1289. Il tutto con accesso da proprietà di terzi (vedi perizia pag. 36). Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 186.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 139.650,00. **Vendita senza incanto sincrona mista mista in data 21/01/2025 alle ore 11:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

## VENDITE EX-ACTA

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**RGE 43/2019**
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Luana Stival
**PAESE (TV) – Via Monsignor Candido Breda, n. 56 - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **unità abitativa** con superficie utile netta di mq. 154,66 sviluppata su due piani fuori terra e composta da: ingresso, soggiorno, cucina, camera e C.T. al piano terra; disimpegno, tre camere, ripostiglio, servizio igienico e grande terrazza al piano primo, oltre ad area scoperta di mq. 373 comune ad altra unità ed oltre a magazzino e garage al piano terra su corpo staccato allo stato realizzati solo parzialmente. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 112.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 84.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 18 dicembre 2024 alle ore 15,30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Gruppo Edicom S.p.a. c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Luana Stival in Treviso, Borgo Cavour n. 51 (tel. 0422.541165 – 0422.591433 - fax 0422.541887, e-mail l.stival@ex-acta.it - pec. luanastival@pec.ordineavvocatitreviso.it), telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode ASTE 33 S.r.l., con sede in strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422 693028; fax 0422 316032; e-mail info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

## VENDITE DELEGATE ASSET

### TERRENI E DEPOSITI

**Esecuzione: n. 415/2020 R.G.**
Giudice: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Danilo Porrazzo
Diritto in vendita: piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Mogliano Veneto (TV), Frazione Lazzaretto, Via Cortellazzo**, SNC. **Lotto unico**: **Fondo agricolo** di forma trapezoidale, ubicato in zona agricola e coltivato prevalentemente a prato e non risulta irrigato, ma è circondato da canali d'acqua, ed ha l'accesso direttamente dalla via pubblica. Esclusa l'area di pertinenza dell'annesso rustico di 1.036 mq il fondo agricolo sviluppa una superficie catastale di 31.324 mq, per una superficie complessiva di 32.360 mq. L'annesso rustico si presenta allo stato grezzo con fondazioni, pilastri e travi in cemento armato, tamponamenti in muratura di laterizio, copertura in legno a due falde con manto in coppi, e pareti interne in laterizio, mancano tutti gli impianti, gli intonaci, serramenti, pavimenti, rivestimenti e opere di finitura, in sostanza è stata realizzata solo l'ossatura principale del fabbricato, copertura e tamponamenti. La superficie lorda commerciale è di circa 360 mq, oltre a un portico/tettoia della superficie lorda commerciale di circa 120 mq. Stato dell'immobile: utilizzato dall'esecutato. Valore di stima: Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00). **Prezzo base ridotto rispetto al valore di stima: Euro 380.000,00** (trecentoottantamila/00). Offerta minima per la partecipazione alla gara: Euro 285.000,00 (duecentoottantacinquemila/00). Aumento minimo in caso di gara ex art. 573 c.p.c.: Euro 5.000,00 (cinquemila/00). Vendita senza incanto ex art. 573 c.p.c. mediante procedura telematica sincrona mista fissata per il giorno 21 gennaio 2025 h. 11:00 presso "ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso", in Viale G. Appiani n. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente: - se cartacee, previo appuntamento telefonico allo 0422/235034, presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, Viale G. Appiani n. 26/b, Treviso (TV), - se telematiche, previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure al sito www.fallcoaste.it. Custode giudiziario: Aste.com S.r.l. Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, tel. 0422435022-0422435030 (e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Delegato alla vendita: dott. Danilo Porrazzo, con studio in Viale Giuseppe Verdi n. 36 - Treviso, tel. 0422.543344 - 0422.411955 - 0422.540361 e fax 0422.56125, e-mail danilo.porrazzo@studioassociato.tv.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode.

L'INCHIESTA

# Napoli, a 16 anni uccide l'amico d'infanzia: «Me l'ha chiesto il boss»

▶Agghiacciante svolta nell'inchiesta sull'omicidio di un 20enne in agosto

▶Un ragazzino confessa: «Era in cantina e gli ho sparato, non potevo rifiutarmi»

Gennaro Ramondino, il ragazzo assassinato. A sinistra il luogo dove è stato bruciato il corpo

**NAPOLI** Doveva uccidere l'amico. E doveva farlo nello scantinato adibito a piazza di spaccio, in modo da chiarire a tutti che le regole - a proposito di soldi sporchi - da queste parti vanno rispettate. Non ha incassato un euro per quel delitto, non ha avuto neppure un regalo. Per lui, appena sedicenne, era una sorta di battesimo del fuoco, una cosa da compiere per stare nel gruppo dei grandi, quelli che gestivano l'oro di Pianura, le piazze di cocaina e hashish. Brutta storia quella culminata negli arresti di P.I., ragazzino di 16 anni, indicato come l'assassino di Gennaro Ramondino, ventenne ucciso lo scorso 31 agosto a Pianura, quartiere della periferia occidentale attraversato da nuove e vecchie faide di camorra. Raggiunto in cella dall'ordine di arresto, il 16enne ha confessato. Ha ammesso gran parte delle accuse: avrebbe ucciso l'amico poco più grande di lui, per assecondare la richiesta del boss emergente, poi l'occultamento di cadavere. Candeggina per lavare il sangue dallo scantinato, il trasporto del corpo di Gennaro Ramondino in una zona di campagna, la benzina, le fiamme per far sparire ogni traccia. Soldi inzuppati di sangue (li aveva la vittima in tasca) buttati nelle fogne dopo il delitto. Lui, però, il 16enne reo confesso, nega solo l'ultima accusa: «Non me la sono sentita di dargli fuoco, non me lo potete chiedere, era un mio amico».

**IL CORPO DELLA VITTIMA È STATO POI DATO ALLE FIAMME. «MA QUESTO NON L'HO FATTO IO, NON POTETE CHIEDERMELO»**

### I VERBALI

Rieccoli, quelli della (nuova) paranza dei bimbi. C'è un'altra emergenza dopo quella del 2015, quella capitanata da Emanuele Sibillo (noto come ES17) nel centro storico. Qui siamo in periferia, ma la storia non cambia. Difeso dalla penalista napoletana Antonella Regine, il 16enne era già in cella, per il tentato omicidio di un altro emergente, nell'interminabile faida per la conquista di un sottoscala o di una panchina, posti dove allestire le piazze di spaccio. Inchiesta condotta dal pm dei minori Ettore La Ragione, torniamo all'orrore dello scorso 31 agosto. In una campagna del quartiere occidentale, il corpo dilaniato del 20enne. Era un generoso - si legge nelle carte - offriva bottiglie di vodka ai più giovani. Perché ammazzarlo? Secondo il racconto del 16enne, la decisione sarebbe stata assunta da uno degli adulti del gruppo, un uomo di 30 anni, sposato e padre di due bambini: «Mi disse che dovevo uccidere Gennaro. Non studio, non lavoro, sto sempre con loro. Non avrei mai preso un'iniziativa di questo tipo, perché Gennaro era amico mio. Passavamo tante ore assieme, stavamo spesso in giro, se avessi voluto avrei potuto ucciderlo in ogni momento, ma non era proprio nei miei pensieri».

Ma allora cosa è accaduto lo scorso 31 agosto? Siamo in via Comunale Napoli, spaccato cresciuto in modo abusivo alle porte della città. L'appuntamento è nello scantinato, sotto casa del presunto mandante (che al momento risponde di favoreggiamento e di occultamento di cadavere). Spiega il 16enne: «Mi ha dato la pistola e mi ha detto di ucciderlo. Dovevo farlo io, perché minorenne, non avrei rischiato niente. Le cose andarono così: Gennaro era andato nel sottoscala, io l'ho seguito, l'ho visto risalire, ho puntato l'arma e lui mi ha fissato. Il primo colpo l'ha solo sfiorato, ma si è conficcato nella parete dello scantinato. Poi ho capito che, se lui fosse stato armato, avrebbe replicato. E gli ho sparato al petto». Il resto della storia è il solito copione pulp, in una città dove le estorsioni si regolano a colpi di sequestri di persona e di sevizie ai rivali e dove si impugnano armi anche a 14 anni. «No, non l'aggio appicciato io...», avrebbe detto. E ancora: «Questo non potete chiedermelo, perché Gennaro era amico e io l'ho fatto solo perché i grandi me lo hanno chiesto».

**Leandro Del Gaudio**



# Migrante ucciso, accertamenti sul rispetto delle procedure «L'agente non ha usato il taser»

L'INCHIESTA

**VENEZIA** Il primo ha infranto la porta d'ingresso alla stazione ferroviaria. Il secondo si è conficcato nel gabbiotto del parcheggio interrato. Il terzo ha colpito Moussa Diarre al petto. Secondo i primi riscontri dell'inchiesta, coordinata dalla Procura di Verona, sarebbe stata questa la sequenza dei tre proiettili esplosi dall'agente della Polfer domenica mattina, nel tentativo di contenere l'assalto del 26enne armato di coltello. Il poliziotto impugnava infatti la pistola, non il taser. È anche su questo aspetto che potrebbero incanalarsi quegli «ulteriori accertamenti» delegati alla Questura, di cui ha parlato il procuratore Raffaele Tito, quando ha evidenziato l'esigenza di «verificare il rispetto delle procedure», in aggiunta alla valutazione sulla sussistenza dell'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa per cui l'uomo è indagato.

### INCONTRO

Ieri l'avvocato Matteo Fiorio ha ribadito che il suo assistito è in servizio da pochi mesi nella Polizia ferroviaria, dopo una vita passata nella prima linea dell'operatività: «È una figura professionale di rilievo, è in Polizia da 29 anni e ha trascorso la maggior parte della sua carriera nelle Volanti, lavorando al 113. Quindi ha maturato una consolidata esperienza di strada». Possibile che un agente tanto esperto abbia commesso un'irregolarità nelle procedure da seguire? Saranno gli inquirenti a stabilirlo. Nell'attesa c'è stata l'annunciata visita a Verona dei diplomatici del Mali. «Il nostro fratello e connazionale Diarra Moussa è stato ammazzato; io credo sia stato per legittima difesa, ma chiediamo sia fatta giustizia», ha ripetuto Mahamoud Idrissa Boune, presidente dell'Alto Consiglio dei maliani in Italia, confermando di aver chiesto un incontro con la pm Maria Diletta Schiaffino. «Moussa – ha aggiunto Boune – era un ragazzo. Dicono che aveva un coltello in mano, anche se tuttora non abbiamo visto un filmato di questo coltello. Ma c'erano due-tre poliziotti, gli agenti della Polizia locale, alle 7 di mattina, con la luce, credo che avessero tutti i sistemi e la formazione per poter catturare Moussa senza ammazzarlo».

**I DIPLOMATICI MALIANI: «I POLIZIOTTI AVEVANO SISTEMI E FORMAZIONE PER CATTURARLO SENZA AMMAZZARLO» TOMMASI: «DRAMMA»**

VERONA
**Moussa Diarra aveva 26 anni e lavorava come bracciante agricolo nella campagna svaligera, ma non aveva casa**

### POLEMICA

Nel frattempo continua a infuriare la polemica per la "storia" dell'assessore comunale alle Politiche giovanili («Ad un bisogno di aiuto e cura si è risposto a colpi di pistola»). Così è intervenuto il sindaco Damiano Tommasi: «Purtroppo uno sbrigativo inoltro di un post da parte dell'assessore Jacopo Buffolo ha dato modo a chi, ancora oggi, parla alla pancia delle persone per poter strumentalizzare ulteriormente un dramma umano che ci ha colpiti tutti. L'infelice riduzione in slogan presente nel testo di invito alla serata di cordoglio per il giovane Moussa non deve far minimamente pensare che la collaborazione, la fiducia e la vicinanza alle Forze dell'ordine tutte sia venuta meno o non sia totale».

**Angela Pederiva**

L'INCHIESTA

# Venezia, la Corte dei conti indaga sul palazzo venduto

▶"Messa in mora" la giunta che approvò la cessione del Papadopoli a un prezzo ribassato di 3 milioni. Il Comune: «Atto dovuto per aspettare la fine dell'indagine»

VENEZIA Ora anche la Procura regionale della Corte dei conti vuole vederci chiaro sulla vendita di palazzo Papadopoli a Venezia, perfezionata nel 2019 a un prezzo di 10 milioni 800mila euro. Il provvedimento di messa in mora ai fini dell'interruzione della prescrizione è stato notificato a 16 persone tra cui il sindaco Luigi Brugnaro, il capo e il vicecapo di gabinetto Morris Ceron e Derek Donadini, l'ex assessore (ora in carcere) Renato Boraso, tutti indagati a vario titolo nella cosiddetta operazione Palude che lo scorso luglio aveva portato all'emersione di diversi presunti episodi di corruzione in laguna. E poi a tutti gli altri assessori in carica nel 2017, esclusi due che erano in ferie quando le delibere furono approvate in Giunta, e a 6 dirigenti comunali che avevano preso parte al processo decisionale che portò alla cessione dell'immobile, fino a quell'anno iscritto a bilancio per 14 milioni.

Perché questa operazione è considerata importante? Perché nell'ambito dell'inchiesta "Palude" la Procura presso il Tribunale di Venezia aveva acceso un grande faro su quell'operazione, ipotizzando che sarebbe servita a "incoraggiare" il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong a investire nell'area cosiddetta dei Pili a Porto Marghera, l'ultimo lembo di terraferma (41 ettari) che si incontra in auto prima di imboccare il ponte sulla laguna che porta a Venezia.

## PRESUNTO FAVORE

L'ipotesi è che il palazzo (prima ex scuola, poi ex sede della polizia locale, chiuso da anni) fosse stato venduto ad un prezzo ribassato per invogliare l'immobiliarista asiatico ad acquistare i Pili a 150 milioni, terreno che Brugnaro (allora semplice imprenditore) aveva acquistato dal Demanio nei primi anni Duemila per 5 milioni. Palazzo Papadopoli, edificio storico a due passi da piazzale Roma, era inserito nel piano delle alienazioni del Comune dal 2006 per 14 milioni, e tutte le aste erano andate deserte. Poi con una delibera del novembre 2017 fu messo all'asta a 10 milioni e 800mila euro. Ci fu subito un'offerta per 10,8 milioni da parte di Ching Chiat Kwong, il quale poco prima aveva acquistato un altro palazzo dal Comune per trasformarlo in albergo.

VENEZIA La facciata di palazzo Papadopoli

## LA DIFFIDA

Poco prima della vendita, il gruppo civico "25 Aprile" inviò al dirigente del patrimonio e al sindaco una diffida contro l'avviso di vendita con evidenza pubblica del palazzo, spedendolo in copia alla Corte dei conti. Quella diffida non ricevette risposta e, a quanto è dato sapere, non ci fu un immediato interesse della Procura contabile. Si chiedeva di annullare la vendita per evitare un futuro coinvolgimento in un procedimento per danno erariale per almeno 3.2 milioni.

«Se fossimo stati ascoltati allora - spiega Marco Gasparinetti, capogruppo in Consiglio comunale di Terra e Acqua, ma allora portavoce del 25 Aprile - avremmo qualche indagato in meno e qualche milione in più nelle casse comunali. Dispiace per chi ora dovrà renderne conto alla Magistratura contabile, resta il fatto che a quella diffida non si erano nemmeno degnati di rispondere».

## LA DIFESA

Il Comune, che ha commentato ieri con una nota, parla di "atto dovuto": «L'atto di costituzione in mora della Procura Regionale della Corte dei Conti del 10 ottobre - si legge - si pone sostanzialmente quale atto dovuto conseguente all'indagine penale in corso ai fini interruttivi della prescrizione dell'azione di responsabilità erariale, la quale sarà comunque ragionevolmente condizionata dagli esiti definitivi dell'eventuale giudizio penale ancorato al medesimo fatto».

**Michele Fullin**





CAMPANILI DEL NORDEST

Le cime delle montagne trentine sull'etichetta dell'acqua friulana Dolomia: una polemica di campanile a Nordest

# L'acqua viene dal Friuli ma l'etichetta mostra le Dolomiti Trentine

▶Un comitato protesta per l'immagine su camion e bottiglie della "Dolomia"

IL CASO

CIMOLAIS (PORDENONE) L'acqua sgorga dalla sorgente che si trova a Cimolais, paese di circa trecento anime in provincia di Pordenone a una ventina di chilometri da Longarone, incastonato all'ingresso del parco delle Dolomiti friulane. L'acqua è quella che viene imbottigliata dalla Dolomia, azienda di proprietà dell'imprenditore padovano Rossi Luciani, che giorno dopo giorno sta conquistando fette di mercato, in particolare nella ristorazione dove ha prodotto una serie di bottiglie di vetro, belle da vedere sui tavoli dei ristoranti di alto livello. Sin qui tutto bene. Anzi, una impresa che ha dato lavoro e lustro a una zona che sta perdendo residenti.

## LA POLEMICA

C'è solo un "piccolo" particolare" che stona, anzi, ha sollevato proprio una polemica con tanto di coda che rischia di diventare pure giudiziaria. Le montagne che sono raffigurate sui bianchi teloni dei camion dell'azienda pordenonese non hanno nulla a che fare con Cimolais, le sue vette e la sua acqua. Già, il disegno raffigura la catena del Sella e nel dettaglio, a quanto ricostruito dal Comitato che ha puntato il dito, il gruppo montuoso sarebbe quello della Val Gardena. Bello, per carità, ma che con le montagne locali non ha proprio nulla a che fare. A sollevare la questione il Comitato "La Mont" nato alcune settimane fa a tutela dell'alta Valcellina, val Cimoliana, val Vajont. I soci fondatori sono tutti residenti nei comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. Per la maggior parte svolgono attività imprenditoriali nei settori agricolo, artigianale, turistico - ricettivo e della ristorazione. Insomma, cercano di tenere viva quella parte di montagna anche con grandi sacrifici. Facile immaginare, quindi, che non hanno per nulla gradito il fatto che l'acqua che sgorga da una sorgente della val Cimoliana venga portata in giro con i camion che raffigurano sul telone esterno la Val Gardena.

## IL PASSO

«Anche perché - spiega Maria Borsatti che ha spinto per formare il Comitato e ora è diventata presidente - il Comune di Cimolais riceve un contributo da Dolomia che utilizza parte di un impianto idrico e soprattutto il Parco delle Dolomiti Friulane, ha offerto, seppur per un importo modico, la disponibilità del marchio, la nostra aquila. Per quanto ci riguarda riteniamo che questi due enti avrebbero dovuto già chiedere spiegazioni per quella foto che nulla ha a che fare con la val Cimoliana. Lo abbiamo fatto noi, sia al Comune che al parco, ma abbiamo ottenuto solo risposte evasive. A questo punto - conclude la presidente - faremo scrivere una lettera dall'avvocato alla Dolomia per chiedere spiegazioni. Speriamo di avere come alleati anche gli altri due enti. Del resto quella è la nostra acqua, non della Val Gardena».

**Loris Del Frate**

# Osservatorio Nordest

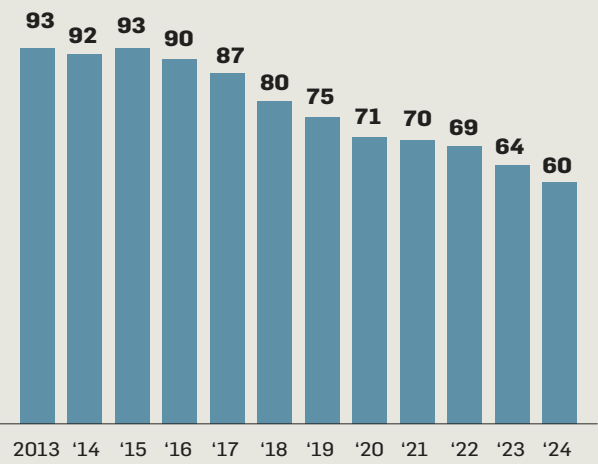
**LA DOMANDA DELLA SETTIMANA**
Quanta fiducia prova nella persona di Papa Francesco?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

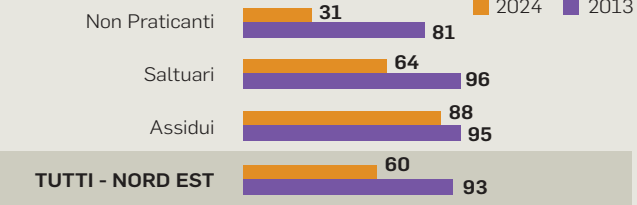
G | Mercoledì 23 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

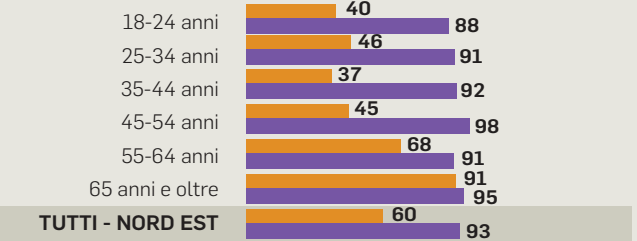
## Il pontificato di Papa Francesco

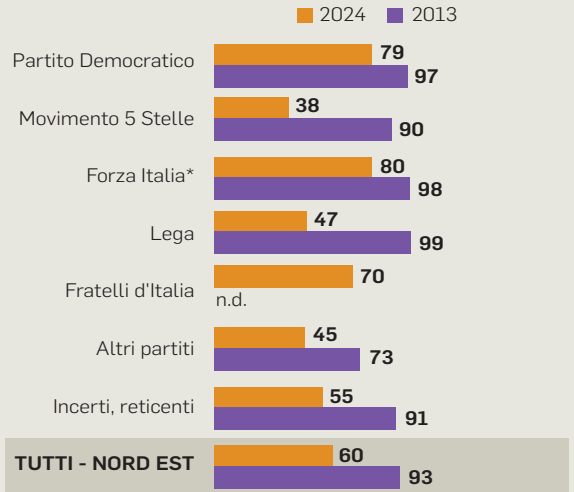
Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? PAPA FRANCESCO
(Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia – serie storica Nord Est)

| 2013 | '14 | '15 | '16 | '17 | '18 | '19 | '20 | '21 | '22 | '23 | '24 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 93 | 92 | 93 | 90 | 87 | 80 | 75 | 71 | 70 | 69 | 64 | 60 |

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)

**L'INFLUENZA DELLA PRATICA RELIGIOSA**
Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? PAPA FRANCESCO
(Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in base alla pratica religiosa – serie storica Nord Est)

| | 2024 | 2013 |
|---|---|---|
| Non Praticanti | 31 | 81 |
| Saltuari | 64 | 96 |
| Assidui | 88 | 95 |
| TUTTI - NORD EST | 60 | 93 |

**IL FATTORE ANAGRAFICO**
Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? PAPA FRANCESCO
(Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in base alla classe d'età– serie storica Nord Est)

| | 2024 | 2013 |
|---|---|---|
| 18-24 anni | 40 | 88 |
| 25-34 anni | 46 | 91 |
| 35-44 anni | 37 | 92 |
| 45-54 anni | 45 | 98 |
| 55-64 anni | 68 | 91 |
| 65 anni e oltre | 91 | 95 |
| TUTTI - NORD EST | 60 | 93 |

**L'INFLUENZA DELLA POLITICA**
Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? PAPA FRANCESCO
(Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in base all'orientamento politico – serie storica Nord Est)

| | 2024 | 2013 |
|---|---|---|
| Partito Democratico | 79 | 97 |
| Movimento 5 Stelle | 38 | 90 |
| Forza Italia* | 80 | 98 |
| Lega | 47 | 99 |
| Fratelli d'Italia | 70 | n.d. |
| Altri partiti | 45 | 73 |
| Incerti, reticenti | 55 | 91 |
| TUTTI - NORD EST | 60 | 93 |

(*) nel 2013: Pdl

Withub

**IL SONDAGGIO**

Fino al 2016 l'opinione positiva nei confronti del Pontefice era superiore al 90% dei nordestini: poi è iniziato un calo che ora è arrivato al 60%, ancor meno tra i giovani

# Crolla la fiducia nel Papa: meno 33% in undici anni

«Fratelli e sorelle, buonasera»: era un mercoledì, quel 13 marzo 2013, quando con queste parole si è affacciato al balcone di San Pietro Jorge Mario Bergoglio appena eletto Vescovo di Roma a salutare i fedeli presenti in Piazza e collegati da tutto il mondo. Undici anni dopo, qual è la riserva di approvazione di cui gode Papa Francesco? Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, vediamo che il consenso verso il Papa si attesta oggi al 60%.

Considerando la serie storica, però, osserviamo come l'ondata di affetto che ha suscitato il Papa "venuto dai confini del mondo" si sia via via affievolita. Tra il 2013 e il 2016, infatti, la fiducia riposta dai nordestini in Bergoglio appare stabile e sostanzialmente unanime (90-93%). Nel 2017, quando il valore si ferma all'87%, inizia una lenta discesa: l'anno successivo, infatti, l'indicatore non va oltre l'80% e scende ulteriormente (75%) nel 2019. Neanche la pandemia sembra stringere nuovamente i nordestini intorno al pontefice: tra il 2020 e il 2022, i valori sembrano stabilizzarsi intorno al 70%, ma nel 2023 un ulteriore calo ferma la fiducia verso Papa Francesco al 64%, una tendenza rafforzata dal 60% osservato oggi.

In undici anni, il saldo è pari a -33 punti percentuali. Ma quali settori hanno maggiormente cambiato atteggiamento? Vediamo innanzitutto la religiosità. La fiducia in Bergoglio appare ancora oggi molto ampia tra coloro che frequentano assiduamente la Messa (88%), mentre tra chi lo fa saltuariamente il valore si ferma al 64% e non va oltre il 31% tra chi non è praticante. All'inizio del suo pontificato, però, il consenso appariva molto più ampio e trasversale e variava dall'81% di chi non frequentava la Chiesa al 95-96% di chi invece, anche solo saltuariamente, lo faceva.

Consideriamo, poi, l'influenza dell'età. In generale, vediamo che la fiducia verso il Papa tende ad aumentare al crescere dell'età. Tra coloro che hanno meno di 35 anni, infatti, oscilla tra il 40 e il 46%, ma anche tra le persone di età centrale (35-54 anni) il consenso si mantiene al di sotto della maggioranza assoluta (37-45%). È solo tra gli adulti (68%) e, in misura ancora più marcata, tra gli anziani (91%), infatti, che il gradimento verso il Papa supera questa soglia.

**L'ANDAMENTO PER ETÀ**

Anche in questo caso, il confronto con il 2013 rivela come la disaffezione verso il Papa sia piuttosto generalizzata: ad eccezione degli anziani, dove il saldo negativo si limita a -4 punti percentuali, per le altre classi d'età varia dai -23 punti percentuali persi tra gli adulti ai -55 registrati tra coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni.

Veniamo infine all'influenza della politica. Rispetto al 2013, quando tutti erano riuniti in una fiducia che trasversalmente non si discostava dal 90%, oggi l'elemento che balza agli occhi è che sembra emergere una certa polarizzazione degli elettorati, ma del tutto indifferente rispetto agli schieramenti maggioranza-opposizione. A mostrare un consenso superiore alla media verso Bergoglio, infatti, sono soprattutto quanti voterebbero per il Pd (79%), Forza Italia (80%) e FdI (70%), mentre molto più distaccati appaiono gli elettori del M5s (38%) e della Lega (47%).

**Natascia Porcellato**



## Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it**

Il commento

## Riforma della Chiesa e migranti temi che allontanano simpatie

**Enzo Pace**

La fiducia nei confronti di papa Francesco scende. Nel Nordest, l'anno scorso era al 64%, oggi al 60%. Anche tra i praticanti regolari e le persone anziane, seppur di poco, c'è un lieve calo. Nulla a confronto con il passato, quando la sua figura era molto popolare anche tra i non praticanti e i giovani. In generale, parlare di popolarità nel caso di un papa in un Paese di tradizione cattolica o in società dove i cattolici sono parte rilevante della popolazione significa misurare se e fino a che punto la sua figura influenzi l'opinione pubblica su temi importanti di ordine morale, sociale e politico. Detto in altro modo, quanto ciò che un papa dice e fa è apprezzato da chi si attende e spera in un cambiamento: in una Chiesa rinnovata e moderna e in una società più giusta. A guardar bene, sin dai primi anni della sua elezione a pontefice Mario Bergoglio è stato percepito come un modernizzatore della Chiesa e, allo stesso tempo, un difensore delle ragioni degli ultimi, dei dannati e degli scartati della terra. L'enciclica del 2015, Laudato Si', rappresenta una sintesi del profilo che papa Francesco ha scelto per svolgere la sua missione nel mondo contemporaneo. I media, in tal senso, hanno svolto un compito vicario: hanno raccontato con attenzione e senza eccessiva enfasi la relativa novità che questo pontefice rappresenta.

Non è certo facile, riandando al passato, trovare un papa che parla di clericalismo, piaga della Chiesa secondo lui. Tale tema (ricorre ben 52 volte nei suoi discorsi), è diventato per Bergoglio una parola chiave, sintesi efficace del progetto di rinnovamento ecclesiale. Allo stesso modo, non è altrettanto facile trovare un papa che, senza giri di parole, esprima una critica così acuta nei confronti dell'ingiusta distribuzione della ricchezza mondiale, dello spreco di risorse nel riarmo e dell'abbandono a loro stessi di masse di poveri e miserabili. Sono temi, in realtà, non nuovi. Papa Francesco lascia intendere piuttosto che è venuto il tempo di riformare la Chiesa e di criticare ad alta voce le storture sociali ed economiche che generano nuova miseria. Ecco perché può piacere ai cattolici che attendono dal Concilio Vaticano II i cambiamenti promessi, ma non ancora attuati, così come a chi cattolico non è può apparire giusto il discorso sui migranti. Allo stesso modo, i due temi possono allontanare le simpatie che inizialmente Bergoglio aveva attirato. Ecco perché l'ampio consenso di cui egli godeva si sta riducendo. Chi si aspettava un mutamento della vita della Chiesa, vede che le resistenze interne sono molto forti. Chi cercava un leader spirituale (non ce ne sono molti altri in giro) capace di criticare le contraddizioni socioconomiche del nostro tempo, vede che le sue parole sono come voce gridata nel deserto.



L'intervista

## Uomo generoso, coraggioso e sobrio: è "sceso da cavallo"

«A Napoli si dice "Scendi da cavallo" a chi si dà arie di parlare dall'alto in basso. Francesco ha fatto scendere la chiesa da cavallo». Così lo scrittore Erri De Luca ha raccontato la rivoluzione del Papa in una lettera in vista della sua visita a Napoli nel marzo 2015, raccolta in un libro del giornalista Massimo Milone. «Nessun Papa prima di lui si è altrettanto spogliato di fasto per stare al pianoterra delle società – prosegue -. È uno del Sud e ha un nome italiano. Viene da una famiglia e un secolo di immense emigrazioni. Perciò ha scelto a inizio di mandato, nel giugno 2013, di compiere il suo primo viaggio a Lampedusa, senza accompagnamento di autorità italiane che si volevano aggiungere per sfruttarne l'ombra. Ma la sua ombra di pellegrino a braccia aperte spettava ai naufragati, sopravvissuti o no».

**Qual è il messaggio del suo Pontificato?**

«È il Papa meno ortodosso della storia della Chiesa. Il suo stile sobrio, spogliato del fasto ingombrante dei suoi predecessori, il suo abitare in convento e non a palazzo: sono premessa del suo conseguente operato di trasformatore. Ha elevato ad alte cariche dei sacerdoti impegnati socialmente, ha accolto quelli della teologia della liberazione, ha tolto copertura e connivenza ai responsabili di pedofilia, ha considerato l'accoglienza dei flussi migratori un banco di prova della cristianità. Ha negato di fatto il sostegno alle politiche dei respingimenti. Questo suo apostolato gli ha alienato il gradimento delle classi dirigenti e della sua stessa curia».

**Come si declina una pratica religiosa?**

«La pratica religiosa ha oggi bisogno di rappresentanti esemplari per dedizione e apertura. È il sacerdozio di aspiranti alla santità. Laddove ci sono queste figure la comunità è unita, fa proseliti, è praticante di culto e di opere. Da osservatore esterno considero la chiesa di Francesco la più viva di sempre. Ha sgomberato la nomenclatura vaticana, a partire dalla Segreteria di Stato. Ha spalancato i sacramenti agli esclusi, divorziati e omosessuali».

**Segue progetti legati ai grandi flussi migratori. Rientra nella normalità?**

«La piccola fondazione che porta il mio nome, presidente Paola Porrini Bisson, distribuisce annualmente alcune borse di studio a studenti immigrati segnalati dalla Comunità di Sant'Egidio di Napoli. Ne seguiamo il percorso fino alla laurea. Queste forze vive arricchiscono l'Italia e sono già il nostro presente. In questo ci sentiamo in sintonia con l'ordine del giorno dato da Papa Francesco, che compì a Lampedusa il suo primo pellegrinaggio di pontefice».

**Filomena Spolaor**

# Economia

**Borse** del 22/10/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 34.733 | -0,64% ▼ | Londra (Ft100) | 8.306 | -0,14% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 42.966 | +0,08% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.161 | -0,75% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.535 | -0,01% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 18.578 | +0,20% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 19.435 | -0,13% ▼ | Tokio (Nikkei) | 38.405 | -1,60% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 20.498 | +0,10% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 23 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund **124** ▲

Euribor: 3,2% 3m | 3,0% 6m | 2,7% 12m ▼

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,08 | ▼ |
| Sterlina | 0,83 | ▼ |
| Yen | 162,85 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,93 | ▼ |
| Renminbi | 7,69 | ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,171% |
| 3 m | 2,899% |
| 6 m | 2,844% |
| 1 a | 2,704% |
| 3 a | 2,508% |
| 10 a | 3,507% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 80,95 € |
| Argento | 1,01 € |
| Platino | 29,94 € |
| Litio | 9,28 €/Kg |
| Silicio | 1.494,21 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 609 |
| Marengo | 487 |
| Krugerrand | 2.610 |
| America 20$ | 2.515 |
| 50Pesos Mex | 3.140 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 74,20 € ▲ |
| Petr. WTI | 70,08 $ ▲ |
| Energia (MW) | 124,16 € ▲ |
| Gas (MW) | 40,00 € ▲ |

# Confindustria e Fmi: Pil al ribasso «Introvabili 3,8 milioni di addetti»

▶ Per il Centro studi di viale dell'Astronomia nel 2025 l'Italia non andrà oltre lo 0,9%. Sulla competitività pesano caro energia e crisi dell'auto. Ma restano positivi i dati sull'export. Aleotti: «L'Italia tiene botta»

**IL RAPPORTO**

ROMA La crescita italiana frena. La conferma arriva sia dal Fondo monetario internazionale, che dal Centro studi di Confindustria, che ieri ha presentato il suo rapporto semestrale di previsione intitolato, significativamente, «I nodi della competitività». Per gli economisti di Washington il Pil italiano quest'anno non andrà oltre lo 0,7 per cento, e il prossimo non supererà lo 0,8 per cento. Le previsioni del Centro studi di Viale dell'Astronomia, guidato da Alessandro Fontana, sono leggermente migliori: 0,8 per cento di crescita nel 2024 e 0,9 per cento nel 2025. Numeri più pessimistici di quelli che il governo, solo pochi giorni fa, ha indicato nel suo Piano strutturale di Bilancio, dove la crescita è indicata allo 0,8 per cento quest'anno e all'1,2 per cento il prossimo. C'è però chi, come Andrea Montanino, direttore delle strategie settoriali di Cdp, il 2025 potrebbe dare qualche sorpresa positiva, soprattutto se si riuscirà ad accelerare sulle spese del Pnrr. Si vedrà. Comunque sia, il rallentamento dell'economia ha diverse cause. Confindustria ne individua però due in particolare: la crisi della Germania (che rende «debole» l'economia del Vecchio continente proprio mentre quella mondiale riprende quota) e il «crollo del settore dell'auto, che quest'anno è tornato al livello di produzione di inizio 2013». A gravare sulla crescita è anche il costo dell'energia, strutturalmente più alto in Italia che negli altri Paesi europei. Le buone notizie continuano invece ad arrivare dall'export, che fa da «principale traino» alla crescita quest'anno. Insomma, in un quadro di perdita di competitività dell'economia europea rispetto a quella degli Stati uniti, «l'Italia», ha spiegato il vice presidente di Confindustria Lucia Aleotti, «sta tenendo botta». Il Pil, ha spiegato, non galoppa ma cresce e «anche Fitch quando ha migliorato l'outlook», ha sottolineato Aleotti, «ci ha riconosciuto una crescita dal pre-pandemia superiore alla media Ue».

**Finanza** Record in Borsa per il gruppo italo-francese

### Essilux, raggiunti i 100 miliardi di capitalizzazione

**Seduta "storica" per EssilorLuxottica in Borsa (nella foto lo stabilimento di Agordo, nel Bellunese): il titolo ha chiuso a Parigi in rialzo del 2% a 221,9 euro, dopo aver toccato un massimo di 222,6 euro. È stata così superata la soglia psicologica dei 100 miliardi di euro di capitalizzazione. Era uno degli obiettivi del fondatore di Luxottica Leonardo Del Vecchio, che aveva espresso il desiderio di entrare nel "club" delle società nel mondo che superano questa quota.**



**IL PASSAGGIO**

Restano però, una serie di problemi strutturali che andranno affrontati. La denatalità è uno di questi. A causa del crollo delle nascite, nei prossimi cinque anni, spiega il rapporto del Centro studi di Confindustria, aumenterà la difficoltà delle imprese a trovare lavoratori. Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, che lo scorso anno ha riguardato 2,5 milioni di posizioni, vedrà nel prossimo quinquennio aggiungersi altri 1,3 milioni di lavoratori "introvabili". L'unica alternativa rimane quella di "importare" mano d'opera. Considerando gli ingressi già previsti dal decreto flussi, spiega il Rapporto, «il mismatch potrebbe essere colmato ampliando gli ingressi di lavoratori stranieri di circa 120mila l'anno». A frenare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro, in Italia ci sono anche i «costi di alloggio troppo elevati rispetto a produttività e quindi salari». Per Confindustria si tratta di un freno alla mobilità dei lavoratori, da qui il pressing per il piano casa che il presidente degli industriali Emanuele Orsini ha messo tra le priorità della sua agenda.

Ma in cima alle preoccupazioni degli industriali ci sono le conseguenze delle norme europee sul green deal. Gli effetti delle decisioni prese durante la scorsa legislatura comunitaria, si vedono chiaramente sul settore dell'auto con il crollo della produzione e la crisi che ha raggiunto anche la Germania con la minaccia di chiusura di alcuni stabilimenti tedeschi da parte della Volkswagen. Il punto è che nessuna delle iniziative legislative europee è stata preceduta da un'analisi di impatto e di costi-benefici. L'auto elettrica, per esempio, secondo le simulazioni contenute nel Rapporto di Confindustria, a parità di classe, costa in dieci anni, 5.700 euro in più di una a diesel o benzina. Le colonnine di ricarica restano poche. Il calo del settore non sembra insomma essere casuale. E ora stanno per entrare in vigore le nuove norme sugli Ets, che rischiano di mettere fuori mercato la ceramica italiana e quella parte di acciaio che serve proprio il settore auto. Nel fronteggiare queste politiche autolesionistiche, ha garantito Aleotti, Confindustria «non sarà timida».

**Andrea Bassi**



MoltoDonna

# MoltoDonna Lavoro, il miraggio della parità

**IL MAGAZINE**

ROMA Puglia e Campania vestono la maglia nera in Europa per divario occupazionale di genere.

Significa che i lavoratori superano le lavoratrici, nella fascia 20-64 anni: sono il 29,5% in più. Secondo la ricognizione Eurostat sul 2023, anche in Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia il "gender gap" nel lavoro ha superato i 17,5 punti, contro la media europea di 10,2. Un problema che esiste anche nel Nordest.

Fa il punto *MoltoDonna*, inserto domani in edicola e online con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*).

In copertina, l'attrice Marianna Fontana, protagonista di *Luce*, film girato in una conceria vera con operaie vere, che racconta di lavoro e di vita.



# Btp, domanda record da 200 miliardi Richieste 20 volte l'offerta del Tesoro

**IL COLLOCAMENTO**

ROMA Una domanda record da 200 miliardi di dollari, a fronte di 13 miliardi di Btp offerti, non si era mai vista per un'emissione italiana, che si piazza al secondo posto in Europa per i collocamenti "dual tranche" dopo i bond "Sure" dell'Unione europea di quattro anni fa.

È questo l'esito dell'emissione sindacata, annunciata dal Tesoro nei giorni scorsi con 10 miliardi di euro puntati sul nuovo Btp a sette anni novembre 2031 e tre miliardi sul trentennale 1° ottobre 2054.

Un record che pesa ancora di più all'indomani delle tensioni generalizzate sui titoli pubblici Ue e in una giornata che ha segnato solo un leggero rialzo dello spread tra Btp e Bund a 124 punti base contro i 122 dell'avvio. Il rendimento del prodotto del Tesoro è stato fotografato al 3,56%.

A incoraggiare la caccia da parte degli investitori è la spinta ad assicurarsi rendimenti interessanti prima dei prossimi tagli Bce. Certi rendimenti non si vedranno per un po'.

Ma l'appeal è legato anche alla promozione incassata da Fitch che ha alzato a "positiva" da stabile la prospettiva sul rating dell'Italia in virtù di un «piano fiscale credibile» e a una «situazione politica stabile».

Motivo di orgoglio per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ieri ha tuonato contro «i gufi e corvacci che pronosticavano che il governo avrebbe portato il Paese in fallimento e che non avrebbe mantenuto le promesse elettorali». Non solo, ha puntualizzato, «non stiamo portando il Paese in fallimento, anzi incredibilmente abbiamo migliorato il rating e abbassato lo spread».

**A SPINGERE LA CACCIA AI TITOLI CON TASSI DEL 3,15% E DEL 4,20% LA PROMOZIONE DI FITCH E LA RICERCA DI RENDIMENTO PRIMA DEI TAGLI BCE**

Sui maxi-ordini per l'asta effettuata tramite un sindacato di banche, quindi non aperta ai risparmiatori, hanno infatti giocato un ruolo anche i numeri della manovra e del Piano strutturale di bilancio. Grandezze che tratteggiano un atteggiamento di buona volontà di fronte ai richiami a mettere in traiettoria discendente il debito italiano prossimo alla soglia dei 3.000 miliardi di euro.

Nel dettaglio, a fronte di 10 miliardi offerti dal Mef per il nuovo Btp benchmark a sette anni Novembre 2031 con tasso annuo del 3,15% diviso in due cedole, e dei tre miliardi della riapertura del trentennale Ottobre 2054 con cedola del 4,3%, affidati ai bookrunner Deutsche Bank, Goldman Sachs, Imi-Intesa Sanpaolo, Jp Morgan, Morgan Stanley e Nomura, gli ordini hanno totalizzato circa 206 miliardi complessivi. Un livello record in Italia che sbriciola anche il massimo storico di domanda, 130 miliardi, del mese scorso sul trentennale.

Un collocamento che ha consentito al Mef di risparmiare qualcosa su un collocamento sindacato, tipicamente più costoso che nelle aste regolari: secondo le indiscrezioni sarebbe di appena sette punti base lo spread pagato sul sette anni rispetto ai tassi di mercato, e di nove sul trentennale.

**NUOVA ASTA**

Non solo. Approfittando del clima positivo il Tesoro ha annunciato ieri un'altra operazione in cantiere. Il 25 ottobre parte l'asta per il collocamento di Btp Short Term per massimi 2,5 miliardi e di Btpindicizzati per massimi 2,5 miliardi. L'asta riguarda la settima tranche del BTp Short Term scadenza agosto 2026, la quarta tranche del BTp-i scadenza maggio 2036 e la 22esima tranche del BTp-i decennale con scadenza maggio 2030 e vita residua 6 anni.

**Roberta Amoruso**

# Il Veneto alla sfida dello sviluppo "felice"

▶Oggi pomeriggio a Treviso il forum promosso da Il Gazzettino per coniugare in armonia cultura, economia, turismo e sostenibilità in un territorio unico

**L'EVENTO**

TREVISO È possibile coniugare crescita economica con responsabilità sociale e rispetto per l'ambiente? Come valorizzare le bellezze artistiche e naturali del territorio, rendendole anche una fonte di lavoro e ricchezza diffusa, senza però degenerare negli eccessi dell'"overtourism", l'invasione dei turisti mordi e fuggi a scapito dei residenti? Quanto conta la formazione, in particolare da parte dei giovani, per cogliere le innovazioni, ma al tempo spesso, mantenere tradizione e identità? In poche parole: può il Veneto trovare una sua via allo sviluppo sostenibile? Sono solo alcune delle domande a cui proverà a rispondere, questo pomeriggio, l'evento "Vivere sostenibile in Veneto: Economia, Cultura e Turismo in Armonia", promosso da Il Gazzettino a Treviso, nello scenario di Palazzo Giacomelli, spazio di Confindustria Veneto Est. Lo farà attraverso una serie di mini-tavole rotonde e interviste, condotte dal direttore del Quotidiano del Nordest Roberto Papetti e dal caporedattore Ario Gervasutti, con protagonisti esponenti del mondo dell'impresa, del credito, delle istituzioni, della cultura e dello sport, locali e nazionali. Perché una delle peculiarità che il forum vuole mettere in luce sta proprio in questo: in Veneto la sostenibilità coinvolge molteplici ambiti e settori produttivi e sociali. In un equilibrio, naturalmente, spesso non facile, ma sempre più parte integrante di una vera e propria "way of life", uno stile di vita peculiare e innovativo.

**INTERVERRANNO TRA GLI ALTRI BRUNO VIANELLO, PIERO GARBELLOTTO, MOIRA MASCOTTO E MARIO CONTE**

**IL CONFRONTO** Il pubblico del forum organizzato a Mestre da Il Gazzettino che aveva al centro "Creatività e sostenibilità, lo stile d'impresa"

L'appuntamento nel capoluogo della Marca - terzo del ciclo di quattro organizzati da Il Gazzettino, il prossimo è in programma a novembre - prenderà avvio alle 18: si comincia con un confronto su responsabilità d'impresa e investimenti etici tra Alberto Melotti, alla guida della Direzione territoriale Verona e Nord Est di Banco Bpm, e Walter Bertin, vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega all'Esg, moderati da Gervasutti. Poi, il direttore Papetti dialogherà con Bruno Vianello, fondatore e presidente di Texa, gruppo di Monastier di Treviso, leader internazionale nella progettazione e realizzazione di dispositivi di diagnostica per motori, da alcuni anni impegnato anche nel campo della trazione elettrica, e con Ruggero Carraro, amministratore delegato di Passengers Cars di Carraro spa. Filo conduttore, la possibilità di fare impresa (di successo) garantendo al contempo sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A seguire Massimiliano Schiavon, presidente regionale di Federalberghi, e Mario Conte, sindaco di Treviso, parleranno del rapporto tra formazione e turismo sostenibile, in un dibattito coordinato da Gervasutti.

**PROMOZIONE**

Gli aspetti della conservazione, ma anche della promozione del patrimonio artistico e culturale, invece, saranno al centro della conversazione tra Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, e il caporedattore del Gazzettino. Infine, Roberto Papetti solleciterà sulla sua visione della sostenibilità come stile di vita un altro campione dell'imprenditoria veneta e nazionale: Piero Garbellotto, amministratore delegato dell'omonima azienda, principale produttore italiano di botti e barriques, ma anche co-presidente dell'Imoco Prosecco Doc Volley Conegliano, attualmente squadra top della pallavolo femminile italiana e tra le prime a livello mondiale. L'evento si potrà seguire anche in diretta streaming sul sito www.gazzettino.it e sulla pagina Facebook de Il Gazzettino.

**Mattia Zanarado**



## ArredissimA: nel 2025 ricavi a 160 milioni e altri 150 posti

**ARREDAMENTO**

VENEZIA ArredissimA conta di chiudere l'anno con 130 milioni di fatturato (+ 30% al netto di Berloni) e punta ad arrivare a 160 l'anno prossimo.

L'azienda di Riese Pio X (Treviso), fondata nel 1995 da Ottavio Sartori e Franco Rinaldi, continua la sua espansione in Italia dopo l'acquisizione di Berloni e ai 25 punti vendita operativi ha appena aggiunto il negozio di Caserta approdando così per la prima volta anche nel Sud Italia. Tra le prossime aperture tra il 2025 e il 2027: Reggio Emilia, Pavia, Bari, Pescara, Vicenza, Mestre. La distribuzione delle vendite finora si è concentrata prevalentemente al Nord. La holding prevede una crescita importante soprattutto grazie all'imminente decollo delle vendite dei prodotti Berloni. Nelle prossime settimane inizieranno ad essere allestiti i primi corner dedicati allo storico marchio negli showroom di Bologna e Conegliano (Treviso). «L'acquisizione dello storico marchio Berloni si sta rivelando un punto di svolta per il gruppo - dichiara in una nota Ottavio Sartori, co-fondatore e titolare di ArredissimA -. L'apertura dei primi corner sarà progressiva ma serrata. L'obiettivo è quello di arrivare a coprire tutti gli showroom entro la primavera 2025. Attualmente il nostro organico conta 564 dipendenti, il 62,4% donne, e contiamo di creare ulteriori 150 posti di lavoro entro il 2025 mantenendo l'impegno di accantonare il 5% della redditività prodotta ai collaboratori in welfare aziendale».



# Abi: tassi in calo da mesi di 117 punti Mutui in ripresa dello 0,5 per cento

**SEMINARIO**

FIRENZE Sono in decisa diminuzione i tassi sui mutui con una crescita dello 0,5% dei prestiti per l'acquisto casa. «Da ottobre 2023 le condizioni sono calate di 117 punti base sulle nuove operazioni mentre i tassi sui prestiti alle imprese sono scesi di 63 punti, questa flessione è avvenuta rispetto a un calo dei tassi della Bce di 50 punti», ha detto Gianfranco Torriero, vicedirettore generale vicario dell'Abi, durante l'intervento introduttivo al Seminario dell'Associazione iniziato ieri a Firenze e che prosegue oggi con la conferenza stampa del presidente Antonio Patuelli e del dg Marco Elio Rottigni nella quale illustreranno la svolta storica della trasformazione dell'Abi, varata dall'esecutivo di mercoledì 16.

Il costo del denaro è in calo «con attese di ulteriore riduzione nei prossimi mesi». Da ottobre i tassi di mercato «hanno imboccato un pendio in discesa, anticipando le decisioni della Bce, prima per i tassi a lungo termine e ora anche per quelli a breve termine», ha proseguito Torriero. «Nelle ultime settimane la tendenza si è accentuata e le previsioni sono per scendere sotto il 2% nel 2025».

Allargando l'analisi al settore bancario, per il vicedg la diminuzione degli sportelli «è un fenomeno minore» rispetto ad altri paesi europei e spesso la filiale chiude «dopo che altri servizi comuni hanno abbandonato la zona per una serie di fattori socio economici». Torriero ha approfondito la valutazione sulla presenza territoriale rifuggendo, ha sottolineato, «da termini come desertificazione», oggi gli sportelli attivi a giugno sono oltre 20 mila. Nei decenni passati, quando si parlava di foresta pietrificata, erano 5 mila in meno». Il manager ha ricordato come ci sia «un forte incremento dell'utilizzo della banca a distanza e un calo dell'indice di visite nelle filiali» oltre che una serie di motivazioni demografiche ed economiche che colpiscono alcuni territori del nostro Paese e dove mancano anche altri servizi quali farmacie, uffici postali o stazioni ferroviarie.

**IL VICE DIRETTORE DELL'ABI TORRIERO PREVEDE UN MODERATO AUMENTO DEGLI NPL QUEST'ANNO E NEL PROSSIMO BIENNIO**

**SEGNALI CONFORTANTI**

Secondo l'analisi Abi, le imprese italiane sono molto liquide e, anche per questo, in una fase di rallentamento del pil, esse preferiscono «attingere alle risorse interne» e non chiedere prestiti al mondo bancario. Su questo, ha aggiunto Torriero, «hanno inciso tassi di mercato più alti rispetto al passato».

Segnali confortanti arrivano dai prestiti a famiglie «che stanno recuperando gli andamenti precedenti. Nel 2023 e 2024 abbiamo assistito ad una diminuzione ma ora c'è una ripresa», ha detto ancora Torriero. E in tema mutui, «sono tornati ad aumentare dal terzo trimestre 2024». Per quanto riguarda la rischiosità, infine, il manager ha segnalato «un moderato aumento nel 2024 e nei prossimi anni. Abbiamo previsioni di un livello di Npl netto dell'1,9% quest'anno e in seguito del 2% nel 2025 e dell'1,8% nel 2026». Durante il seminario in cui si è parlato di bonifici istantanei e personale, è intervenuto Patuelli, che oltre a presiedere Abi dal 2013 è anche, dal 1995, presidente di Cassa Ravenna. «Se uno va in banca a lavorare da ragioniere, ci va a 19 anni. Se va da laureato in economia o in giurisprudenza, ci va a 24 anni. Non c'è un invecchiamento dell'età dei lavoratori in banca, c'è una formazione culturale maggiore».

**Rosario Dimito**



## La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,153** | -2,62 | 1,621 | 2,223 | 11272307 |
| Azimut H. | **23,950** | -0,58 | 20,448 | 27,193 | 557355 |
| Banca Generali | **41,720** | -1,28 | 33,319 | 42,658 | 96374 |
| Banca Mediolanum | **11,440** | -0,26 | 8,576 | 11,544 | 735636 |
| Banco Bpm | **6,278** | -0,13 | 4,676 | 6,671 | 6386457 |
| Bper Banca | **5,716** | -0,94 | 3,113 | 5,851 | 9335097 |
| Brembo | **10,298** | 0,37 | 9,563 | 12,243 | 645745 |
| Campari | **7,798** | 0,72 | 7,082 | 10,055 | 2776109 |
| Enel | **7,170** | -2,28 | 5,715 | 7,355 | 30839425 |
| Eni | **14,278** | 0,15 | 13,560 | 15,662 | 7566868 |
| Ferrari | **443,700** | 0,61 | 305,047 | 446,880 | 217633 |
| FinecoBank | **15,140** | -0,92 | 12,799 | 16,463 | 901353 |
| Generali | **26,220** | -1,94 | 19,366 | 26,935 | 2695408 |
| Intesa Sanpaolo | **3,931** | -0,84 | 2,688 | 3,979 | 50020706 |
| Italgas | **5,795** | -1,36 | 4,594 | 5,880 | 4664309 |
| Leonardo | **22,120** | 1,33 | 15,317 | 24,412 | 2052338 |
| Mediobanca | **15,770** | -0,97 | 11,112 | 16,072 | 2015100 |
| Monte Paschi Si | **5,248** | -0,34 | 3,110 | 5,355 | 8824041 |
| Piaggio | **2,292** | -4,34 | 2,412 | 3,195 | 2686700 |
| Poste Italiane | **13,230** | -0,75 | 9,799 | 13,381 | 1608401 |
| Recordati | **53,350** | -0,74 | 47,476 | 54,291 | 199415 |
| S. Ferragamo | **6,520** | 1,56 | 6,017 | 12,881 | 380520 |
| Saipem | **2,065** | 2,33 | 1,257 | 2,423 | 48994310 |
| Snam | **4,479** | -1,13 | 4,136 | 4,877 | 8484124 |
| Stellantis | **12,020** | 0,79 | 11,808 | 27,082 | 10820476 |
| Stmicroelectr. | **25,565** | 1,79 | 24,665 | 44,888 | 3223221 |
| Telecom Italia | **0,286** | -1,38 | 0,214 | 0,308 | 27149041 |
| Tenaris | **14,845** | 1,16 | 12,528 | 18,621 | 1883519 |
| Terna | **8,038** | -1,86 | 7,218 | 8,208 | 3523207 |
| Unicredit | **40,325** | -0,55 | 24,914 | 40,725 | 7100392 |
| Unipol | **11,670** | -3,55 | 5,274 | 12,177 | 3877161 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,810** | -3,10 | 2,165 | 2,922 | 112080 |
| Banca Ifis | **22,720** | -0,70 | 15,526 | 23,046 | 70581 |
| Carel Industries | **19,340** | -1,93 | 15,736 | 24,121 | 36175 |
| Danieli | **26,400** | 0,76 | 26,404 | 38,484 | 44391 |
| De' Longhi | **26,380** | 0,00 | 25,922 | 33,690 | 121988 |
| Eurotech | **0,946** | 0,96 | 0,911 | 2,431 | 134550 |
| Fincantieri | **5,016** | 2,16 | 3,674 | 6,103 | 1105881 |
| Geox | **0,558** | -1,41 | 0,540 | 0,773 | 149772 |
| Hera | **3,604** | -2,44 | 2,895 | 3,706 | 2049397 |
| Italian Exhibition Gr. | **6,200** | -0,32 | 3,101 | 6,781 | 3128 |
| Moncler | **53,820** | -0,85 | 48,004 | 70,189 | 577647 |
| Ovs | **2,878** | -0,62 | 2,007 | 2,934 | 407392 |
| Piovan | **13,800** | -0,36 | 9,739 | 13,846 | 19540 |
| Safilo Group | **1,024** | -1,16 | 0,898 | 1,243 | 920876 |
| Sit | **1,090** | 2,35 | 0,852 | 3,318 | 20872 |
| Somec | **15,100** | 1,00 | 13,457 | 28,732 | 555 |
| Zignago Vetro | **10,940** | -0,73 | 10,479 | 14,315 | 50593 |

**Cinema**

## L'ex produttore di Hollywood Weinstein malato di leucemia

L'ex re di Hollywood Harvey Weinstein (foto), in carcere in attesa di un nuovo processo per molestie sessuali, ha una leucemia mieloide acuta e viene sottoposto a cure in una prigione di New York. Lo hanno appreso Nbc e Abc, prontamente criticate da un portavoce dell'ex produttore: «È inaccettabile che questioni di salute private siano diventate argomento di pubblico dibattito», ha detto Juda Engelmeyer rifiutandosi di far commenti «per rispetto della privacy del signor Weinstein». La nuova diagnosi della rara forma di cancro al midollo si aggiunge a numerosi altri problemi di salute del 72enne ex boss di Miramax che soffre di diabete. Un mese fa Weinstein era stato operato al cuore. Poco dopo, sempre in settembre, Weinstein era stato nuovamente incriminato a New York per aver aggredito una donna nel 2006 in un hotel di Manhattan. La nuova incriminazione aveva fatto seguito all'annullamento in appello della prima condanna a 23 anni. L'ex produttore era rimasto comunque in carcere già condannato anche a Los Angeles a 16 anni per reati sessuali.

Il fratello Gianni, ingegnere veneziano, gli ha dedicato il premio per il miglior carnet di viaggio, giunto alla 14. edizione a Mestre
«Era il mio idolo, mi ha insegnato tutto. Scappò di casa per un'interrogazione fallita e morì in Vietnam 70 anni fa combattendo»

# Toni Cocco
# Il giovane legionario che sognava la libertà

**VOLEVA TORNARE A CASA MORÌ A SOLI VENT'ANNI**

Le scritte su un ritaglio dalla rivista Caravelle con la foto della trincea e, sotto, il necrologio per Antonio Cocco comparso sul Gazzettino per la morte "in terra lontana" avvenuta nel 1954 a soli 20 anni

**IL RICORDO**

«Toni era il mio dio: è morto 70 anni fa in Vietnam combattendo contro i vietcong. Mi portava su un sandaletto nel canale della Giudecca e aspettavamo gli ultimi momenti prima di "tagliare", passando davanti alla prua di una grande nave: voga, voga forte mi diceva; avevo 9 anni, che paure. Scriveva dall'Indocina, ci mandava foto. Mi aveva insegnato tutto, nuotare, andare in barca, tirare con l'arco. Toni era il mio idolo».

Gianni Cocco è un ingegnere veneziano, abita a Mogliano in una grande casa che era un antico mulino e che è anche sede di "Matite in viaggio", struttura che organizza mostre di carnet di viaggi.

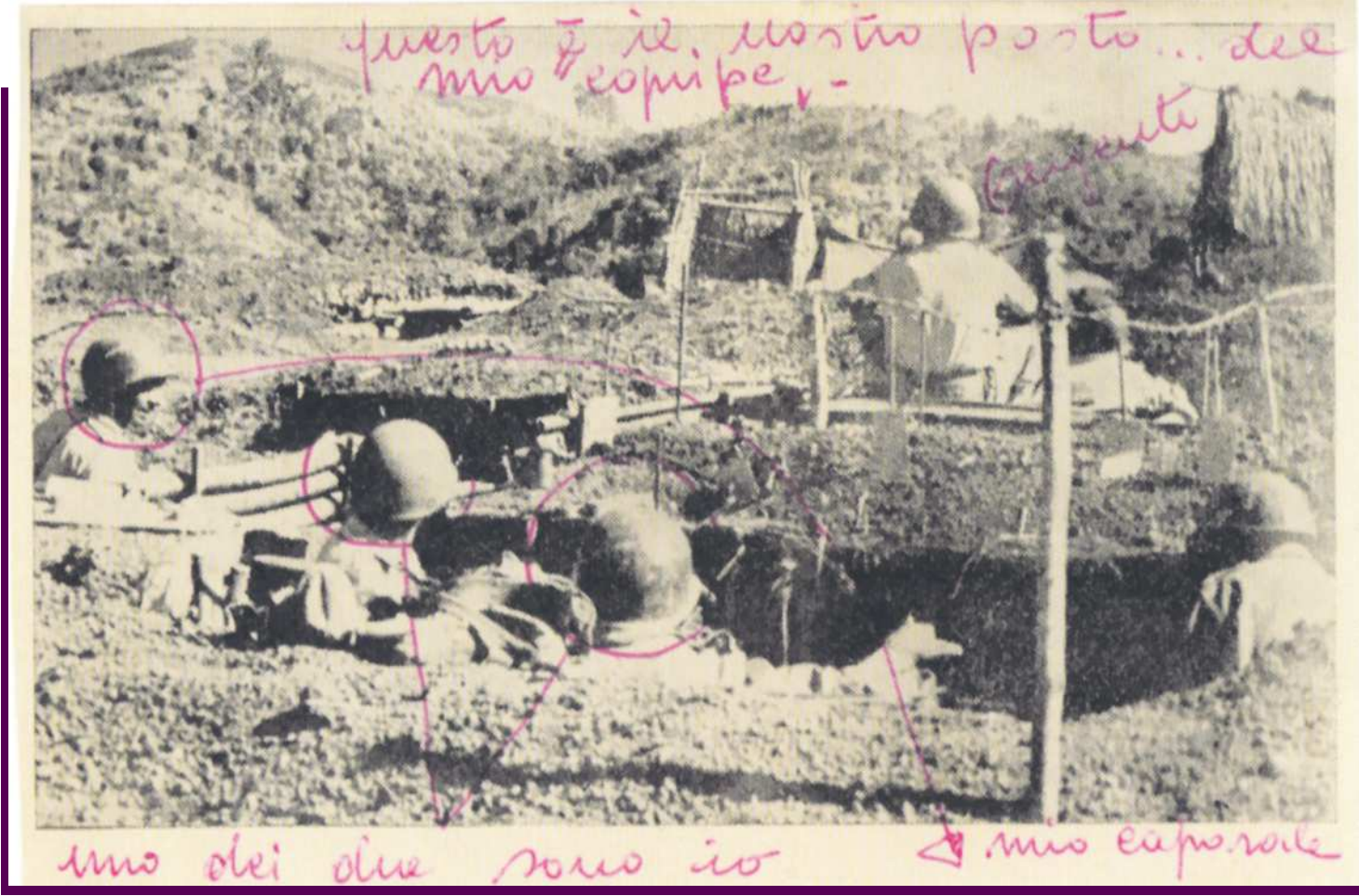
Anche in questa 14° edizione - che si svolge a Mestre (centro Candiani dal venerdì al 10 novembre) e alla quale partecipano autori di mezzo mondo – Gianni ha promosso il premio dedicato al fratello Toni, appassionato di disegno.

**COME UN FILM**

La storia di Toni sembra scritta per un film e la racconta il fratello davanti alle foto e ai disegni che "lui" gli ha lasciato. Parla di quel ragazzo che a 18 anni, studente al terzo anno di ragioneria all'istituto Sarpi, fugge di casa dopo un'interrogazione andata male: devo bocciarti, gli dirà il professore. E lui - per reazione a quell' "ingiustizia" – prende le sue cose e lascia l'aula. Va in Francia e sarà costretto a fare il militare nella Legione Straniera. La sua storia parla di un mondo scomparso e di una guerra, quella del Vietnam francese che nessuno pare ricordare più. Un Paese dove morirono mille dei 5mila italiani combattenti nella Legione Straniera.

Gianni, che anni fa è andato in Vietnam nel luogo dove è morto Toni, prende un libro: «È la storia di Toni attraverso le sue 165 lettere. Le leggeva papà di sera a cena, ai fratelli (nove in tutto) e alla mamma; era vicedirettore al Credito Italiano di Venezia, morirà poco dopo la fine di Toni. E in casa nessuno parlò più mio fratello».

**«AVEVA 18 ANNI, CON UN AMICO FINISCE IN FRANCIA, I POLIZIOTTI LI FERMANO E ARRIVA IL RICATTO: O TI ARRUOLI O FINISCE MALE»**

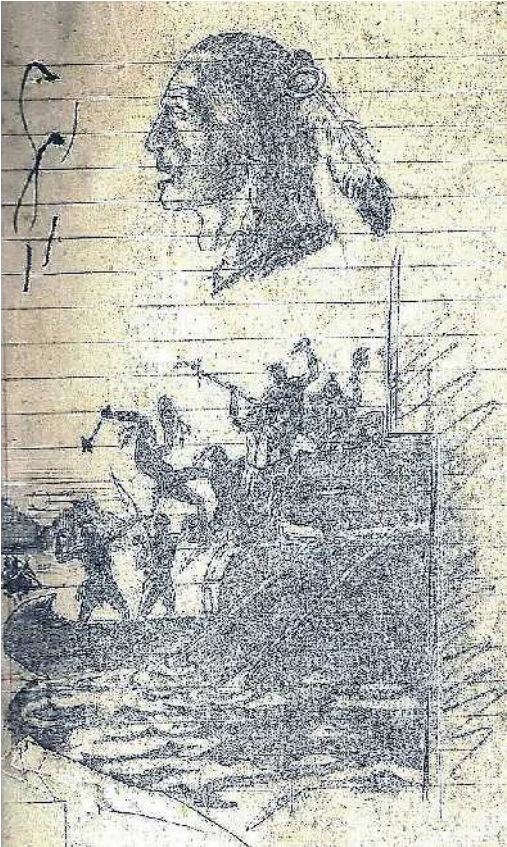
Passeranno anni perché la storia di Toni legionario appaia in tutta la sua forza. Quando i parenti inviano le lettere a Pieve Santo Stefano, sede dell'archivio diaristico nazionale. Gli scritti di quell'adolescente impressionano la giuria che assegna all'unanimità il premio Tutino; è il 2017. Le missive diventano un libro "Ridotta Isabelle"; che ogni studente dovrebbe leggere.

«Mio fratello esce dalla casa in fondamenta del Soccorso, vicino alla chiesa dei Carmini, la mattina del 24 maggio del 1952 – racconta Gianni –. Soffriva quell'interrogazione fallita. A Padova trova Paolo Dri, 17 anni; e i due finiscono a Milano, Torino e Bardonecchia: passano il confine superando un ghiacciaio. I poliziotti li fermano a Modane e li ricattano: o ti arruoli nella Legione o chissà cosa ti accade. Il calvario comincia in Algeria, vita durissima, ("I pugni, le pedate e i ceffoni sono all'ordine del giorno... I nostri superiori sono quasi tutti della SS tedesca, cattivi e ignoranti, che quanto possono farti del male vedi che ci provano gusto").

Poi, accusato di diserzione, Toni viene così mandato in Indocina, per evitare la fucilazione. I francesi occupano il Vietnam, ma la resistenza sta premendo. Toni vuole tornare a casa. Ci si commuove a ognuno di quei fogli e ci si intristisce alla penultima delle lettere, 14 marzo del 1954: "Carissimo papà, ultime notizie... e posso dirti che non sono troppo belle. Continuano a piovere colpi di mortaio 81 e cannone 75 e 105 da tutte le parti del nostro posto. Tutta la notte i viet hanno cercato di far saltare il filo spinato. (...). Naturalmente i feriti sono molti e i morti cominciano ad aumentare. In una giornata sono stati bruciati a colpi di artiglieria un quadrimotore, due bimotori dakota, tre caccia e una cicogna" (...). Il bello è che loro sono tra la boscaglia, ben nascosti e noi siamo nella valle a far da bersaglio. Me la caverò anche stavolta ne sono certo pur ammettendo che se Dio non avrà misericordia di noi, sarà un vero massacro. Forse quando riceverai questa mia il pericolo sarà passato oppure... meglio non pensarci".

Pochi giorni dopo la fine. «Sei colpi al corpo – dice Gianni – ma si salva, lo operano, ma un amico gli dà da bere quando non dovrebbe. Muore».

**AL FRONTE**
Toni Cocco costretto ad arruolarsi nella Legione Straniera prima in Algeria e poi in Vietnam, a destra un suo disegno

**ACCUSATO DI DISERZIONE E MANDATO IN INDOCINA LE SUE COMMOVENTI LETTERE DAL FRONTE DIVENTATE UN LIBRO: "RIDOTTA ISABELLE"**

Il famoso giornalista vicentino Gigi Ghirotti sulla Stampa Sera del 23 luglio 1954 raccoglie la storia di Toni da papà Luigi, che vuole mettere sul chi va là le famiglie e i giovani. Tutto dimenticato in fretta, come il Vietnam francese, che poi diventerà il "Vietnam degli americani": quello dei bombardamenti al napalm, delle contestazioni, dei 58mila soldati Usa morti e 153mila feriti. Da 500mila a 4 milioni i morti vietnamiti.

L'epistolario dello studente del Sarpi è una fetta di storia che rispecchia i mali del Novecento e che, in filigrana, racconta anche le ombre del presente.

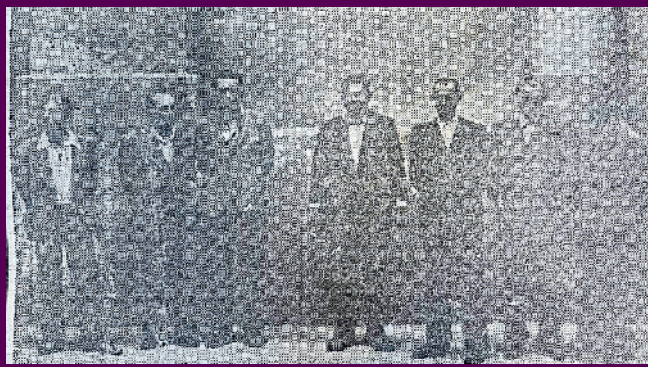
**FETTA DI STORIA**

"Caro Papà – Toni scrive la prima volta il 18 giugno 1952 da Sidi-Bel-Abbes, Algeria – non so nemmeno come cominciare questa lettera e se avrò il coraggio di spedirla perché mi sento tremendamente vigliacco".

La sua e le altre storie sono diventate una mostra a Rovereto aperta fino ad agosto 2025. «Il nostro modo per ricordarlo a 70 anni dalla morte - conclude il fratello Gianni – è questo premio: per poter sussurrare con amore ancora il nome di Toni».

**Adriano Favaro**

Padova ebbe un ruolo centrale nella Resistenza. Alessandro Naccarato ricostruisce le storie degli "eroi dimenticati" che lottarono per la libertà. Ma dopo la guerra molti di loro finirono male e in povertà. E ci fu chi venne condannato

Aronne Molinari, comandante della Brigata Garibaldi e reclutatore dei Gap; sotto, Zelter Bonamigo, comandante Gap di Padova

**I VOLTI DELLA LOTTA**
Il processo ai fascisti della Muti. Da sinistra Aldo Bucchi, Francesco Toderini, Zeno Romito, Giovanni Duo. A destra, il necrologo dei partigiani sul Gazzettino per Franco Sabatucci

Desanka Belamaric, comandante partigiana liberata dai Gap il 18 ottobre 1944

# I partigiani comunisti con licenza di uccidere

**IL SAGGIO**

Avevano "licenza di uccidere". La loro missione durante la Resistenza, infatti, era di eliminare fisicamente personalità tedesche, ufficiali fascisti e spie al loro servizio. Tra maggio e novembre del 1944 ne ammazzarono 31, e portarono a termine due operazioni militari clamorose, diventate leggenda. Erano tutti comunisti, agivano in totale clandestinità, in un clima di riservatezza e di segreto quasi assoluti. Ma nonostante siano stati protagonisti di quel periodo storico, su di loro poi è caduto l'oblio e nessuno ne ha più parlato. A ricostruirne la storia, le vicende e il ruolo ci ha pensato Alessandro Naccarato, ex parlamentare del Pd e ora insegnante di Storia alle superiori, il quale dopo quattro anni trascorsi a documentarsi di recente ha dato alle stampe il frutto delle sue ricerche. Si intitola proprio "Storie di eroi dimenticati. I gruppi di azione patriottica a Padova" (ed. Il Prato) l'ultimo libro che ha scritto partendo dalla sua città, considerata, come aveva sostenuto il professor Angelo Ventura, la più importante della Resistenza in Veneto e uno dei centri principali della lotta di liberazione a livello nazionale. «Dal settembre del 1943 fino alla fine del mese di aprile del 1945 - sintetizza l'autore - nel territorio patavino partigiani di diverso orientamento politico, con l'obiettivo di liberare l'Italia dagli invasori tedeschi e dalla dittatura fascista, combatterono una guerra sanguinosa contro l'esercito di occupazione nazista e i loro alleati, inquadrati nelle formazioni della Repubblica sociale italiana».

Il saggio, quindi, utilizzando fonti archivistiche e atti giudiziari, ricostruisce le caratteristiche dei gappisti padovani e analizza l'importanza del ruolo svolto dai Gap per sconfiggere il nazifascismo e liberare l'Italia partendo da due questioni aperte: perché in 80 anni non è stata effettuata una ricerca storica sui Gap di Padova? Perché nella storiografia e nella memoria della Resistenza i Gap occupano un posto minore e la loro esperienza è stata quasi rimossa?

**DOCENTE** Alessandro Naccarato, ex parlamentare del Pd, ora insegna Storia alle superiori. A destra, Mariano Mandolesi, comandante partigiano, con Carla Banchieri, che venne torturata

**L'AUTORE**

«L'importanza, intesa come numero di azioni commesse e peso politico, della Resistenza a Padova è legata anche alla presenza dei Gap che la rendono un fenomeno particolarmente violento ed efficace sul piano militare - osserva Naccarato - Quella patavina è la città del Veneto dove è più visibile. Alla fine dopo la Guerra una parte di queste persone sono profondamente deluse, perché, avendo avuto prima ruoli importanti, li perdono, e dopo avere comandato brigate tornano tutti a lavori umili e addirittura alcuni diventano poveri. In aggiunta, ai fascisti condannati vengono inflitte pene molto modeste e quindi alcuni si sentono all'angolo. E una parte di loro stringendo legami con la criminalità darà vita ad azioni come rapine, per poi finire sotto processo».

**STORIE DI EROI DIMENTICATI**
di Alessandro Naccarato
*Il Prato*
*18 euro*

C'è poi una vicenda molto particolare raccontata dall'autore nelle pagine del saggio. «Dopo che alcuni vengono condannati per questi motivi - aggiunge l'ex parlamentare - viene avviata un'indagine per un omicidio commesso il 30 aprile del 1945, a conflitto appena terminato: viene ucciso un dirigente della Snia Viscosa che era stato fascista. Dopo tanti anni il processo venne riaperto: imputati furono alcuni gappisti, il testimone che li accusa è un ex brigatista nero e alla fine un partigiano viene condannato. La sentenza è del 1953 e quindi a distanza di 8 anni si sono rovesciati i termini con una sorta di "inversione" della Storia, con appunto il partigiano che viene ritenuto colpevole sulla base della testimonianza di un fascista. Il quadro quindi, è quello di veri e propri eroi che però alla fine vengono dimenticati e penalizzati dalla storia repubblicana».

«Un'ulteriore curiosità - ha detto ancora Naccarato - è che ho provato a spiegare che i gappisti non hanno niente a che vedere con i terroristi, anche se c'era chi sosteneva l'esatto contrario. Erano impegnati nel liberare l'Italia dalle truppe di occupazione e quando ci fu il periodo appunto del terrorismo, molti dirigenti dei Gap intervennero contro di loro. La verità è che i partigiani, rischiando la tortura e la fucilazione, combattevano contro una dittatura per instaurare uno stato democratico, mentre i terroristi, che operavano in una condizione di pace colpendo magistrati, giornalisti ed esponenti delle forze dell'ordine, volevano abbattere lo Stato democratico per aprire la strada a una dittatura».

**L'EPISODIO**

I Gap padovani realizzarono due operazioni militari clamorose che entusiasmarono gli antifascisti e umiliarono tedeschi e fascisti. La prima è la liberazione del comandante partigiano Giovanni Zerbetto, condannato a morte e detenuto in ospedale dopo essere stato ferito dalle brigate nere: si travestirono da medici, entrarono nel nosocomio dove il paziente era controllato dai brigatisti neri e lo portarono via. La seconda riguarda l'assalto al carcere femminile patavino di via Paolotti (dove adesso c'è la facoltà di Statistica) con la liberazione di 22 donne partigiane appartenenti alla Brigata Garibaldi, dopo essersi travestiti pure stavolta da brigatisti neri.

«Ho raccolto moltissimo materiale nell'Archivio dello Stato di Padova - ha concluso Naccarato - con documenti che approfondivano aspetti sconosciuti, tra cui cosa era successo ad alcuni partigiani dopo la Resistenza, e quindi ho deciso di scrivere il libro la cui stesura è stata molto impegnativa, ma alla fine è enorme la soddisfazione per averla portata a compimento».

**Nicoletta Cozza**



**CONEGLIANO** Da oggi al 6 aprile del 2025

## Alla scoperta dei segreti dell'Egitto dei faraoni

**LA MOSTRA**

Maestose piramidi che sfidano il tempo, le ombre di antichi faraoni, il mistero dell'antico Egitto che ha attraversato millenni, affascinando imperatori, studiosi e poeti. Le storie dei suoi dèi, delle sue regine e dei suoi sovrani e le leggende celate nelle tombe in mezzo al deserto fanno tappa a Conegliano, a palazzo Sarcinelli, che da oggi al 6 aprile del 2025 ospita "Egitto, viaggio verso l'immortalità". Curata dall'egittologa Maria Cristina Guidotti e organizzata da Artika e Contemporanea Progetti in collaborazione con il Comune, la mostra offre uno spaccato dei faraoni, dei riti funerari e della loro complessa visione dell'aldilà.

Con oltre 100 opere, tra cui mummie, sculture e corredi funerari, l'esposizione racconta il viaggio verso l'immortalità degli antichi egizi, esplorando le loro pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari. Ampio spazio è dedicato al corredo funerario, che accompagnava il defunto nel suo percorso verso i Campi di Iaru, l'equivalente egizio dei Campi Elisi. Gli oggetti provengono dal Museo archeologico nazionale di Firenze e arrivano a Conegliano dopo una tappa internazionale in Danimarca. Alcuni di questi reperti esposti sono stati scoperti durante le spedizioni guidate da Jean-François Champollion e Ippolito Rosellini, padre dell'egittologia italiana.



**Il film evento**

## Il Gladiatore II punta già all'Oscar

**Epico, evento cinematografico dell'anno. Sono le prime reazioni a Il Gladiatore 2, il film, scritto da Peter Craig e David Scarpa, che sarà in sala in Italia il 14 novembre e il 22 negli Stati Uniti. Il sequel, che vede di nuovo Ridley Scott dietro la macchina da presa, arriva quasi 25 anni dopo il kolossal che nel 2000 si rivelò campione di incassi e vinse cinque premi Oscar. Secondo indiscrezioni, per l'87enne Scott, potrebbe arrivare il tanto atteso Oscar per la miglior regia. Dopo Russell Crowe, il nuovo gladiatore è l'astro nascente Paul Mescal.**

**TEATRO**

# Cederna: «Grazie a Pennac ritorno un clown di strada»

«È uno spettacolo senza vergogna che sembra scritto da me per me stesso se fossi un grande scrittore». Giuseppe Cederna utilizza un'iperbole ironica per raccontare il trasporto con cui si è dedicato allo spettacolo "Storia di un corpo" da Daniel Pennac, in scena domani alle 21 al Piccolo Teatro Don Bosco di Padova nell'ambito della rassegna Musikè, promossa da CariPaRo (info www.rassegnamusike.it). L'interprete, che il grande pubblico ha conosciuto con film come "Marrakech Express" o il premio Oscar "Mediterraneo", è protagonista di una narrazione fluviale in cui, tra scoperte e mutazioni, il corpo occupa progressivamente la scena.

**VITA AL MICROSCOPIO**

L'opera di Pennac è il viaggio di una vita, uno straordinario percorso dentro un'esistenza. L'escamotage è un tenero e sorprendente regalo post mortem, in forma di diario, che un padre fa alla figlia. Pagine di un diario intimo che raccontano di muscoli felici, orgasmi potenti, denti che fanno male e avventure tra sonno e veglia. L'adattamento e la regia portano la firma di Giorgio Gallione. E proprio la voglia di lavorare con lui, ma anche con Paola Farinetti e Anna Funtò, ha spinto Cederna in questo progetto. «È partita da Giorgio l'idea del testo - spiega Cederna - e come un vestito mi è sembrato perfetto. L'ho vissuto come un regalo. Perché mi permette di lavorare sul corpo e per me è come tornare alle mie origini, quando ho iniziato facendo il clown di strada e il mimo». Cederna confessa il grande divertimento nell'incarnare all'inizio un ragazzino di 12 anni, con le sue ironie e fragilità.

**L'ATTORE SUL PALCO DOMANI A PADOVA: «IN STORIA DI UN CORPO SI CONDENSANO I SENTIMENTI DI TUTTA UNA VITA»**

**IN SCENA** Giuseppe Cederna in Storia di un corpo (©MATTEO GROPPO PER TEATRO CRISTALLO)

«Gallione è capace di dirti: non ti vergognare di essere sciagurato», ride. E poi quel corpo diventa maturo, e diventa vecchio e sofferente, finché decide di andarsene. «Si condensano sulla scena i sentimenti e le emozioni di una vita - chiosa l'interprete - e proprio per raccontare con un solo attore 75 anni di un'esistenza servivano in scena boschi, strade, silenzi e musiche, amori e tensioni erotiche. Ecco che la scenografia è essenziale, con una serie di valigie che io apro come statole della memoria. Ne vien fuori una sorta di circo in miniatura, un mondo poetico fatto da quel saltimbanco-scultore che è Marcello Chiarenza».

**EMOZIONI E RISATE**

"Storia di un corpo" è intenso, emozionante, ma anche divertente. «Ci dà grande piacere sentire il pubblico che ride, ma anche che si commuove riconoscendo alla fine il proprio corpo - aggiunge Cederna - perché il corpo dell'attore diventa il corpo del pubblico. Lo spettatore riflette sulla propria vita e su quanto sia preziosa questa cosa che non è solo meccanica».

Come nel suo antico "La febbre", il corpo di Cederna diventa medium per far vibrare il pubblico. «In questo caso lo spettacolo è meno politico, ma racconta di un'etica personale e sociale - osserva - Una volta si diceva che il privato è politico e in fondo quello che insegni ai tuoi figli è politico, la riflessione sui drammi di oggi è politica, come essere ironici e profondi. Affrontare il proprio invecchiamento e gestire la morte è parte di un atteggiamento che tocca la comunità». E conclude ricordando le parole con cui il padre ha cresciuto lui e i fratelli: «Bene pubblico, spazio civile e speranza. La stessa speranza che spinge migliaia di persone a morire in mezzo al mare, dunque che diventa ancora una volta scelta politica e civile».

**Giambattista Marchetto**

Quarant'anni dopo il primo modello della serie top arriva un nuovo capolavoro. La power unit elettrificata ha 900 cv erogati da un V6 termico e 300 sprigionati dai motori a batterie che forniscono anche la trazione integrale: 0-100 in 2,1"

F80

# La supercar Ferrari

IL MANIFESTO

Costa 3,6 milioni di euro e verrà prodotta in sole 799 unità (prime consegne dopo l'estate). Ha 1.200 cavalli, raggiunge i 350 km l'ora e vola in 2,15 secondi da 0 a 100, un missile. Basterebbero questi numeri per proiettare la nuova F80 nel pianeta esclusivo delle Supercar con il Cavallino sul cofano. Ma c'è molto altro nel Dna dell'ultimo gioiello Ferrari.

«È come un'astronave, un progetto ipertecnologico senza citazioni nostalgiche e con un approccio futurista di rottura», enfatizza il responsabile del Centro Stile, Flavio Manzoni. Nei nuovi padiglioni dell'E-Building, il reparto avanzato concepito per assemblare ogni tipo di vettura (ma specialmente quelle elettrizzate e la futura full-electric in arrivo nel 2025) è stato svelato un pezzo inedito di storia, a cavallo tra tradizione e futuro.

POSIZIONE DI GUIDA

La F80 arriva dopo leggende come GTO, F40, Enzo e, ultima, LaFerrari anche in versione Aperta che è stata la prima ibrida. Vetrine tecnologiche dedicate a clienti molto speciali che dal 1984 tramandano il top dell'innovazione grazie al naturale transfer di esperienze dalla Formula 1. «In questo caso abbiamo raggiunto l'eccellenza assoluta – spiega il responsabile tecnico Gianmaria Fulgenzi - per una vettura con motore a combustione interna e tecnologia ibrida di ultima generazione. Abbiamo portato il motopropulsore a un livello inimitabile. L'architettura è finalizzata alla massima performance, a partire dal telaio in fibra di carbonio, e sul fronte dell'aerodinamica, mai così estrema per una vettura omologata, siamo andati davvero oltre i limiti. Le nuove sospensioni attive garantiscono prestazioni ottimali anche in pista».

Ecco svelato un altro "segreto": la F80 si guida come una F1 (il sedile del passeggero è leggermente arretrato e l'intero cockpit è un guscio orientato al pilota che si trova quasi sdraiato) ma è utilizzabile anche su strada. «Una monoposto per due – spiega il responsabile marketing Enrico Galliera – che ha conquistato anche Charles Leclerc. Dopo averla provata mi ha detto: finalmente un sedile comodo. L'obiettivo era appunto concepire una vettura estrema ma anche versatile, per questo abbiamo scelto il motore di origine racing che oggi offre il meglio delle performance, il V6 turbo da 3 litri con un sistema ibrido evoluto a 800 Volt per ottenere potenze specifiche mai raggiunte prima».

Il motore a combustione offre 900 cv e un valore di potenza specifica record di 300 cv/litro, ai quali vanno aggiunti i 300 cv erogati dal supporto delle batterie. Molti componenti sono figli della 499P che ha dominato le ultime due edizioni della 24 Ore di Le Mans. Quello della F80 è il primo motore elettrico interamente progettato, testato e prodotto dalla Ferrari a Maranello per massimizzare le prestazioni e ridurre il peso.

SPETTACOLARE Sopra, a fianco e in basso la F80 che arriva dopo leggende come GTO, F40, Enzo e infine LaFerrari che è stata la prima ibrida

**È IL MASSIMO IN TUTTO E SFOGGIA UNA TECNOLOGIA DERIVATA DALLA FORMULA 1 E DALLA 24 ORE DI LE MANS**

L'ALA MOBILE

La sistemazione dei due motori elettrici, posizionati in corrispondenza degli assali anteriore e posteriore, deriva direttamente dall'esperienza racing. L'e-Manettino, presente su tutte le Ferrari ibride, prevede tre configurazioni di guida, Hybrid, Performance e Qualify, ma non c'è la modalità eDrive già vista su SF90 Stradale e 296 GTB perché in questo caso non si può viaggiare a emissioni zero. La posizione Hybrid è quella standard all'accensione della vettura, finalizzata al recupero o mantenimento di energia per prolungare la capacità del motore e generare boost all'occorrenza. L'ala mobile è dotata di un sistema elettronico che ne gestisce il sollevamento e la regolazione dinamica dell'incidenza con cui si modulano carico verticale e resistenza. L'aerodinamica è ottimizzata anche dall'estrattore posteriore, dal fondo che non è piatto ma lavorato, dal triplano che ottimizza i flussi d'aria anteriori con l'S-Duct (canale di collegamento col telaio) per gestire il carico verticale fino a generare un valore record di 1.050 kg a 250 km/h. L'assale anteriore elettrico permette inoltre di avere 4 ruote motrici per sfruttare al meglio coppia e potenza; nuovi pure i freni con tecnologia derivata dalle competizioni per bloccare la vettura in soli 28 metri dai 100 km l'ora e in 98 dai 200.

CODA TRONCA

Il linguaggio stilistico della F80 (lunga 4,84 metri, larga 2,06 e alta 1,13) è figlio delle nuova era e concede appena una citazione alla 12Cilindri nel frontale con i proiettori orizzontali "nascosti" all'interno di un visore, uno schermo nero con funzioni aerodinamiche e ottiche che rende la vettura molto originale. Per il resto, linee tese, coda tronca e componenti funzionali come i sei sfoghi d'aria sulla "dorsale" con muscoli poderosi ai lati. Con questa nuova Supercar la Ferrari soddisfa i palati dei più facoltosi clienti, ma costruisce anche un ponte tecnologico verso il futuro. Preservando il fascino adrenalinico dei suoi motori termici senza tuttavia trascurare la seduzione dell'elettrico.

**Piero Bianco**



# Gemme fuoriserie storia di una razza purosangue

IL PERCORSO

Una storia nella storia. Quarant'anni vissuti sul filo della tecnologia più avanzata, con astronavi stradali strettamente derivate dal motorsport e realizzate in numeri rigorosamente limitati. Gioielli venduti tutti prima ancora di essere presentati che tutt'ora hanno mantenuto un prezzo di un quadro d'autore. La prima supercar Ferrari nasce nel 1984 ed ha un nome in grado di ricordare il modello più rappresentativo dell'essenza del marchio: GTO, una vettura stradale nata per le competizioni all'inizio degli anni Sessanta che non accettava compromessi in fatto di prestazioni. La "nuova GTO", per distinguersi dall'originale, fu chiamata dagli appassionati 288 GTO ed anche lei era nata per correre: doveva essere prodotta in 200 esemplari, come richiesto dalla Federazione Internazionale per l'omologazione, ma la vettura, presentata al Salone di Ginevra, raggiunse le 272 unità.

L'ULTIMA DELL'INGEGNERE

L'auto fu la prima Ferrari stradale con il motore 8 cilindri ed aveva il doppio turbo come le F1 dell'epoca. Il tre litri a V di 90 gradi erogava 400 cavalli, mentre la carrozzeria era di Pininfarina. Il telaio era tubolare in acciaio, il colore rigorosamente rosso. Pochi anni dopo, per festeggiare i quarant'anni del Cavallino Rampante, fu la volta della F40. Era il 21 luglio ed alla presentazione c'era anche l'ingegner Enzo in persona. Il passo era lo stesso della GTO (245 cm), così come il telaio tubolare in acciaio e la firma di Pinifarina, ma venne introdotta la carrozzeria in materiali compositi e la potenza del V8 biturbo salì a 478 cv, con una velocità di 324 km/h. Spettacolare l'ala posteriore a tutta larghezza. Dall'87 rimase in produzione fino al 1992, furono realizzati 1.311 esemplari pure questa volta tutti rigorosamente rossi.

Negli anni Novanta il cambio di passo, venne presentata la F50 per ricordare in anticipo il mezzo secolo di storia dell'azienda. La F50 apre un nuovo corso distaccandosi da GTO e F40 che avevano la stessa matrice. La vettura raccoglie le numerose innovazioni provenienti dalle competizioni, prima di tutto la F1 in cui la casa di Maranello è ufficialmente impegnata. Il passo si allunga (sale a 2,58 metri), la supercar arriva a sfiorare i quattro metri e mezzo. Fa il suo esordio la scocca in fibra di carbonio e l'aerodinamica sofisticata che coinvolge la parte sottostante del veicolo. Per il propulsore cambia tutto, dal V8 turbo si passa al V12 aspirato di 4,7 litri che porta per la prima volta a superare i 500 cavalli.

**IN QUATTRO DECENNI SONO STATE REALIZZATE SETTE OPERE D'ARTE PER CHI ASPIRA AL MASSIMO**

INIMITABILI In alto LaFerrari Aperta, nel 2016 stupisce il mondo con quasi 1.000 cv ed elettronica da Formula 1 A fianco la spettacolare GTO del 1984

IL TERZO MILLENNIO

La velocità aumenta impercepibilmente (325 km/h), mentre lo 0-100 scende sotto i 4 secondi. Pininfarina disegna una linea mozzafiato con hard top rigido rimovibile per un bolide che verrà prodotto in 349 esemplari. Il resto è storia recente, del terzo millennio. Prima la Enzo del 2002, in piena era Schumacher, che perde le ali (399 esemplari), poi LaFerrari del 2013, la prima elettrificata della storia che ha quasi mille cavalli, gira 5 secondi più veloce della Enzo a Fiorano e scende sotto i 3 secondi per accelerare da 0 a 100. Quattro anni dopo, per i 70 anni del Cavallino, arriva LaFerrari Aperta, la prima supercar Roadster di Maranello.

**Giorgio Ursicino**

# Agenda

G | Mercoledì 23 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

## METEO

**Maltempo al Centronord con nuvole e piogge.**

### DOMANI

**VENETO**
Tempo instabile sul territorio, complice l'afflusso di correnti umide meridionali che favoriranno nuvolosità estesa e piogge diffuse, specie nella prima parte della giornata. Temperature stazionarie.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
L'afflusso di correnti umide meridionali sarà complice di una giornata molto nuvolosa, con piogge intermittenti in risalita dal basso Trentino.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo instabile sul territorio, complice l'afflusso di correnti umide meridionali che favoriranno nuvolosità estesa e piogge intermittenti.

Oggi: Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia: Milano 15° 18°, Venezia 14° 17°, Genova 17° 22°, Firenze 17° 22°, Ancona 16° 21°, Roma 19° 22°, Napoli 19° 24°, Bari 17° 22°, Cagliari 21° 23°, Palermo 20° 25°, R. Calabria 19° 24°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 14 | 16 | Ancona | 16 | 21 |
| Bolzano | 13 | 17 | Bari | 17 | 22 |
| Gorizia | 14 | 16 | Bologna | 16 | 17 |
| Padova | 13 | 17 | Cagliari | 21 | 23 |
| Pordenone | 16 | 18 | Firenze | 17 | 22 |
| Rovigo | 14 | 18 | Genova | 17 | 22 |
| Trento | 14 | 19 | Milano | 15 | 18 |
| Treviso | 14 | 17 | Napoli | 19 | 24 |
| Trieste | 15 | 16 | Palermo | 20 | 25 |
| Udine | 15 | 18 | Perugia | 15 | 17 |
| Venezia | 14 | 17 | Reggio Calabria | 19 | 24 |
| Verona | 15 | 18 | Roma Fiumicino | 19 | 22 |
| Vicenza | 14 | 17 | Torino | 14 | 16 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Sulle ali della speranza** Film Drammatico. Di Sean McNamara. Con Dennis Quaid, Heather Graham, Jesse Metcalfe
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

### Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso - Un fantasma dal passato** Film Poliziesco. Di Ruth Carney. Con Ralf Little, Tahj Miles, Don Warrington
23.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.15 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Documentario
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.45 **Alex Rider** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.35 **Seal Team** Serie Tv
12.05 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.15 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di David Morlet. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.10 **Shut In** Film Thriller
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.10 **Departure** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

### Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Roberto Devereux** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Serenissima** Teatro
17.45 **Migrazioni** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Visioni** Documentario
22.40 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
23.40 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

### Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Spie oltre il fronte** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.55 **Gemini Man** Film Azione
0.20 **Frammenti dal passato - Reminiscence** Film Fantascienza

### Iris
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Il prefetto di ferro** Film Drammatico
10.15 **Il pistolero** Film Western
12.20 **Queen & Slim** Film Poliziesco
15.15 **La notte di Pasquino** Film Drammatico
17.20 **Assassinio al galoppatoio** Film Giallo
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **The Life of David Gale** Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Kevin Spacey, Cleo King, Constance Jones
23.50 **Full Metal Jacket** Film Guerra
2.10 **Assassinio al galoppatoio** Film Giallo
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Queen & Slim** Film Poliziesco
5.30 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.10 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
10.55 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Venom: La furia di Carnage** Film Fantasy. Di Andy Serkis. Con Tom Hardy, Woody Harrelson
23.05 **Scandalosa Gilda** Film Erotico
0.50 **Nymphomaniac - Volume 1** Film Drammatico
3.10 **Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz** Documentario

### Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rogue Warfare - Film: azione, Usa 2019 di Mike Gunther con Will Yun Lee e Katie Keene**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

### DMAX
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Border Control Italia** Att.
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Il boss del paranormal** Show

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare**
23.40 **La7 Doc** Documentario
0.40 **Tg La7** Informazione

### TV 8
15.30 **Il fidanzato dei miei sogni** Film Commedia
17.15 **Sfortunata in amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 23/10/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **Barcellona-Bayern Monaco. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 23/10/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **Ladre per caso** Film Comm.

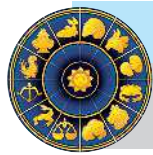
### NOVE
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
23.55 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.55 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

### 7 Gold Telepadova
10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
18.45 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Piccoli omicidi tra amici**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12
16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione crea un fermento interiore, mettendo in gioco energie contrarie che è tuo compito fare convergere verso un obiettivo che ti convinca. È una sfida anzitutto con te stesso, che viene a offrirti la possibilità di mettere insieme dei frammenti, trovando una nuova coerenza interiore. La fragilità emotiva che affiora può risultare preziosa per il successo di un tuo impegno di **lavoro**.

### Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione del Sole per te rappresenta una sorta di invito al dialogo, al confronto sereno e pacato con altre persone cui riconosci un ruolo abbastanza importante nel tuo equilibrio. Certamente il partner e l'**amore** che vi unisce in questo momento possono rivelarsi preziosi nella tua vita. Ma altrettanto importanti potranno rivelarsi altri momenti di scambio e scoperta attraverso gli altri.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti vuole particolarmente intraprendente, specialmente per quel che riguarda iniziative di natura **economica**, e ti spinge a darti da fare, superando anche alcune tue remore. Per riuscire in quello che ti proponi sarà preferibile lasciare la porta aperta anche ai sentimenti. Anche se per te è una sfera in cui non sempre sei a tuo agio, lascia che affiorino e concedi loro uno spazio.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Marte, entrambi nel tuo segno, è in opposizione a Plutone in Capricorno. Sei attraversato da emozioni particolarmente intense e impossibili da tenere a bada, lascia che scaturiscano anche se si manifestano in maniera tumultuosa. Tendi a vivere gli eventi con passione, anche se probabilmente quello che più ti coinvolge ha a che vedere con l'**amore**. Evita di interferire.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi per te l'accento è posto sul **lavoro** attraverso una serie di circostanze che in qualche modo ti sfidano, stimolandoti a farti avanti e a dimostrare le tue capacità. Forse per certi versi potrebbe rivelarsi più utile lasciare che sia il tuo pilota automatico a prendere in mano le cose, questo ti eviterà di porti domande a volte inutili e ti consentirà di sfruttare a tuo vantaggio la situazione.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
In maniera forse indiretta, legata alla dimensione sociale e alle relazioni che mantieni con le persone con cui ti senti in affinità, la configurazione alimenta in te il coinvolgimento sentimentale, dando all'**amore** un protagonismo del quale ora non sei pienamente consapevole. Alcune tue resistenze si sciolgono o si allentano, permettendo che si creino spiragli dai quali le emozioni possono fluire.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il Sole si è trasferito in Scorpione e per te inizia una nuova fase, che rende necessarie una serie di decisioni pratiche, per gestire le tue risorse e vedere su quali puntare in questo momento. Sono giorni interessanti, in cui le energie di cui disponi sono anche troppe. Canalizzale in modo da puntare a un obiettivo ambizioso nel **lavoro**. Oggi puoi chiedere a te stesso e al mondo qualcosa in più.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
La presenza del Sole nel tuo segno da ieri sera apre la tua stagione, in cui avrai modo di fare il punto su tutto quello che hai vissuto nel corso di un anno, verificando i risultati e ridefinendo gli obiettivi per il ciclo seguente. È anche il momento di festeggiare e la configurazione ti favorisce in questo. Il tuo potenziale emotivo è particolarmente ricco, i benefici si fanno sentire nell'**amore**.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sono giorni particolari, in cui la situazione **economica** richiede maggiore attenzione e si smuovono alcuni ingranaggi che ti consentono di fare passi avanti significativi. Ma non puoi avere certezze, è un processo in divenire e forse a te questo ti mette un po' a disagio. Ma evita di voler avere il controllo sulla situazione, ne ricaveresti solamente ansia. Lascia che le cose seguano il loro corso.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione della Luna con Marte in opposizione al tuo segno rappresenta al tempo stesso una sfida e l'opportunità di fare maggiore chiarezza su alcune dinamiche nelle relazioni con gli altri. Sei tu che cerchi il potere o ti è difficile esercitare il potere che ti corrisponde e ti viene riconosciuto? Non si tratta di farti domande ma di vivere pienamente nell'**amore** questo gioco appassionante.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione mette l'accento sul **lavoro** e su opportunità che si aprono in questo settore. Ma dovrai guadagnartele, accettando di renderti disponibile ad accogliere le emozioni che ti attraversano, per quanto scomode possano rivelarsi in alcuni frangenti. Per nuotare bisogna bagnarsi, è impossibile farlo rimanendo asciutti. Buttati e scopri che può essere divertente anche se non è il tuo elemento.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Ecco che oggi sia il Sole che la Luna ti sono favorevoli e questo facilita molte cose, facendoti sentire più a tuo agio. Ben sei pianeti si trovano ora nell'elemento acqua, il tuo. Le cose sono in divenire, non hanno forma, ma l'energia che ti attraversa ti permette di adattarti alle circostanze. L'**amore** è il settore più favorito, affidati e buttati, nessuno meglio di te conosce la formula magica!

## FORTUNA

LOTTO
**ESTRAZIONE DEL 22/10/2024**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 36 | 10 | 58 | 8 | 9 |
| Cagliari | 35 | 2 | 36 | 40 | 74 |
| Firenze | 37 | 25 | 84 | 52 | 1 |
| Genova | 24 | 12 | 15 | 82 | 61 |
| Milano | 30 | 36 | 85 | 31 | 21 |
| Napoli | 9 | 18 | 12 | 7 | 6 |
| Palermo | 42 | 37 | 67 | 18 | 68 |
| Roma | 27 | 25 | 23 | 41 | 10 |
| Torino | 84 | 21 | 8 | 70 | 53 |
| Venezia | 59 | 56 | 65 | 9 | 26 |
| Nazionale | 7 | 77 | 67 | 17 | 46 |

SuperEnalotto

64 79 37 23 13 43 — Jolly 84

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 24.107.185,42 € | | 19.999.740,22 € |
| 6 | - € | 4 | 331,65 € |
| 5+1 | - € | 3 | 26,94 € |
| 5 | 19.168,08 € | 2 | 5,55 € |

**CONCORSO DEL 22/10/2024**

SuperStar — Super Star 20

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.694,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | 479.202,00 € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 33.165,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

NAZIONALE

**Bonucci riveste l'azzurro: assistente per l'Under 20**

Leonardo Bonucci torna in azzurro: l'ex difensore dell'Italia campione d'Europa a Wembley nel 2021 entra, come assistente del tecnico Bernardo Corradi, nello staff dell'Under 20, che il prossimo settembre giocherà i Mondiali di categoria in Cile. Dopo la lunga storia d'amore in bianconero, chiusa bruscamente, e le non entusiasmanti esperienze con le maglie dell'Union Berlino e del Fenerbhace, a pochi mesi dal ritiro Bonucci abbraccia il Club Italia. «Tornare a vestire l'azzurro sarà davvero emozionante - spiega Bonucci - È il momento per me di osservare, studiare e imparare».



# PERIN NON BASTA LA JUVE CADE AL '93

▶Il portiere bianconero migliore in campo. Para anche il rigore costato l'espulsione a Danilo ma deve soccombere nel finale. Gol annullato (mano) allo Stoccarda dal Var

| JUVENTUS | 0 |
|---|---|
| STOCCARDA | 1 |

**JUVENTUS** (4-2-3-1) Perin 8; Savona 5 (10' st Cambiaso 5,5), Danilo 4,5, Kalulu 5, Cabal 6; Fagioli 5, Thuram 6 (45' st Rouhi ng); Conceicao 5,5 (10' st Weah 6), McKennie 5 (10' st Locatelli 5,5), Yildiz 5; Vlahovic 5 (23' st Adzic 5,5). All. Thiago Motta 5

**STOCCARDA** (4-2-3-1) Nubel 6; Vagnoman 6,5, Rouault 7, Chabot 7, Mittelstadt 7 (51' st Chase ng); Atakan Karazor 6,5, Stiller 6,5; Millot 6, Undav 6,5 (29' st Rieder ng), Leweling 6,5; Demirovic 6 (17' st Touré 7,5). All. Hoeness 7

**Arbitro**: Eskas 5

**Reti**: 48' st Touré

**Note**: ammoniti: Demirovic, Rouault. Espulso Danilo al 39' st per somma di ammonizioni.

TORINO Messa all'angolo dallo Stoccarda, tradita da capitan Danilo, salvata da Perin e affossata da Touré in pieno recupero. La peggior Juve della stagione frena in Champions League dopo due vittorie consecutive ed esce ridimensionata dalla sconfitta contro i tedeschi, decimi in Bundesliga.

Si vede molto di Hoeness e poco di Thiago Motta allo Stadium, in una serata in cui i bianconeri non girano, Millot si fa parare un calcio di rigore a una manciata di minuti dalla fine, ma trova il gol da tre punti con una giocata di classe di Touré al '93 durante il tempo di recupero.

### NOIE PER DOUGLAS LUIZ

Douglas Luiz si ferma nel riscaldamento per noie muscolari: al suo posto Thuram, rientrano McKennie e Conceicao, davanti straordinari per Vlahovic titolare anche contro l'Inter in campionato. Hoeness conferma il 4231 con Millot, Undav, e Leweling alle spalle di Demirovic. Lo Stoccarda parte per intimidire e le prime due occasioni della partita sono sul piede di Mittelstadt e sulla testa di Vagnoman, che sovrasta Cabal ma non riesce a dare forza al pallone. Perin richiama i suoi all'ordine, ma è ancora lo Stoccarda a far tremare lo Stadium, con una conclusione di Millot altissima. Segnali che Thiago Motta dalla panchina non sottovaluta, nei primi minuti di gara Hoeness ingabbia la Juve, capace di affacciarsi dalle parti di Nubel solo con una punizione di Fagioli fuori bersaglio.

Più coraggiosi i tedeschi che tagliano l'area bianconera con cross imprevedibili, e al minuto 29' i bianconeri rischiano grosso: Millot pesca l'inserimento di Demirovic che sorprende i difensori e colpisce in pieno il primo palo, su deviazione con le unghie di Perin. L'unico sussulto dagli spalti è uno striscione in sostegno degli alluvionati in curva: «Romagnoli così come emiliani, non mollate mai».

**GARA DOMINATA DAI TEDESCHI DOPO DUE VITTORIE CONSECUTIVE ARRIVA A TORINO IL PRIMO KO IN CHAMPIONS**

### LA PRIMA SCONFITTA DI MOTTA

Ma la Juve fatica ben più del previsto, Savona balla sulla fascia, schiacciato nella morsa mancina dello Stoccarda Mittelstadt - Leweling. Un altro riflesso di Perin salva la Juve, in affanno, su un colpo di testa velenoso di Undav, e il primo tempo si chiude tra i fischi dello Stadium, con 12 tiri dello Stoccarda (di cui 4 in porta) e 2 della Juve, nessuno nello specchio.

Thiago Motta spende gli ultimi minuti prima di rientrare in campo a parlare con Vlahovic, Yildiz e Perin, e al primo affondo nella ripresa viene graziato dal Var che cancella il vantaggio di Undav per essersi aggiustato il pallone con un braccio, prima di infilare Perin. Una doccia fredda che non sveglia la Juve, Yildiz prova a uscire dal torpore con un tiro a giro dei suoi che però si spegna a lato. Ancora Stoccarda pericolosissimo con una botta di Demirovic deviata in angolo da un super Perin, che si ripete un minuto dopo su un sinistro angolassimo di Millot.

Fuori Vlahovic, che ha visto pochissimi palloni, Thiago Motta si gioca la carta Adzic. Poi l'ingenuità di Danilo in area su Rouault che gli costa il rosso (secondo giallo) e il calcio di rigore parato di Perin su Millot, sembra finita ma nel recupero la zampata di Touré che da solo si beve la difesa bianconera vale la prima sconfitta stagionale per Thiago Motta.

**Alberto Mauro**



SUPER-PERIN Il portiere bianconero ha salvato più volte il risultato, superato solo nei minuti finali

## Real, che rimonta Tripletta Vinicius e 5-2 al Borussia Pari tra Psg e Psv

CHAMPIONS LEAGUE
Terza giornata

| IERI | |
|---|---|
| MILAN-Bruges | 3-1 |
| Monaco-Stella Rossa | 5-1 |
| Arsenal-Shakhtar | 1-0 |
| JUVENTUS-Stoccarda | 0-1 |
| Sturm Graz-Sp.Lisbona | 0-2 |
| Real Madrid-Borussia D. | 5-2 |
| Psg-Psv Eindhoven | 1-1 |
| Girona-Sl. Bratislava | 2-0 |
| Aston Villa-BOLOGNA | 2-0 |
| **OGGI** | |
| ATALANTA-Celtic | 18.45 |
| Brest-Leverkusen | 18.45 |
| Lipsia-Liverpool | 21 |
| Manch. City-Sp.Praga | 21 |
| Barcellona-Bayern M. | 21 |
| Atletico Madrid-Lille | 21 |
| Salisburgo-D.Zagabria | 21 |
| Benfica-Feyenoord | 21 |
| Young Boys-INTER | 21 |

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Aston Villa | 9 |
| Monaco, Sporting Lisbona, Arsenal | 7 |
| Borussia Dortmund, Brest, Benfica, Bayer Leverkusen, Real Madrid, Liverpool, JUVENTUS | 6 |
| Manchester City, INTER, Sparta Praga, ATALANTA, Stoccarda, Psg | 4 |
| Bayern Monaco, Barcellona, Girona, MILAN, Lille, Celtic, Feyenoord, Atletico Madrid, Bruges | 3 |
| Psv Eindhoven | 2 |
| BOLOGNA, Shakhtar, Din.Zagabria | 1 |
| Lipsia, Sturm Graz, Salisburgo, Young Boys, Stella Rossa, Slo.Bratislava | 0 |

| ASTON VILLA | 2 |
|---|---|
| BOLOGNA | 0 |

**ASTON VILLA** (4-2-3-1): Martinez 6,5; Konsa 6,5, Diego Carlos 6, Pau Torres 6, Maatsen 6; Onana 5,5 (1'st Barkley 6,5), Tielemans 6,5 (33'st Kamara ng); McGinn 7 (20'st Philogene 6), Rogers 6,5, Bailey 6,5 (20'st Ramsey 6); Duran 7 (20'st Watkins 6). All: Emery 7

**BOLOGNA** (4-3-3): Skorupski 6,5; Posch 5,5, Beukema 6, Lucumi 5,5, Lykogiannis 5,5; Fabbian 5,5, Freuler 6, Urbanski 5 (21'st Moro 5,5); Orsolini 5,5 (1'st Odgaard 5,5), Dallinga 5 (21'st Castro 6), Ndoye 6 (32'st Iling-Junior ng). All.: Italiano 5,5

**Arbitro**: Pinheiro 5,5

**Reti**: 10'st McGinn; 19'st Duran

**Note**: ammoniti Orsolini, Posch, Lykogiannis, Barkley, Freuler. Angoli: 5-4

## Aston Villa, il bis in 10 minuti il Bologna crolla nella ripresa

Niente da fare. Pure la seconda trasferta di fila in terra inglese per il Bologna (dopo quella di Liverpool) va male. Stavolta però senza nemmeno grossi rimpianti a differenza di quanto era successo ad Anfield: hanno fatto meglio i padroni di casa. Vince l'Aston Villa quindi (2-0), che dopo aver steso il Bayern Monaco si prende i tre punti anche contro gli emiliani che rimangono a quota 1 in classifica a differenza della truppa di Emery che dopo tre partite è a punteggio pieno. Match deciso nella ripresa: ad aprire ci pensa la punizione tagliata di McGinn – assai contestata – che nessuno tocca e s'infila alle spalle di Skorupski; a chiudere il guizzo di Duran che anticipa Lucumi e col sinistro in spaccata spedisce sul secondo palo. Eppure i rossoblù, nel primo tempo, qualche occasione importante l'hanno avuta con Dallinga, ancora alla ricerca del primo centro con la nuova maglia, che in due occasioni ha sparato addosso a Martinez. La squadra di Italiano aveva sì sofferto, ma era riuscita a ribattere colpo su colpo. Poi, nel momento più caldo la rete (anche causale) che ha indirizzato la sfida.

**Giuseppe Mustica**



STASERA

# Inter sul sintetico svizzero con Taremi e Arnautovic

MILANO Guai a pensare al big match con la Juventus di domenica: la testa deve essere solo alla sfida con lo Young Boys. È questo il messaggio che il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi ha voluto mandare ai suoi, alla vigilia della gara in casa degli svizzeri. Un match da non sbagliare se i nerazzurri vogliono continuare al meglio la corsa per entrare tra le prime otto della classifica unica nella prima fase della nuova Champions League, dopo il pari in casa del Manchester City e il largo successo contro la Stella Rossa. «La partita con la Juventus? Non ci dobbiamo pensare. Affrontiamo lo Young Boys, che l'anno scorso ha stravinto il campionato e ha avuto qualche problema iniziale. È una squadra fisica, che fa le coppe da tanti anni. Dovremo fare attenzione», le parole di Inzaghi in conferenza stampa. Una sfida insidiosa anche a livello di terreno di gioco, visto che lo Young Boys gioca sull'erba sintetica, motivo per cui i nerazzurri hanno scelto di svolgere la rifinitura in Svizzera. «Cosa cambia sul sintetico? Cambia, inutile dire che è uguale».

### GRANA INFORTUNI

L'Inter è partita per Berna senza Calhanoglu, Asllani e Acerbi (elongazione al bicipite femorale della coscia sinistra, praticamente certa la sua assenza domenica contro la Juventus) mentre Zielinski è recuperato ma non ancora al top. Così dovrebbe rivedersi Barella nella posizione da regista a centrocampo, ma l'unico sicuro della maglia da titolare in mediana è Frattesi. «Io sono stato contento di quello che ha fatto Barella davanti alla difesa domenica, come l'aveva fatto l'anno scorso a Lecce o a Udine. Ci sta dando una grande mano, domani uno fra lui e Zielinski giocherà lì. Barella, Mkhitaryan e Frattesi hanno speso tanto: sicuramente giocherà Frattesi, poi degli altri tre ne partiranno due dall'inizio e uno probabilmente entrerà», ha commentato Inzaghi, che indifesa valuta di far riposare sia Bastoni che Dimarco: «Domenica hanno giocato la terza partita consecutiva». Bisseck dovrebbe completare la difesa con Pavard e De Vrij, mentre sulle fasce agiranno Dumfries e Carlos Augusto. In attacco, infine, Lautaro Martinez e Thuram partiranno dalla panchina, lasciando spazio a Taremi e Arnautovic.

IRANIANO Mehdi Taremi

**INZAGHI: «SU QUESTO CAMPO È DIVERSO» TURNOVER IN DIFESA IN MEZZO 4 PER 3 POSTI E IN ATTACCO CAMBIA LA COPPIA**

### LE FORMAZIONI

**YOUNG BOYS** (4-4-2): 16 Von Ballmoos; 27 Blum, 13 Camara, 23 Benito, 3 Hadjam; 7 Ugrinic, 20 Niasse, 30 Lauper, 77 Monteiro; 35 Ganvoula, 9 Itten. All. Magnin.

**INTER** (3-5-2): 1 Sommer; 28 Pavard, 6 De Vrij, 31 Bisseck; 2 Dumfries, 16 Frattesi, 23 Barella, 22 Mkhitaryan, 30 Carlos Augusto; 99 Taremi, 8 Arnautovic. All.: Inzaghi.

Arbitro: Michael (Inghilterra)

Milano

## Il nuovo stadio in zona San Siro accanto al Meazza

**Inter e Milan intendono realizzare il nuovo stadio nell'area di San Siro. Niente fuga nell'hinterland. I club presenteranno a breve la manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto che prevede un nuovo stadio, lo sviluppo delle aree circostanti e linee guida per l'utilizzo dell'attuale Mezzza. È quanto emerso ieri da un incontro tra il sindaco Giuseppe Sala, una delegazione di Inter e Milan, la soprintendente Emanuela Carpani, con il ministro della Cultura Alessandro Giuli e il ministro dello Sport Andrea Abodi.**

| MILAN | 3 |
|---|---|
| BRUGES | 1 |

**MILAN:** (4-3-3): Maignan 7; Emerson Royal 5, Gabbia 6 (38' st Thiaw ng), Tomori 6, Theo Hernandez 5,5; Loftus-Cheek 5,5 (15' st Chukwueze 7), Fofana 6 (30' st Musah 6), Reijnders 8; Pulisic 7,5, Morata 5,5 (30' st Camarda 6), Rafael Leao 5,5 (15' st Okafor 7). All.: Fonseca 7
**BRUGES:** (4-3-3): Mignolet 4,5, Seys 5 (1' st Sabbe 7), Ordonez 5, Mechele 5, De Cuyper 5,5; Vanaken 6, Jashari 6 (38' st Nielsen ng), Onyedika 4; Talbi 5 (1' st Vetlesen 6,5), Jutglà 5 (25' st Skoras 5), Tzolis 5 (25' st Skov Olsen 5,5). All.: Hayen 5,5
**Arbitro:** Zwayer 5
**Reti:** 34' pt Pulisic; 6' st Sabbe, 16'e 26' st Reijnders
**Note:** espulso Onyedika.

# REIJNDERS SHOW LEAO SOSTITUITO E IL MILAN VINCE

▸Rafa esce al 60' poi l'olandese con una doppietta piega il Bruges, che aveva pareggiato in 10 dopo il gol di Pulisic

Se sarà stata la serata del passaggio di consegne della leadership di questo Milan sarà il tempo a dirlo, ma l'immagine di Rafael Leao appena sostituito che assiste da dietro la porta avversaria al raddoppio di Reijnders, su assist di Okafor, resterà indelebile nella memoria dei tifosi rossoneri. Contro il Bruges il portoghese fallisce un'altra occasione per restare il protagonista indiscusso di questo Diavolo e viene sostituito da Paulo Fonseca, che ha deciso di non guardare in faccia a nessuno per il bene della squadra. Così quando escono Loftus-Cheek (l'inglese ha perso lo smalto della scorsa stagione) e l'esterno lusitano, il Milan rinasce e vince con una doppietta di Reijnders, che finalizza due palloni perfetti di Okafor («gli ho detto di farsi trovare pronto», le parole dello svizzero) e Chukwueze, i due appena entrati in campo. Insomma, un'altra intuizione di Paulo Fonseca che va a buon fine ed ecco che il Milan conquista la prima vittoria del nuovo format Champions, dopo le due sconfitte rimediate con Liverpool e Bayer Leverkusen. «Non c'è nessun problema specifico con Leao. Il cambio non è una punizione, avevamo bisogno di Okafor e Chukwueze. Con loro la partita è cambiata. Rafa deve vederla come una normalità e lavorare per poter aiutare la squadra come stanno facendo tutti i giocatori», ha detto l'allenatore portoghese. E ancora: «Non siamo stati aggressivi fino al secondo gol. Dopo sì, ma dobbiamo essere una squadra più aggressiva».

### VANTAGGIO E ROSSO

L'avvio del match è scioccante. Il Milan parte malissimo. Nei primi otto minuti il Bruges si presenta nell'area rossonera addirittura quattro volte. Maignan deve salvare su due tiri di Tzolis, Jutglà calcia alto e poi è una traversa – colpita da Ordonez – a salvare Fonseca. Il Diavolo fa fatica a carburare, soffre e non riesce a ripartire. Ma poco alla volta prova a uscire dalla sua metà campo. Lo fa timidamente con Fofana (tiro dal limite sul fondo) e con un colpo di testa di Gabbia che finisce fuori. Poi è Mignolet a tenere a galla il Bruges respingendo una conclusione di Pulisic. Ed è proprio lo statunitense a sbloccare il risultato. Lo fa direttamente da calcio d'angolo. A conferma di come sia il più in forma tra i calciatori alla corte di Fonseca. Ed è il primo gol a San Siro, in Champions, a non arrivare dentro l'area in 12 anni e otto mesi. Infatti, tutti e 23 i precedenti erano stati firmati da distanza ravvicinata e l'ultimo rossonero ad aver segnato da fuori area era stato Robinho nel febbraio 2012 contro l'Arsenal. «Il gol olimpico? Sono stato fortunato», il commento di Pulisic. Al 38' il match cambia ancora: contatto tra Onyedika e Reijnders, per l'arbitro Zwayer è fallo dell'olandese, ma il fischietto tedesco viene richiamato dal Var. Check veloce e rosso per il centrocampista del Bruges. Il Milan è in superiorità numerica.

**FUORI** Rafa Leao, dopo la sua sostituzione il Milan migliore

### BOTTA E RISPOSTA

Nella ripresa i rossoneri sprecano con Theo Hernandez e si fanno clamorosamente raggiungere dalla squadra belga: passaggio di Vetlesen e gol di Sabbe, i due nuovi entrati. Fonseca deve correre ai ripari: fuori Loftus-Cheek e Rafael Leao per Okafor e Chukwueze. E cosa accade? Un assist a testa degli esterni per la doppietta di Reijnders. Il Milan conquista la prima vittoria in Champions e inizia a respirare anche in Europa. A un quarto d'ora dalla fine debutta Camarda nella massima competizione continentale: è il più giovane italiano a farlo all'età di 16 anni e 226 giorni, superando Kean (16 anni e 267 giorni). Segna, si toglie la maglia e fa impazzire San Siro. Ma il 4-1 viene annullato per fuorigioco: «È il giorno più bello della mia vita, ma mi ha fatto uno scherzo il Var».

**Salvatore Riggio**



**URUGUAIANO** Diego Forlan

## Dal pallone alla racchetta Forlan rientra in campo

### TENNIS

Ci provò Paolo Maldini, sette anni fa, un'esperienza durata due set. Ora a tentare la sorte su un campo da tennis, in un torneo professionistico, sarà l'uruguaiano Diego Forlan. A 45 anni compiuti, l'ex punta della nazionale, del Manchester United e dell'Atletico Madrid, con una stagione sfortunata all'Inter, parteciperà tra meno di un mese al torneo di doppio del Challenger di Montevideo, in coppia con l'argentino Federico Coria. Dopo le ultime partite da professionista in una squadra di Hong Kong, nel 2018, Forlan ha ripreso in mano la racchetta e cominciato a partecipare al Tour Masters dell'Itf: «Tutti dicono che quando ti ritiri dal calcio non proverai nulla che si possa mettere a confronto, ma non è vero, almeno per me. Il tennis mi piace e mi fa sentire le scariche di adrenalina».

# Lettere&Opinioni

**«REGALEREI ALLA PREMIER TRE ROSE INGLESI, QUELLE PIÙ PROFUMATE. LE DAREI COME VOTO UN OTTO, AL GOVERNO INVECE UN 5, I MINISTRI SI SONO RIVELATI INSUFFICIENTI»**
Sigfrido Ranucci, *conduttore di Report*

La frase del giorno

G | Mercoledì 23 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e ideologie

## I fatti di Verona: quelli che si scandalizzano per le parole di Salvini, ma tacciono su quelle dell'assessore Buffolo

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,
se la sinistra democratica italiana, e ripeto democratica, che è quella alla quale vorrei personalmente consegnare il governo del mio Paese, non si dissocia inconfutabilmente e completamente da manifestazioni violente che inneggiano alla soppressione fisica di chi non si allinea ad un certo pensiero "pacifista"; se non si rende conto che richiedere più agenti di polizia per garantire sicurezza ai cittadini per poi trattarli da "manganellatori" e soppressori di libere manifestazioni, salvo esprimere loro solidarietà con tanti "ma" e "però", ci fa sentire presi per i fondelli, non ci sarà una nuova marcia su Roma a sostegno di qualcuno che promette ordine pulizia e legalità, ma una oceanica marea di persone che si recherà alle urne per votare i partiti di centrodestra. Auguri ai posteri.*

**Leonardo Agosti**
*Cadoneghe (Pd)*

Caro lettore,
credo che lei non sia l'unico a pensarla in questo modo. Purtroppo spesso la sinistra italiana è da un lato vittima di narcisismo etico e dall'altro dell'incapacità di non essere ostaggio di frange minoritarie ma fortemente ideologizzate. Faccio un esempio legato alla cronaca dei questi giorni: la morte del giovane immigrato maliano che domenica ha dato in escandescenze alla stazione di Verona, assalendo con un coltello due poliziotti, uno dei quali, per difendersi, ha aperto il fuoco uccidendo il giovane. «Non ci mancherà», è stato il commento a caldo sulla vicenda del leader leghista Matteo Salvini. Parole che (comprensibilmente) hanno suscitato reazioni scandalizzate a sinistra e non solo. Lunedì sull'episodio ha ritenuto di dover far sentire la propria voce anche l'assessore della giunta di centrosinistra veronese, Jacopo Buffolo. Con queste illuminanti parole: «Ad un bisogno di aiuto e cura si è risposto a colpi di pistola». Dove la realtà dei fatti viene completamente ribaltata: la responsabilità di quanto accaduto domenica alla stazione veronese viene addossata, senza se e senza ma, all'agente che ha sparato. Il carnefice è lui. Che l'abbia fatto per difendere la sua vita, quella del suo collega e delle altre persone che transitavano per la stazione è, naturalmente, un dettaglio. Che il giovane maliano, completamente fuori controllo, si sia scagliato contro di loro armato di un coltello (un singolare modo di chiedere aiuto...), conta ancora meno. L'assessore veronese ha già deciso chi è il buono (l'immigrato) e chi il cattivo (il poliziotto). Una narrazione distorta e pericolosa che rispolvera vecchi schematismi ideologici. Domanda: perché chi si è inalberato contro le parole di Salvini, ha invece ritenuto di tacere sulle parole dell'assessore?

Magistratura / 1

### Voti in più per il centrodestra

Il sig. Patarnello (Magistratura Democratica), sostituto procuratore della Cassazione lancia un appello ai suoi colleghi affinché rimangano compatti nel contrastare l'azione politica della premier che, non avendo inchieste giudiziarie a carico, è politicamente molto forte e quindi pericolosa. Il centrodestra giustamente insorge contro questo attacco gratuito alla Meloni, ma il capo della ANM dice che il pensiero del suo collega è stato maliziosamente travisato mentre la Schlein non perde occasione per farsi male tacciando la Meloni di vittimismo. Bene, sono tutti voti in più per il centrodestra.
**Pietro Spera**

Magistratura / 2

### Quelle frasi sono politiche

Mai e poi mai avrei pensato che dopo il brutto scandalo emerso con la vicenda del dott. Palamara una parte, sicuramente minoritaria, della Magistratura italiana avrebbe sentito il bisogno di impantanarsi ancora in una deleteria vicenda scatenata dalle dichiarazioni del dott. Marco Patarnello indirizzate ad alcuni colleghi contro il Presidente del Consiglio. Per chi non avesse avuto occasione di leggere la e-mail del dott. Patarnello mi permetto di riportare, in virgolettato, alcuni passi riportati dalla stampa, in modo che ognuno possa farsene una idea. In primo luogo "Indubbiamente l'attacco alla giurisdizione non è mai stato così forte, forse neppure ai tempi di Berlusconi. In ogni caso oggi è un attacco molto più pericoloso e insidioso per molte ragioni. Innanzitutto perché Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e quindi non si muove per interessi personali ma per visioni politiche e questo la rende molto più forte... In secondo luogo perché la magistratura è molto più divisa e debole rispetto ad allora. E isolata nella società... In terzo luogo la compattezza e omogeneità di questa maggioranza è molto maggiore che nel passato e la forza politica che può esprimere è enorme...".
**Renzo Turato**

Magistratura / 3

### Di sinistra ma super partes

Stiamo assistendo ad un rimpallo di esternazioni tra membri del governo e alcuni magistrati di cui non sentivamo la mancanza. Mentre ci è ovviamente nota l'appartenenza politica dei nostri governanti, non dovremmo avere dubbio alcuno sulla collocazione incondizionata di neutralità politica dell'istituzione magistratura. Da sempre essa orgogliosamente si impone di avere un ruolo che deve essere, e anche apparire, neutrale. I suoi componenti vantano una propria associazione, l'Anm, che è ben presieduta dal sig. Santalucia. Ma a una parte consistente dei magistrati non basta e ormai da anni li si vede iscritti, e qui casca l'asino, a Md, Magistratura democratica. Non a caso la maggior parte della stampa li identifica come toghe rosse in virtù di una percepita simpatia per la sinistra. Però rivendicano una totale neutralità nelle decisioni giuridiche e di essere rigorosamente super partes. Sarà, ma non lo sembrano.
**Luciano Tumiotto**

Magistratura / 4

### Non serve più andare a votare

Da qualche mese continuo a sostenere che non avremo più bisogno di andare a votare risparmiando quella caterva di miliardi che potranno essere destinati alla sanità e quant'altro. Perché? Ma perché abbiamo un governo di magistrati che non hanno bisogno di essere eletti, legiferano comunque a proprio uso e consumo. Altro che dittatura, si può solo pregare Dio di non finire sotto propcesso con uno di questi.
**Antonino D'Aurizio**

Azzardo

### Troppi affari sul gioco

Lo Stato italiano sponsorizza decine di giochi d'azzardo, inventandone di nuovi. I dati statistici dicono che la media nazionale di spesa per giochi d'azzardo è di circa 3 mila euro a testa. Tantissimo. Lo Stato si riempie le tasche, dalle lotterie ai gratta&vinci, al poker online e le scommesse sugli sport. La politica che ci rappresenta non interviene, anzi: La ludopatia è una dipendenza difficile da eliminare. Gli studiosi, i medici e psicologi dicono che sia figlia della depressione e dei problemi di vita. Troppa iniquità, tante debolezze. Alcool e droghe, gioco e malavita. In Italia al gioco d'azzardo si spendono oltre 150 miliardi soprattutto online. Si comincia da un euro in su. Con quale speranza? Almeno con questi soldi lo Stato potrebbe pensare a migliorare la Sanità pubblica, piuttosto che dirottare i pazienti su costose visite private. L'Italia anche per questo sembra una società allo sbando. Per rendersene conto basta andare in una tabaccheria qualsiasi per notare che è ben peggio di una sala corse.
**Tito Marinoschi**

Difficoltà

### La gentilezza della Polizia Locale

Il giorno 17/10/2024 la macchina di mio marito si è improvvisamente fermata a causa di un guasto nel mezzo della rotonda tra via Capuccina e Rampa cavalcavia (Mestre). Per noi è stato un momento di difficoltà non sapendo come spostarla, perché siamo due persone anziane con le nostre limitazioni. Ma fortunatamente transitava l'auto della Polizia Locale con a bordo il Vice Commissario Bettin Daniele, l'Agente scelto Rossetto Claudia e Agente Brentani Arianna che con professionalità e gentilezza hanno saputo tranquillizzarci, aiutandoci a chiamare il soccorso stradale dopo che la vettura era stata spostata a bordo strada, grazie al prezioso aiuto di due giovani extracomunitari che avevano assistito all'accaduto. Questo ci ha permesso di tornare a casa dopo che il meccanico del carro attrezzi ci ha fatto ripartire. Ho quindi pensato di condividere questo episodio, perché in questi tempi, in cui siamo tutti stressati e sempre più indifferenti, abbiamo molto apprezzato la gentilezza, sia selle forze dell'ordine che dei due ragazzi (di cui purtroppo non sappiamo i nomi).
**Rosa**

Consumismo

### Le "macchine" nell'epoca di Musk

Musk pare abbia un certo numero di satelliti e di figli. Inoltre si è dichiarato favorevole alla gestazione per altri, e sembra essere un cosmista. Questo ed altro di lui sarebbe irrilevante, se Musk non si stesse occupando con una certa veemenza delle elezioni presidenziali statunitensi per ottenere dazi che agevolerebbero le sue aziende. Tuttavia se il problema fosse che lo stipendio non riesce a stare al passo delle spese perché ognuno di noi deve dotarsi di sempre più 'macchine', dovremmo riflettere. Perché con buona pace dei luddisti, presto se non già dal prossimo Natale, oltre a un telefonino ciascuno, un'automobile e così via, dovremo avere un IA a testa. Ma al contempo non è che ci sarà un aumento di stipendio. Ergo con ogni nuova macchina-comodità che ci viene messa a disposizione, continueremo a diventare sempre più poveri, se non interverrà la politica ad arbitrare la partita dei consumi, arginando l'esuberanza dei Musk di turno.
**Lettera firmata**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/10/2024 è stata di **40.461**

L'analisi

# La nostra democrazia vittima dei pregiudizi

Ferdinando Adornato

*segue dalla prima pagina*

(...) E, soprattutto, non potrà contare su un sereno dialogo tra i diversi poteri dello Stato, come più volte auspicato da Sergio Mattarella. Si badi: ciascuno dei soggetti protagonisti di tale "conventio ad excludendum" preciserà sempre di non temere la destra in quanto tale ma "questa specifica destra". Il che, però, equivale a dire che l'unica destra buona è sempre quella che non c'è. Prova ne sia che l' "allarme antifascista" è risuonato forte e chiaro sia ieri contro la destra imprenditoriale e liberale di Silvio Berlusconi, (da alcuni perfino rimpianto) sia oggi contro la destra "tutta politica" di Giorgia Meloni. Appunto: le destre rappresentano sempre e comunque un rischio democratico.

Attenzione: non si può e non si vuole negare che, al tempo di Berlusconi come anche oggi, possano essersi manifestate contraddizioni tra settori della classe dirigente di destra e la prassi della democrazia. Ma, com'è ovvio, altrettanto evidenti anomalie si sono registrate anche nella classe dirigente della sinistra. Eppure, ecco il punto, solo con la destra esse vengono evocate al massimo livello di "guardia". Nonostante la recente storia italiana stia lì a dimostrare come la nostra democrazia non si sia mai trovata di fronte a "rischi autoritari" di alcun tipo.

Perciò è il caso di chiedersi: da dove nasce tale radicata "crisi di legittimazione"? Molto probabilmente essa poggia le sue basi nella storia della Prima Repubblica, in quella che, erroneamente è stata (ed è ancora) chiamata "l'egemonia culturale della sinistra". Erroneamente perché, in realtà, si è trattato di un'egemonia esercitata non da una, ma da tre sinistre: quella cattolica dossettiana, l'azionista gobettiana e la comunista gramsciana. Esse, pur rappresentando esperienze assai diverse, hanno finito per assumere analisi talmente convergenti sul "caso italiano" da determinare un lungo dominio sulla vita intellettuale del Paese.

Un dominio costruito intorno a due principali "issues". In primo luogo, un accettato quanto radicato deficit di riformismo. Nella perenne ricerca di un modello sociale alternativo, infatti, i tratti dell'utopia non potevano che prevalere su quelli del gradualismo. E la cultura dell'impresa e del rischio individuale risultare fortemente vilipese. La seconda si può definire come una cronica "diffidenza verso il popolo". I cittadini italiani sono stati trattati come una comunità "bambina" alla quale impedire di ripetere l'errore di innamorarsi di un "uomo solo al comando" (costante ritenuta connaturata al carattere italico). Una certa limitazione della sovranità popolare, depositata tutta nel potere dei partiti, sembrava dunque l'unica medicina capace di evitare la ricaduta.

Non a caso, allo scopo di contrastare la rotta di tale egemonia, Berlusconi ha puntato l'indice sulla necessità di una "rivoluzione liberale" e sia lui che Giorgia Meloni hanno posto l'esigenza di riforme costituzionali in grado di esaltare la sovranità popolare. Anche perché, caduta la Prima Repubblica, le tre sinistre hanno "traslocato" la loro unità culturale sul piano politico, e sono diventate le tre principali gambe dell'Ulivo (e delle successive coalizioni). Il trasloco, però, non è pienamente riuscito, dovendo scontare l'handicap della mancanza di un comune progetto di governo. L'unico cemento unitario, perciò, era ed è rimasto solo la "resistenza" verso la destra. Ecco perché la "cultura della delegittimazione" resta ancora oggi la più solida ragione di unità per una sinistra, altrimenti divisa quasi su tutto.

Si aggiunga infine che tale ideologia italiana ha proposto un concetto "allargato" di destra. Ciò che dà conto del perché persino Bettino Craxi è stato considerato "di destra" e perché temi come il presidenzialismo (oppure il premierato) anche quando sostenuto da posizioni di sinistra liberale (o da D'Alema) sono stati comunque considerati minacce autoritarie. Si tratta, come si vede, di una storia lunga e complessa che testimonia l'estrema difficoltà di raggiungere, ancora oggi, una reciproca legittimazione. Ci hanno provato in molti, e più volte, a favorire una "pacificazione". Su tutti, Luciano Violante e Gianfranco Fini. Ma ogni tentativo è naufragato nell'ostinata resilienza delle antiche barricate ideologiche. Le stesse che tuttora bloccano l'Italia nel limbo delle democrazie incompiute. Con l'interminabile evocazione di un "pericolo autoritario" che deforma e corrompe ogni nostra discussione pubblica.



La vignetta

CAREI

DUE ANNI DI GOVERNO MELONI

# Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 23, Ottobre 2024


**San Giovanni da Capestrano, sacerdote.** Sacerdote dell'Ordine dei Minori, che difese l'osservanza della regola e svolse il suo ministero per quasi tutta l'Europa a sostegno della fede e della morale cattolica.

13°C 18°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 18:07
La Luna Sorge 22:49 Cala 14:37

CLIMAX AL CAPITOL, UN LABORATORIO INTERATTIVO SULLA CITTÀ DEL FUTURO

A pagina XIV

**Danza**
## "Off Label" sbarca a teatro e in galleria

Sassara a pagina XIV

**Festival**
## Jason Moran e Diawara aprono "Jazz&Wine"

Il pianista newyorkese suona oggi, alle 18, al teatro di Gradisca d'Isonzo; a Gorizia, al Verdi, una delle voci più vitali della musica africana.

A pagina XIV

# Con i confini chiusi, bloccati in 5mila

▸I dati ufficiali del Viminale dopo un anno di controlli ai valichi Dalla chiusura della frontiera anche 1.600 persone denunciate

▸Il faccia a faccia verso la capitale europea della cultura Ciriani: «Il blocco resta». Ma i sindaci portano le promesse

FRONTIERA I migranti

A parlare è il ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Ho parlato con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che mi ha rassicurato sull'efficacia dei controlli: dal 21 ottobre scorso, per quanto concerne l'Italia, sono stati rintracciati al confine con la Slovenia circa 4.900 migranti irregolari, delle oltre 1.600 persone denunciate a seguito dei controlli, 262 sono state arrestate, di queste 135 per favoreggiamento della immigrazione clandestina». Quasi cinquemila rintracci quindi in dodici mesi.

A pagina III

## L'appello del papà «Battiamo le gang solo denunciando»

▸Il plauso del padre del sedicenne alla Questura e alla Prefettura

Tira un sospiro di sollievo il papà del ragazzino sedicenne, che aveva raccontato al nostro giornale l'aggressione subita dal figlio in stazione, qualche giorno fa, da parte di un gruppetto di altri quattro ragazzi, che lo avrebbero derubato di tutto quello che aveva, cintura compresa. I presunti aggressori, dice, sarebbero stati individuati in tempi record, grazie all'operato dei poliziotti, che «il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo», aveva già portato a dei risultati. Ma, se da padre, è stato nodale per lui sapere che era stato posto un freno a «un gruppo di una baby gang che è stato individuato, riconoscendo i responsabili» dell'episodio accaduto a suo figlio «e denunciandoli», un altro effetto a suo dire «molto importante» della sua segnalazione, riportata su queste pagine, è che «ha in parte smosso altri genitori a non aver paura a denunciare la piaga della delinquenza minorile» che si insinua anche in città.

**De Mori** a pagina V

**Il caso** «Richiesta partita male, senza considerare i veri costi»

## Roma gela Palazzo D'Aronco Per il Frigo non ci sono i soldi

**L'informazione è stata fornita ieri sera nel corso della commissione sulla verifica dell'attuazione del programma dal sindaco.**

**De Mori** a pagina VI

**Sanità**
## Liste d'attesa e agende chiuse Il rapporto luci e ombre

Va sicuramente meglio che da altre parti d'Italia. Insomma, non siamo la Cenerentola. Ma se il confronto viene fatto rispetto alla situazione del Nordest e più in generale dell'Italia del Nord sommando inoltre Emilia Romagna, Toscana e Umbria, allora Il Fvg scende nella comparazione e si ritrova quasi fanalino di coda. Stiamo parlando del Rapporto civico della salute, redatto da Cittadinanza attiva.

**Del Frate** a pagina II

**Udine**
## Ztl, dopo il dietrofront è scontro politico

Una «imbarazzante retromarcia». Peggio, «uno sgarbo istituzionale», per aver tagliato fuori, per esempio, Confcommercio. La minoranza attacca sulla genesi del dietrofront sulla ztl, dopo che la giunta De Toni, su pressing di un gruppo di 60 imprenditori di piazza XX Settembre e dintorni, ha scovato 42 posteggi e ha promesso di ricalibrare la chiusura al traffico, con un modello a fasce orarie.

A pagina VI

## Davis con Lucca per sfidare il Cagliari

L'Udinese dovrà fare attenzione, il Cagliari con cui si misurerà nell'anticipo di venerdì – a partire dalle 18.30 – ha mutato pelle. È un' altra squadra rispetto a quella delle prime cinque giornate, caratterizzate dalla conquista di due soli punticini, frutto di altrettanti pareggi. Uno all'esordio alla Sardegna Arena con la Roma, l'altro nel match successivo sempre a Cagliari, contro il Como. Nicola ha trovato la quadra, ha messo le cose a posto, ora quella sarda è compagnie che garantisce equilibrio tattico, appare bella carica e spavalda, pratica anche buon calcio. Ne sa qualcosa il Torino. Lucca-Davis per l'attacco.

**Gomirato** a pagina VII

PUNTA Davis si candida per un posto da titolare (LaPresse)

## La Gesteco vuole fare la festa a Vigevano

Il campionato di serie A2 funziona così: non ci si può mai adagiare - men che meno mettersi a dormire - sugli allori, perché c'è già il match successivo che incombe. Cividale anticiperà le due prossime gare entrambe al venerdì, a cominciare da quella che giocherà in casa (20.45) contro l'Elachem Vigevano. Da parte sua, l'Oww Udine tornerà in campo sabato al palaBanca di Piacenza contro l'Assigeco all'inconsueto orario delle 18. Sono state anche rese note le composizioni delle terne arbitrali che si occuperanno di queste due partite, valide per la settima giornata della regular season.

**Sindici** a pagina VIII

**BASKET, A2 La Gesteco Cividale torna in casa**

**Calcio carnico**
## I primi 50 anni del Cedarchis il "re" dei monti

Il mezzo secolo di vita del Cedarchis è stato celebrato in grande stile a Palazzo Savoia di Arta Terme. Invitati, oltre ai dirigenti di tutte le società del Carnico e ai vertici federali, i protagonisti di un viaggio iniziato nel 1974 e capace di portare la società di un paesino di 150 abitanti a diventare la più vincente del calcio della montagna, con 10 campionati e 6 Coppe Carnia.

**Tavosanis** a pagina VIII

# Report Cittadinanza attiva

# La pagella alla sanità Tempi lunghi e liste chiuse: la strada è lunga

▶Il Friuli Venezia Giulia meglio di tante regioni, ma resta Cenerentola nel Nordest

▶Penalizzati dalle attese, la prevenzione migliora e i livelli essenziali sono garantiti

## IL RAPPORTO

PORDENONE/UDINE Va sicuramente meglio che da altre parti d'Italia. Insomma, non siamo la Cenerentola. Ma se il confronto viene fatto rispetto alla situazione del Nordest e più in generale dell'Italia del Nord sommando inoltre Emilia Romagna, Toscana e Umbria, allora Il Friuli Venezia Giulia scende nella comparazione e si ritrova quasi fanalino di coda. Stiamo parlando del Rapporto civico della salute, redatto da Cittadinanza attiva e presentato ieri al ministero. Un report che riguarda parecchie voci, dalle segnalazioni dei cittadini sulle cose che non funzionano, sino ai confronti sui Lea (i livelli essenziali di assistenza garantiti dalle Regioni) per passare poi alla prevenzione e agli screening oncologici. Il dato che emerge, come detto, è che la regione ha fatto un brusco passo indietro, allontanandosi dalla qualità e dalla velocità del Veneto e avvicinandosi decisamente di più alle regioni del Sud. Non tutte per la verità, perché alcune, come la Puglia, ad esempio, su alcuni servizi è pure superiore.

### LE SEGNALAZIONI

Non ci sonio dubbi sul fatto che - leggendo il rapporto - per i friulani le liste d'attesa (accesso alle prestazioni) è il problema maggiore con un secco 32 per cento di commenti negativi, contro il 30 per cento della media nazionale. I primi passi positivi che le Aziende sanitarie di Udine e Pordenone stanno facendo su questo fronte non sono ancora percepiti. Ma le attese non sono l'unica lamentela. Altri fattori, infatti, sono vissuti come ulteriori ostacoli nel percorso di accesso alla prestazione. Si tratta di difficoltà ascrivibili principalmente ad una scarsa trasparenza delle informazioni fornite in merito alle prenotazioni, le attese a volte estenuanti per contattare il Cup. Ma se il 32 per cento si lamentele della attese, c'è anche un bel 18 per cento che trova le liste bloccate, cosa che dovrebbe essere vietata per legge, il 9.5 per cento afferma che il medico che effettua la prima visita non programma o prenota i necessari futuri controlli e il mancato rispetto dei codici di priorità e la necessità di doversi rivolgere nuovamente al medico di base per ricevere una nuova prescrizione per la prestazione sospesa.

### TUTTI I SERVIZI

Nelle segnalazioni relative alle liste d'attesa viene riferito che nel dettaglio si aspetta in ogni ambito della sanità regionale. Le segnalazioni più frequenti riguardano: esami diagnostici (19,6%), prime visite specialistiche (16,2%), ricoveri in reparti ospedalieri (12,8%), Ricoveri in Day Hospital (11,4%), screening oncologici (10,5%), interventi chirurgici (8,7%), Rsa (4,2%), visite di controllo/follow up (2,9%), Adi (2,6%), riabilitazione (2,3%), protesi ausili/ dispositivi medici (2,2%). Per le visite da svolgere con la classe P (programmabile entro 120 giorni) sono stati segnalati tempi di attesa ben superiori ai 120 giorni in moltissimi ambiti spiccano i 468 giorni d'attesa per la prima visita oculistica e i 301 e 300 giorni per la prima visita pneumologica. Laddove sulla ricetta non è stata indicata dal medico alcuna priorità, sono stati segnalati tempi d'attesa che vanno dai 250 giorni per una prima visita ai 180 per altre sia a Pordenone che Udine e Trieste.

### INTERVENTI CHIRURGICI

Restano preoccupanti anche le segnalazioni relative alle liste d'attesa per gli interventi. Per un intervento chirurgico di riparazione di ernia inguinale che doveva essere effettuato entro 30 giorni, il paziente ha riferito si aver atteso 70 Per un intervento chirurgico di tumore alla prostata al quale era stata assegnata la classe B (entro 30 giorni) il paziente ha atteso invece oltre 50. Per un intervento di protesi d'anca che doveva essere effettuato entro 365 giorni l'attesa è stata invece di 437 giorni.Insomma, la situazione non è felice e si somma ad un altro problema decisamente molto serio, il fatto che non tutti possono aprirsi la strada con visite private. I costi sono troppo alti.

**Loris Del Frate**



## Ospedali

### I pronto soccorso finiscono nel mirino

**Un'altra area particolarmente critica, nella quale i cittadini hanno riscontrato molte difficoltà, è quella dell'assistenza ospedaliera, che in regione è al terzao posto tra le segnalazioni dei cittadini. In questo ambito le lamentele riguardano l'Emergenza - Urgenza e Pronto Soccorso (82,1%), i ricoveri (10,5%), le dimissioni (7,4%). Il tema dell'Emergenza e dei Pronto Soccorso continua a rappresentare una forte criticità per i friulani che si sono rivolti al Tribunale per i diritti del Malato di Cittadinanzattiva, in particolare sono stati segnalati: lunghe attese in chiamata prima di entrare in contatto con l'operatore, sovraffollamento nei pronto soccorso, lunghe ore d'attesa, disorganizzazione nella gestione delle priorità e carenza di personale. Si tratta di situazioni in cui i cittadini effettivamente si confrontano con l'organizzazione di servizi quali, in primis, la gestione delle urgenze e poi la vera e propria presa in carico a livello ospedaliero con tutte le particolarità del caso. Tra le altre cose che vengono segnalate la difficoltà ad essere ricoverati che interessa in particolare le persone anziane, ma anche le dimissioni precoci a fronte di un territorio che spesso non è adeguato per dare risposte.**

**ldf**



## Cure private troppo care Rinuncia il 3.6 per cento

### CHI RINUNCIA

PORDENONE/UDINE Ad allarmare il quadro già molto complesso dei ritardi nell'accesso alle prestazioni, se ne aggiunge un altro certamente drammatico, legato alla rinuncia alle cure e alla necessità di dover ricorrere ad una spesa privata per curarsi. Secondo i dati del rapporto aumentano, infatti, i cittadini che rinunciano a prestazioni sanitarie necessarie. Il fenomeno della rinuncia contribuisce a riconoscere il livello di equità nell'accesso ai servizi sanitari. E pure il Friuli non è esente dal fenomeno anche se la percentuale regionale è più bassa, seppur non di molto, rispetto alla media nazionale. Come dire che in Italia chi non si fa curare per vari motivi raggiunge il 4.2 per cento. In regione si scende al 3.6 L'indicatore di Cittadinanza attiva esamina il mancato accesso a visite mediche – escluse quelle odontoiatriche – o accertamenti diagnostici ritenuti necessari in un anno, dovuto a problemi economici o legati a caratteristiche dell'offerta, come lunghe liste di attesa, o difficoltà nel raggiungere i luoghi di erogazione del servizio. Anche in regione il numero è salito dopo la pandemia di Covid.

**ldf**



# Il sistema non dialoga: gli esiti di esami fatti nel privato e Cro non si leggono negli ospedali

## LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE L'intelligenza artificiale in sanità? Per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga è un passo indispensabile per qualificare ulteriormente le prestazioni e la Regione - a suo avviso - è senza dubbio un passo avanti rispetto a diverse altre situazioni che si stanno prospettando nel panorama nazionale. Ma c'è anche chi non è per nulla d'accordo con qeuste affermazioni che il presidente ha rilasciato nei giorni scorsi.

«Il presidente Fedriga ha un bel dire che la nostra Regione è la più ricca al mondo di dati sanitari: meno belle parole e qualche fatto in più sarebbe gradito. Non a caso il presidente usa molti condizionali: si potrebbe, si dovrebbe ... Fa così perché non può usare un passato prossimo: ho fatto, ho realizzato ... proprio utilizzando tutta la messe di dati che ha a disposizione da molti anni. Invece fatti e realizzazioni non sono pervenute, le persone sono sempre costrette a fare le trottole fra le varie sedi e strutture sanitarie, per ricevere una minima risposta, anche rimettendoci in proprio».

Il responsabile regionale Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri replica al presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il quale ha vantato che la Regione avrebbe "il più alto numero di dati sanitari al mondo", definendolo "una ricchezza enorme" e rammaricandosi che "finora non sia stata sfruttata a dovere".

L'esponente del Pd, però, non ci sta. Nicola Delli Quadri replica: "Nella sanità regionale con l'intelligenza artificiale siamo ancora al pleistocene" - e spiega che "il pubblico non riesce a leggere quello che viene fatto nel privato, la medicina generale non è collegata con il resto del sistema per la gestione del fascicolo sanitario, le prestazioni del Cro di Aviano non sono condivisibili con il resto del sistema, la cartella medica è ancora separata da quella infermieristica ed è ancora cartacea, la telemedicina non è attiva. In sostanza - conclude Delli Quadri - siamo alla quotidiana razione di propaganda".

**«INUTILE VANTARE LA PRESENZA DI TANTI DATI SE POI I SERVIZI TELEMATICI NON SONO COMPATIBILI»**

**I REFERTI** Gli esiti che arrivano da privatio e Cro non si leggono

Ad aprire un altro fronte è anche il consigliere Nicola Conficoni ed è quello del numero di medici di famiglia. L'attacco parte da Caneva. «La carenza di medici di famiglia a seguito dei pensionamenti, sta assumendo i contorni di una vera e propria emergenza che i cittadini vivono con apprensione. Lo dimostrano le 1.200 adesioni alla petizione attraverso la quale si chiede che la Regione intervenga per assicurare il pieno diritto alla salute». Lo ha affermato Conficoni intervenuto a sostegno della petizione che ha raccolto 1.168 adesioni, consegnata dai promotori nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste.

«I medici di base sono un tassello fondamentale del sistema salute e un punto di riferimento essenziale per i cittadini. Dopo l'uscita del dottor Massimo Da Re, avvenuta a fine settembre, ancora più persone sono costrette a fare i pendolari per accedere al servizio» afferma Conficoni ricordando che «tra il 2018 e il 2023 i professionisti convenzionati con le aziende sanitarie sono diminuiti di 139 unità, di cui 30 nel solo Friuli occidentale, dove il numero di assistiti per ogni medico è salito da 1.380 a 1.576. Una situazione che rischia di peggiorare ulteriormente proprio per i pensionamenti come quelli nel comune di Caneva e questo nonostante il corso di formazione promosso dalla Regione sia tutt'altro che esaurito. Le azioni promosse - conclude - evidentemente non bastano».

**ldf**

# L'emergenza continua

# Quasi 5mila irregolari fermati alla frontiera

▸I numeri del Viminale in Friuli Venezia Giulia: arrestate 262 persone
Il ministro Ciriani: «I controlli sono efficaci, è presto per ripensarci»

**IL PUNTO**

Una cosa non esclude l'altra: sul tema dei confini tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia interviene - praticamente a doppia firma - il governo Meloni, spiegando che non è stata fatta ancora una valutazione sulla riapertura della frontiera; dall'altro lato le massime autorità politiche vicine alla linea di demarcazione tra i due Stati assicurano una seconda volta che l'ok di massima c'è già stato, a microfoni spenti, in vista di Gorizia 2025, capitale europea della cultura assieme alla gemella Nova Gorica. Nel mezzo, i numeri ufficiali di questo anno di frontiera nuovamente controllata. E stavolta sono dati che arrivano direttamente dal Viminale.

**L'AGGIORNAMENTO**

A parlare è il ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Ho parlato con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che mi ha rassicurato sull'efficacia dei controlli: dal 21 ottobre scorso, per quanto concerne l'Italia, sono stati rintracciati al confine con la Slovenia circa 4.900 migranti irregolari, delle oltre 1.600 persone denunciate a seguito dei controlli, 262 sono state arrestate, di queste 135 per favoreggiamento della immigrazione clandestina». Quasi cinquemila rintracci quindi. Va ricordato che in realtà il blocco del confine e la temporanea sospensione del trattato di libera circolazione erano stati decisi non espressamente per frenare la Rotta balcanica, ma per evitare infiltrazioni terroristiche dopo il 7 ottobre e gli attentati terroristici di Hamas contro Israele. "Battendo" su questo punto, infatti, si era potuto reintrodurre i controlli. La presenza delle pattuglie, però, ha permesso anche di stringere le maglie lungo la Rotta balcanica.

**IL FUTURO**

«Il temporaneo ripristino dei controlli alle frontiere tra Italia e Slovenia ha prodotto un importante effetto deterrente degli ingressi irregolari e visti gli ottimi risultati, ad oggi, il governo non ha ancora fatto alcuna valutazione su una eventuale sospensione della misura introdotta un anno fa», ha aggiunto ancora il ministro Ciriani. Valutazione che si dovrà mettere in campo proprio per garantire - a meno di eventi internazionali imprevedibili e nuove tensioni all'orizzonte - lo svolgimento "libero" della capitale europea della cultura congiunta tra Gorizia e Nova Gorica. «Il ministro Piantedosi mi ha anche confermato che ad ora non è prevista alcuna modifica allo stato vigente», ha replicato ancora Ciriani. Non si era mai pensato, a conti fatti, a una riapertura prima della fine dell'anno e in ogni caso prima del via ufficiale all'evento che unirà Gorizia e Nova Gorica.

**IL PANORAMA**

In parallelo corre invece il binario dell'immigrazione "controllata". I temi legati all'ingresso dei cittadini extracomunitari nel mondo del lavoro portano con sé numerose criticità a fronte delle quali la Regione sta intervenendo con un dialogo costante e propositivo con il Governo nazionale. Tra le problematiche di maggior peso risalta in particolare l'elevato numero di quote false, che in Friuli Venezia Giulia ha superato la soglia del 25%. La categoria delle libere professioni può affiancarsi all'Amministrazione regionale nel definire interventi mirati, condividendo le proprie conoscenze dei fenomeni (tra cui anche quello migratorio) e delle esigenze più impattanti sul mercato del lavoro. Con queste parole l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen è intervenuta a Trieste ai seminari "La riforma del contenzioso tributario e dello statuto dei diritti del contribuente" e "Gestione permessi di soggiorno".

**Marco Agrusti**



**IN UN ANNO DI "SERRATA" DOPO IL 7 OTTOBRE DEL 2023 ANCHE 1.600 DENUNCIATI**

# Gorizia conferma: «Riapertura? Ci è stata promessa»

**LA PARTITA**

Da un lato c'è il governo, che proprio sulla "partita" dell'immigrazione sta vivendo un momento importante e delicato a due anni dal voto che ha portato a Palazzo Chigi Giorgia Meloni e la coalizione di centrodestra. Dall'altro c'è il territorio, in questo caso il Friuli Venezia Giulia. E ci si deve spostare a Gorizia, che per un anno - da febbraio - diventerà il centro culturale europeo. Il sindaco del capoluogo, Rodolfo Ziberna, conferma tutto: «Piantedosi e Tajani - ha spiegato il primo cittadino di Gorizia (centrodestra) alcuni mesi fa hanno assicurato che faranno il possibile per ripristinare Schengen, condizioni internazionali permettendo, in occasione di GO!2025. . Ad oggi la sospensione del Trattatto ha consentito importanti interventi. I governi di Italia, Slovenia e Croazia valuteranno in prossimità dell'8 febbraio 2025 se saranno in grado di ripristinare, che senza dubbio è l'auspicio di tutti. Nel frattempo Piantedosi ha promesso - e sta mantenendo l'impegno assunto di prevedere una sorta di corsia privilegiata per i transfrontalieri visto che tantissimi sono coloro che vivono da una parte del confine e lavorano o studiano dall'altra parte». «Per dare un ulteriore sostegno alla popolazione nella fascia della terza età si guardi alle buone prassi tra il Fvg e la Slovenia, avviate in occasione della collaborazione per Go!2025. Seguendo questa strada è auspicabile che la Regione Fvg ampli le agevolazioni sul tpl già previste per gli over 65 anche ai servizi transfrontalieri». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Laura Fasiolo (Pd), «Un errore del Governo e una doccia fredda sulle speranze di veder finire con il nuovo anno questo regime di militarizzazione dei confini che, nonostante le cifre sbandierate, ha creato più disagi che benefici oltre a costi milionari. Purtroppo non sono serviti gli auspici dei sindaci di Gorizia e Nova Gorica, che evidentemente dovranno celebrare GO!2025 con i controlli attivi. E non serve nemmeno lo scandalo quotidiano dei migranti che continuano a bivaccare nel centro di Trieste, com'era largamente previsto. Ci è stato detto che la sospensione di Schengen doveva essere in funzione antiterrorismo, ma ora lo scopo è evidentemente un altro, ed è solo propagandistico». Lo afferma la segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, replicando al ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il quale ha reso noto di aver appreso dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che "ad ora non è prevista alcuna modifica allo stato vigente" riguardo la sospensione degli accordi di Schengen sul confine tra Italia e Slovenia.



**IN CITTÀ** Il noto confine della Casa Rossa di Gorizia presidiato dalla polizia (Ansa)

**IL SINDACO DELLA CITTÀ DELLA CULTURA: «CI HANNO ASSICURATO CHE SI FARÀ TUTTO IL POSSIBILE»**

# La vecchia strada per evitare il ponte

▶L'idea è stata esposta dal consigliere Maurmair: «La viabilità alternativa è rappresentata da Casa 40 che va sistemata»

▶L'ipotesi è meno dispendiosa: «Il collegamento nord sud si allungherebbe ma recupereremo sui tempi di realizzazione»

VIABILITÀ

PORDENONE Il guado tra Vivaro e San Giorgio della Richinvelda potrebbe non essere più un problema per il traffico che si sposta da e per Maniago in direzione Nord-Sud nel quadrante a cavallo tra Maniago, Spilimbergo e il Sanvitese. A risolverlo, infatti, potrebbe arrivare a breve una soluzione alternativa all'agognato e dispendioso ponte; sarebbe data dalla possibilità di potenziare una strada comunale oggi non molto battuta, ma esistente e che necessita solo di rifarsi un po' il look. La viabilità alternativa è rappresentata dalla strada tra Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda che congiunge l'area della caserma di Tauriano con il centro di ricerca dei Vivai cooperativi di Rauseco, nota come la strada di Casa40, realizzata dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna in occasione della riforma agraria e poi ceduta alle due amministrazioni comunali

LA PISTA

L'idea l'ha avanzata il consigliere regionale di Fdi Markus Maurmair all'assessore regionale alle Infrastrutture Cristiana Amirante, la quale l'ha subito presa in considerazione dando mandato agli uffici dell'assessorato di indagare a fondo la fattibilità. «Il collegamento da Nord a Sud e viceversa si allungherebbe di qualche chilometro per effettuare un percorso a "c" – specifica Maurmair -, ma i fondi necessari per attrezzare adeguatamente la strada, oggi poco più di un asse poderale ancorché comunale, sarebbero decisamente inferiori rispetto a quelli necessari per realizzare un ponte. Altrettanto dicasi per le tempistiche». In termini di valore, l'operazione potrebbe costare cifre che stanno in un rapporto di «tre milioni per il riassetto della strada e di almeno 20 per la costruzione del ponte», sottolinea Maurmair, che conosce perfettamente il territorio, anche per essere stato a lungo sindaco di Valvasone Arzene.

IL DIBATTITO

Il confronto tra Maurmair e Amirante è avvenuto a conclusione dei lavori della IV Commissione consiliare, dove l'assessore regionale alle Infrastrutture è stata sentita sul tracciato della Gronda Nord di Pordenone. «Da lungo tempo si discute di costruire un ponte in sostituzione del guado tra Vivaro e San Giorgio della Richinvelda che nelle giornate di meteo avverso o di manutenzione della diga di Ravedis è interrotto per lo scorrere dell'acqua che rappresе un pericolo insormontabile», riscostruisce Maurmair. «La viabilità è da e per Maniago – prosegue il consigliere regionale pordenonese - subisce un blocco che ha grande impatto per i pendolari, le aziende e i trasportatori ma che tocca anche la vita locale dove spesso gli agricoltori utilizzano il guado per recarsi nei propri appezzamenti per la loro conduzione dei propri terreni per non citare le famiglie che sono divise dallo scorrere dell'acqua nel greto dell'incrocio tra Cellina e Meduna».

LA SOLUZIONE B

Il nuovo ponte ipotizzato e auspicato da lungo tempo comporterebbe costi rilevanti e che le istituzioni non hanno mai affrontato soprattutto dopo la costruzione della viabilità da est verso ovest che congiunge San Quirino a Spilimbergo con una nuova strada con due importanti attraversamenti dei due fiumi torrentizi. Di contro, a seguito della realizzazione del nuovo immobile del Vcr Research Center, l'amministrazione comunale di San Giorgio della Richinvelda ha risistemato la pavimentazione nei chilometri di propria competenza, «dimostrando quanto possa essere funzionale questa viabilità che, se adeguatamente predisposta, rappresenterebbe un allungo di pochi chilometri per congiungere Vivaro a San Giorgio della Richinvelda, con un costo di realizzazione enormemente più contenuto rispetto alla realizzazione del ponte», ha spiegato il consigliere all'assessore. L'apprezzamento dell'assessore e il suo impegno alle verifiche «rappresentano un primo passo importante – considera il consigliere regionale di Fdi -, perché si coinvolge la Regione in un progetto che dovrà trovare anche il consenso dei Comuni coinvolti, ma che rappresenterebbe una soluzione efficace ed efficiente all'annoso problema del collegamento tra San Giorgio della Richinvelda e Vivaro».

«SI COINVOLGE LA REGIONE IN UN PROGETTO CHE DOVRÀ TROVARE IL CONSENSO DEI COMUNI COINVOLTI»

Antonella Lanfrit



IL TRACCIATO Nell'immagine la sbarra che indica la chiusura del guado di Vivaro, il più lungo della regione

## «Non c'è tempo da perdere: la Gronda Nord serve subito ma con l'intero percorso»

OPERA STRATEGICA

PORDENONE «La Gronda Nord è strategica e fondamentale per sgravare la Pontebbana, che ormai assorbe flussi viari imponenti e necessita di soluzioni alternative. Non solo: questa infrastruttura è semplicemente fondamentale per potenziare i collegamenti tra Cordenons e il Nord della regione. Non vedo come possano esserci perplessità rispetto a una strada che serve a tutta la Destra Tagliamento e, allargando il compasso, anche al territorio dell'Alto e Medio Friuli».

Secondo Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale e segretario provinciale azzurro, "la Gronda Nord è un'opera attesa, strategica e necessaria. In questo momento, il guado di Murlis viene utilizzato quotidianamente da migliaia di veicoli: basta un piccolo imprevisto per mandare in tilt il traffico e causare problemi a chi si sposta per lavoro o, in ogni caso, ha l'urgenza di spostarsi in modo celere». Il consigliere azzurro chiude. «Il territorio del pordenonese necessita di un cambio di passo sul fronte delle infrastrutture. Forza Italia era e resta favorevole alla Gronda Nord e ne chiede l'esecuzione nei tempi più brevi possibili, come ha rassicurato in Commissione l'assessore regionale Cristina Amirante».

CABIBBO (FI) «OPERA STRATEGICA CONSENTIRÀ UNA ALTERNATIVA ALLA PONTEBBANA GIÀ TROPPO INTASATA»

Ma anche l'ex consigliere regionale Mauro Capozzella, oggi portavoce provinciale del 5Stelle per la provincia di Pordenone, non ha dubbi. «La Gronda Nord è una opera necessaria per risolvere, finalmente, il problema del traffico pesante scaricando la strada Statale 13 Pontebbana, ma la Regione deve impegnarsi a completarla affinchè non resti una opera incompiuta. Dopo sei anni di governo Fedriga la strada deve diventare una realtà: l'ex provincia di Pordenone, infatti, soffre di infrastrutture sia viarie che ferroviarie che rischiano di compromettere la mobilità di merci e persone. Non è più tempo di rinvii o ripensamenti, l'impegno dell'assessore Cristina Amirante, messo nero su bianco nel Defr 2024 evidenzia come sia fondamentale e prioritaria La Gronda Nord".

Capozzella va avanti. «Non c'è tempo da perdere per definire la soluzione ottimale, dopo aver integrato il progetto con le conclusioni della Sequals - Gemona che interessa la stessa aerea territoriale. La Regione deve, quindi, sgombrare il campo da ogni dubbio, perplessità e vincoli di ogni natura per dare il via operativo e non più rinviabile di una opera che è fondamentale per Pordenone e il suo hinterland. Dopo sei anni di continuità di governo centrodestra il territorio della Destra Tagliamento non deve più sentirsi Cenerentola in regione . Per la Cimpello - Sequals - Gemona - conclude - la Regione percorra soluzioni complementari e alternative a percorsi stradali intraprendendo un percorso nuovo di programmazione a lunga scadenza per una vera risposta al trasporto di merci progettando una soluzione ecologica e a basso consumo di suolo favorendo lo spostamento di camion su ferrovia».

ldf



# Passo di Monte Croce, lo sprint entro la fine dell'anno

IL VERTICE

«Un primo vertice ministeriale tra i due Paesi durante il quale si è fatto il punto sui lavori in corso lungo il tratto della strada statale 52bis di passo Monte Croce carnico, ma si è anche cominciato a valutare congiuntamente quale potrà essere, tra le ipotesi previste, la soluzione definitiva del collegamento tra Italia e Austria rispetto al tracciato attuale che deve essere superato. Un incontro interlocutorio, ma decisamente importante in quanto pone le basi di un'opera che per la sua importanza e portata transnazionale non possono essere progettata e realizzata senza la presenza dei governi sia di Roma che di Vienna». Lo ha detto l'assessore regionale Amirante, a margine dell'incontro al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in merito alla situazione dei lavori nel cantiere lungo la strada statale 52 bis di Paluzza per il ripristino della viabilità (dopo la frana che a dicembre 2023 ha colpito passo Monte Croce Carnico) e alle possibili soluzioni alternative future che sono state ipotizzate al tavolo di confronto. «Rispetto al cantiere – ha sottolineato Amirante – da parte nostra è stato annunciato che i lavori, svolti da Anas, per il ripristino della viabilità stanno regolarmente proseguendo. Entro questo mese sarà ultimata la posa di tutte le reti paramassi. Inoltre, proprio in questi giorni è stata liberata completamente la galleria paramassi, ciò consente di garantire la transitabilità sul tratto italiano, per il momento, solo dei mezzi legati al cantiere che dovrebbe portare alla riapertura della galleria entro la fine dell'anno». Nel vertice si sono poi esaminate le diverse ipotesi già avanzate e sulle quali Fvg e Carinzia stanno compiendo i necessari approfondimenti al fine di individuare la soluzione definitiva per un nuovo futuro collegamento.

IERI A ROMA L'INCONTRO AL MINISTERO CON LE TRE SOLUZIONI PER IL BYPASS DEL FUTURO

DISSESTO La frana che a suo tempo ha provocato l'interruzione della strada di Passo Monte Croce

Le tre ipotesi al vaglio riguardano due varianti con traforo, uno a raso alla base e uno in quota, e un tracciato di strada esterna che coinvolgerebbe la frazione di Timau.

«Si è condivisa – ha evidenziato l'esponente dell'Esecutivo regionale - la necessità di un approfondimento tecnico anche da parte di Anas, per poi proseguire con il confronto tra le parti e la valutazione congiunta su quale potrà essere la soluzione maggiormente condivisa anche dai territori coinvolti».

# Allarme baby gang l'appello del papà «Denunciate, solo così ne usciremo»

▶«Identificati i responsabili. Mio figlio minacciato dopo la segnalazione, ma gli agenti lo hanno tutelato»

## LA VICENDA

UDINE Tira un sospiro di sollievo il papà del ragazzino sedicenne, che aveva raccontato al nostro giornale l'aggressione subita dal figlio in stazione, qualche giorno fa, da parte di un gruppetto di altri quattro ragazzi, che lo avrebbero derubato di tutto quello che aveva, cintura compresa. I presunti aggressori, dice, sono stati individuati in tempi record, grazie all'operato dei poliziotti, che «il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo», aveva già portato a degli importanti risultati. Ma, se da padre è stato nodale per lui sapere che era stato posto un freno a «un gruppo di una "baby gang" che è stato individuato, riconoscendo i responsabili» dell'episodio accaduto a suo figlio «e denunciandoli», un altro effetto a suo dire «molto importante» della sua segnalazione, riportata su queste pagine, è che «ha in parte smosso altri genitori a non aver paura a denunciare la piaga della delinquenza minorile». Da qui il suo appello ai genitori di altri ragazzi vittime di adolescenti "terribili" o bulli a denunciare, senza temere eventuali ripercussioni. Perché le forze di polizia ci sono e «non ti lasciano solo».

### IL PLAUSO

«Vorrei fare un plauso alla Questura e alla Polfer di Udine per il loro operato. E anche alla Prefettura. Si sono subito attivati portando all'individuazione dei quattro minori che», stando alle accuse, avrebbero «percosso e rapinato mio figlio», dice il papà, che ha chiesto che il suo ringraziamento fosse pubblico, «in modo da far riflettere tutti i genitori che vedono i propri figli vittime di queste baby gang», perché non abbiano «paura di ripercussioni», ma cerchino «di fermare questa piaga», da cui Udine non sarebbe indenne, a suo dire. All'identificazione dei ragazzi si sarebbe giunti anche grazie alle riprese della videosorveglianza, oltre che alle testimonianze raccolte. Dopo la denuncia, riferisce il papà, suo figlio avrebbe «ricevuto delle minacce sui social. "Fai ritirare la denuncia, altrimenti ti prendiamo". Questo era il senso». Parole dal fare sbruffone che sarebbero state recapitate al 16enne «prima da uno dei quattro ragazzi che conosceva e poi da persone vicine. Ma la Polizia è stata molto presente. Sono stati rassicuranti. Hanno salvaguardato l'integrità di mio figlio anche fuori da scuola. Ieri sono andati fuori dall'istituto per rassicurarlo sul fatto che sarebbero stati lì e che non avrebbe corso nessun rischio». Dopo che la sua segnalazione è diventata di dominio pubblico, riferisce il papà, «ho ricevuto parecchi riscontri da altri genitori, che mi hanno chiamato, per chiedermi come avessi fatto. Hanno preso fiducia. Ci sono genitori - sostiene il papà - che non hanno avuto il coraggio di denunciare episodi accaduti ai loro figli: hanno avuto paura. Ma queste cose vanno bloccate. Non si può sottostare a un sistema in cui i figli subiscono. Mi auguro che quello che è successo a me faccia da apripista e che altri genitori denuncino». Con la certezza che le forze dell'ordine proteggeranno i loro figli come hanno fatto con il suo.

### LE REAZIONI

Anche il presidente di Udine sicura, Federico Malignani, rivolge un plauso ai poliziotti che «hanno beccato i monelli (termine obsoleto) che hanno rapinato il ragazzo in stazione. Quello che mi chiedo è che conseguenze avranno gli aggressori». Malignani non invoca certo misure draconiane: «Chiedo solo che conseguenze avranno, sperando che siano tali da farli ragionare bene e da impedire loro di fare altre idiozie». Secondo il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni quanto accaduto al ragazzino nell'area della stazione di Udine «è assolutamente inaccettabile e dimostra chiaramente come la sicurezza nella nostra città continui a precipitare giorno dopo giorno. Non è tollerabile che i nostri giovani non possano muoversi liberamente senza il timore costante di essere aggrediti o derubati da bande di delinquenti. L'amministrazione comunale deve assumersi le proprie responsabilità in tutte le sedi competenti e attuare immediatamente un piano efficace e concreto per contrastare questa escalation di violenza. È purtroppo altrettanto evidente che per questa amministrazione di centrosinistra la sicurezza non è una priorità e, per assurdo, pensa di combattere questi problemi con la realizzazione di campetti da calcio o basket davanti alla stazione, che rischiano di diventare terreno fertile per le baby gang». Dai banchi della minoranza «non abbasseremo mai la guardia e continueremo a far sentire la nostra voce», dice.

**Camilla De Mori**



BORGO STAZIONE **È particolarmente alta l'attenzione delle forze di polizia per presidiare borgo stazione**

# Stretta sulla sicurezza Più controlli, chiesto un aumento delle risorse

## IL COMITATO

UDINE Più controlli in città, a cominciare dalle aree più delicate, come la zona della stazione. Ieri il punto sulla sicurezza è stato fatto al Comitato provinciale coordinato dal prefetto Domenico Lione. Sugli esiti, il sindaco Alberto Felice De Toni ha voluto aggiornare i consiglieri nella commissione consiliare sulla verifica dell'attuazione del programma. «Ho fatto un incontro con il Prefetto, il nuovo Questore, che si è insediato da pochissimo, il comandante dei Carabinieri, anche lui insediatosi da pochi mesi e il nuovo comandante della Finanza. C'era anche il Procuratore. Abbiamo fatto un ragionamento a tutto campo sullo stato dell'arte della sicurezza. Il Prefetto ha immaginato anche di interagire direttamente con il ministero chiedendo anche un potenziamento delle risorse». L'obiettivo della riunione era quello di condividere una valutazione congiunta sulla situazione, con un focus su Udine. Analizzate le zone più a rischio, come Borgo stazione, dove ci sono le pattuglie dell'esercito, cui si aggiungono le pattuglie delle forze di polizia. Le autorità hanno anche tirato le fila dell'attività di prevenzione degli ultimi mesi nel centro storico, dove i poliziotti e gli agenti di Polizia locale sono stati supportati, oltre che dai militari, anche dagli steward privati ingaggiati dagli esercenti con il sostegno finanziario della Regione. Come si legge in una nota della Prefettura, il Procuratore, per tenere la situazione sotto controllo «ha sottolineato l'importanza di potenziare l'attività investigativa con l'ausilio dei reparti di prevenzione crimine, sia in divisa sia in borghese». Tutti hanno condiviso la necessità di continuare con le attività di controllo, anche con accertamenti specialistici nei confronti di esercizi pubblici nelle aree più a rischio, con interventi ad alto impatto. Il sindaco per parte sua ha ribadito l'intenzione di potenziare le telecamere e l'illuminazione pubblica, dove sarà necessario, nelle aree più a rischio.



# Sequestrate 200 stecche di sigarette di contrabbando

## INTERVENTI

PONTEBBA Duecento stecche di sigarette di contrabbando, per un peso complessivo di 40 chilogrammi. Questa l'entità del sequestro effettuato dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tarvisio nella nottata del 19 ottobre scorso, che ha portato all'arresto di marito e moglie di nazionalità turca e mongola, ma residenti in Svizzera. Sono stati scoperti nel corso di un servizio finalizzato al contrasto di traffici illeciti internazionali e le manette sono scattate in flagranza di reato, con l'accusa di aver importato illecitamente nello Stato Tabacchi Lavorati Esteri. I militari dell'arma della Valcanale, appostatisi nei pressi dell'abitato di Pontebba, avevano notato due autovetture con targa svizzera che, ad un certo punto avevano invertito il loro senso di marcia nell'evidente tentativo di sottrarsi al controllo. Immediatamente raggiunte e fermate le auto, i militari hanno proceduto alle verifiche di rito, all'esito delle quali sono state ritrovate, occultate nel bagagliaio di una delle due auto, le 200 stecche di sigarette marca "Winston Original Red" per un peso complessivo come detto do 40 chilogrammi. Accertato che il primo veicolo, una Seat Ibiza con a bordo due cittadini turchi, muniti di regolare visto, rispettivamente di 26 e 31 anni, stava svolgendo un'attività di staffetta, i due occupanti sono stati deferiti in stato di libertà. Più grave la posizione degli altri due stranieri, 58enne lui, 42enne lei, tra loro coniugati, residenti nello stato elvetico, con regolare permesso di soggiorno, che viaggiavano invece a bordo di una Ford Focus, utilizzata per il trasporto dei tabacchi, che sono stati tratti in arresto. Sia l'autovettura utilizzata per il trasporto, sia i tabacchi sono stati sequestrati.

A Udine invece arrestato un uomo di 43 anni, di nazionalità italiana, che ha tentato di comprare una e-bike del valore di 4mila e 500 euro con un finanziamento, esibendo copia della richiesta alla finanziaria e una carta d'identità falsa e intestata a una persona inesistente. Sono stati gli agenti di Polizia della squadra mobile della Questura friulana ad individuare il presunto colpevole, nella mattinata di venerdì 18 ottobre. Verso le 11.00 i poliziotti hanno notato due uomini a bordo di autovettura che si aggiravano per le vie del centro, osservando, in modo sospetto, i pubblici esercizi. In via Caccia il passeggero è sceso dall'auto, introducendosi in un negozio di biciclette, dal quale è uscito circa 15 minuti dopo, risalendo in macchina. A quel punto gli agenti li hanno identificati e colui che era entrato nello store ha raccontato di aver tentato di acquistare una e-bike del valore di 4500 euro con un finanziamento non andato però a buon fine, esibendo copia della richiesta alla finanziaria ed una carta d'identità che, ad un più approfondito controllo, è risultata essere appunto falsa. I poliziotti hanno accertato che l'uomo era dedito a questo genere di truffa, trovandolo anche in possesso di un IPhone 16 nuovo, "acquistato" con il medesimo raggiro il giorno prima in un negozio di Treviso, e poi sottoposto a sequestro. Al termine dell'attività, l'uomo, residente fuori regione, è stato dunque arrestato per il possesso del documento valido per l'espatrio falso, art 497bis C.P., e deferito inoltre all'Autorità Giudiziaria per falsità materiale commessa da privato e per tentata truffa, in concorso con l'autista, altro cittadino italiano, a danno dell'esercente i Udine, nonché per la truffa perpetrata il giorno prima a Treviso. Sabato mattina, in sede di convalida dell'arresto, il GIP, sussistendo i gravi indizi di colpevolezza e l'esigenza di impedire la reiterazione del reato, ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare del divieto di dimora in tutti i comuni della provincia udinese, mentre il Questore di Udine ha emesso nei suoi confronti il foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune per 3 anni.

**D.Z.**



**OPERAZIONE DEI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI TARVISIO ARRESTATA UNA COPPIA**

SOTTO SEQUESTRO **Duecento stecche di sigarette di contrabbando**

# «Sgarbo istituzionale» Sulla ztl la minoranza sostiene Confcommercio

▶Laudicina (Lega): «Ci faccia conoscere le sue proposte e ce ne faremo portavoce»

▶Cainero (Pd): «Maggioranza compatta La sinergia ha portato a un ottimo esito»

LE REAZIONI

UDINE Una «imbarazzante retromarcia». Peggio, «uno sgarbo istituzionale», per aver tagliato fuori, per esempio, Confcommercio. La minoranza attacca sulla genesi del dietrofront sulla ztl, dopo che la giunta De Toni, su pressing di un gruppo di 60 imprenditori di piazza XX Settembre e dintorni, ha scovato 42 posteggi e ha promesso di ricalibrare (in via sperimentale) la chiusura al traffico, con un modello a fasce orarie per tre vie nelle mattine di mercato. Ma il Pd e il Quadrifoglio fanno quadrato.

LA MINORANZA

La leghista Francesca Laudicina è rimasta colpita da un'affermazione del portavoce del gruppo di piazza XX Settembre Bledar Zhutay («Noi rappresentiamo noi stessi»). Dall'incontro di lunedì, secondo lei «la città non ha ottenuto nulla perché quello che è stato concesso al Comitato non è altro che una piccolissima parte di quello che in modo scellerato alla città era stato tolto». «Invitare dei semplici aderenti alle associazioni, non me ne vogliano, e non i loro rappresentanti democraticamente eletti è davvero uno sgarbo istituzionale. Questo agire in stile "divide et impera" porta vantaggi solo a chi ha il pallino in mano», dice la leghista. E a Confcommercio, che non ha gradito essere tagliata fuori, fa «una proposta bizzarra a nome dell'opposizione: ci faccia conoscere le sue proposte e noi come consiglieri comunali, se condivisibili, ce ne faremo volentieri portavoce perché non rappresentiamo solo noi stessi». Dal Carroccio pure Maurizio Franz parla di «una risposta tardiva e insufficiente» della giunta: «Fa piacere che abbiano fatto retromarcia. Ma i 42 stalli sono largamente insufficienti, visto che ne hanno eliminati più di 200». Anche Giovanni Govetto (FdI) intinge il pennino nel curaro per descrivere il nuovo metodo di lavoro di De Toni, prima per Italia-Israele e ora con la Ztl: «Prima assume delle decisioni illogiche e dannose per la città. Poi, dopo settimane o mesi di polemiche e scontri, attua le soluzioni proposte dal centrodestra. Non volendo far sapere che il merito dei ripensamenti è dell'opposizione si costruisce dei pretesti». «Troppi annunci e smentite» per l'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic).

LA MAGGIORANZA

Rispondendo in commissione a Stefano Salmè, critico su un «ragionamento fatto a pezzettini», «ieri con la preside della Manzoni, oggi con un gruppo di 60 commercianti», il vicesindaco Venanzi ha ricordato che «insieme ai commercianti di XX Settembre si è immaginato di percorrere scenari che vanno nell'ottica del distretto del commercio». Il capogruppo Iacopo Cainero (Pd), assieme al segretario cittadino Rudi Buset, spazza via l'immagine di una maggioranza logorata dai maldipancia: «Chi pensava, o forse sperava, che all'interno della maggioranza ci fossero malumori, ci dispiace, ma deve ricredersi». «Il lavoro sinergico della maggioranza, di tutte le sue componenti ha portato a un ottimo risultato che accontenta tutti, chi la piazza la vuole vivere in sicurezza e senza auto, ma anche chi attorno a quella piazza ha la sua attività economica. La pluralità che contraddistingue questa maggioranza è un valore aggiunto». Per Maria Piani e Alessandro Tesolat (Quadrifoglio) «il dibattito e il confronto sono il carburante che mette in moto il cambiamento», nella speranza che il dialogo con i commercianti «si allarghi». Il comitato Udine sicura, critico sulla desertificazione, considera «questa piccola revisione come qualcosa di positivo»: «Era quello che avevamo chiesto già in aprile», dice il presidente Federico Malignani.

**Camilla De Mori**



PIAZZA XX SETTEMBRE Tornerà ad ospitare il mercato

## Via Mercatovecchio

# Tredici poeti lanciano l'sos sull'intelligenza artificiale

**Una richiesta d'aiuto in favore dell'arte e della scrittura: un «appello poetico per chiedere una regolamentazione dell'intelligenza artificiale». In via Mercatovecchio è spuntato un grande Sos, con le tre lettere composte da Qr Code che contengono le poesie di 13 poeti. L'installazione "Sos poetico", che gode del patrocinio del Comune, resterà fino al 28 ottobre: la scultura in compensato e plexiglass è stata ideata dal poeta Mathias Poeta della Sera (Mathias PdS) e realizzata dallo scultore Andrea Bertolissio. Le poesie, accessibili tramite QR code, appartengono a un nuovo movimento poetico chiamato "Demodeismo". Questo movimento si oppone alla dipendenza dalla tecnologia e all'uso crescente dell'intelligenza artificiale, considerate come minacce per la creatività umana.**



INSTALLAZIONE
**Un Sos poetico con codici Qr che rimandano alle poesie di tredici poeti di un nuovo movimento**

# Ex Frigo, il ministero gela il Comune: «Niente soldi» Sfumano i dieci milioni

COMMISSIONE

UDINE Sfuma definitivamente la speranza di ricevere da Roma i dieci milioni per dare ali al progetto dell'ex Frigorifero di via Sabbadini. Ieri il sindaco Alberto Felice De Toni ha informato la commissione di verifica sull'attuazione del programma che «proprio oggi il ministero ci ha comunicato che purtroppo i fondi relativi all'ex Frigo sono definitivamente persi, nonostante l'impegno della Regione a cofinanziare i 13 milioni. Noi lo avevamo comunicato, ma il ministero è stato inflessibile e ci ha comunicato che quei soldi sono persi, purtroppo». Il suo vice, Alessandro Venanzi, che ha la delega ai lavori Pnrr, ricorda che la giunta Fontanini «aveva chiesto 10 milioni su quasi 24 milioni di lavori. Una richiesta partita male senza considerare i costi reali».

Altra mini-tegola per Udine mercati. «Stiamo portando avanti la procedura per arrivare all'in house. C'è un problema tecnico non banale, che sta seguendo direttamente il notaio. Abbiamo un 1% di quota capitale che non riusciamo ad acquisire perché la transizione fra vecchio e nuovo proprietario sembra non essere valida», ha detto il sindaco, che con gli assessori sta cominciando a lavorare sul bilancio. De Toni ha anche lanciato una serie di spunti, dalle luminarie di Natale alla questione Net («Il presidente mi ha detto che a fine ottobre scade il bando per la nuova assegnazione, dove c'è una quota del 10% riservata alla modifica del modello di raccolta nei grandi condomini. Un'azione molto mirata»), dai vigili di quartiere («Ci sono tre nuclei dislocati») al project financing per il Percoto («Siamo molto vicini alla decisione finale»). Per Borgo stazione e il maxi progetto da oltre 20 milioni nell'incontro con Fedriga a settembre «si era concordato di far partire un tavolo tecnico, che comincia a lavorare venerdì pomeriggio». Sempre su quell'area, nell'ambito dei progetti europei, il dirigente Rodolfo Londero ha riferito che è stata presentata una proposta «da quasi sei milioni di euro» a valere sui fondi Ue Euia per la rigenerazione urbana del quartiere, in particolare per realizzare aree di socialità in viale Leopardi. A manifestare interesse come "delivery partner" Ance Fvg, Beantech, Università, Kallipolis, Ditedi e 4days srl. Per la cittadella della sicurezza alla Cavarzerani, rispondendo a Stefano Salmè l'assessore Andrea Zini ha aggiornato sui tempi: «Realisticamente il Demanio parla dell'orizzonte del 2030». La bozza del progetto della sede della Protezione civile è stata discussa con il gruppo di volontari. «Sono state accolte tutte le loro richieste». Per la costituzione di una comunità energetica Aid (Autoconsumo individuale a distanza) del Comune che sta a cuore a Lorenzo Croattini, l'assessora Eleonora Meloni, che ha portato in giunta un'istruttoria a fine settembre, ha ricordato che sul fronte fotovoltaico «mettendo insieme tutto quello che abbiamo in predicato e che sono già messi a bilancio, arriveremo a 473 kw», ma che, per fare il salto di qualità, «puntiamo a fare il prima possibile questi ulteriori 1145 kwp», che consentirebbero, a regime, «di avere come ritorno dal Gse fino a 266mila euro all'anno». Per la rotonda di piazzale Cavedalis, invece, la dirigente ha informato che la scorsa settimana c'è stato un incontro con Danieli per modificare la convenzione, dal momento che i posteggi che dovevano essere destinati al Comune nel piano interrato «alla fine resteranno all'interno della scuola» e quindi sono stati definiti una serie di interventi «a scomputo degli oneri», come la messa in sicurezza di passaggi pedonali. Da registrare un intervento «politico» dell'assessore Federico Pirone, appena passato al Patto, che, sui tempi dei lavori pubblici ha ricordato come il Comune di Udine viva «come tutti i comuni il fenomeno della fuga dei dipendenti verso la Regione, che ha fatto un concorso per 630 posizioni». Al centrodestra ha chiesto di farsi interprete di questa preoccupazione con l'amministrazione Fvg: «Vi invito a portare il problema, che se non viene risolto è gravissimo». Caustico Govetto, che ha ricordato come, sul fronte del personale, «l'entourage del sindaco consta, credo, di sei persone».

**C.D.M.**



## Opere

# Ok al progetto da 715mila euro per il Palaindoor

**l Comune di Udine approva il progetto di riqualificazione del Palaindoor "Ovidio Bernes" tra via del Maglio e via Alessandria. L'intervento, dal costo complessivo di circa 715.000 euro, sarà reso possibile grazie alla partecipazione a un bando regionale. Il 40% dell'importo sarà a carico delle casse comunali.**
**«Con questo progetto, l'Amministrazione comunale intende non solo ripristinare le condizioni ottimali del Palaindoor ma anche valorizzare un'infrastruttura strategica», dichiara l'assessora allo sport Chiara Dazzan. Il progetto prevede il rifacimento della pavimentazione sportiva. La pavimentazione esistente, omologata Fidal nel 2007, mostra segni di usura significativi, soprattutto nelle aree di partenza e lungo le corsie. Verrà quindi sostituita con una nuova superficie prefabbricata "SmarTrack". In più si interverrà per implementare l'illuminazione sulla linea d'arrivo. Per rispettare le norme Coni, l'illuminazione sarà migliorata con l'installazione di otto fari led da 400W, per garantire un'intensità luminosa di almeno 1000 lux. Prevista un'accurata sistemazione dell'area parcheggio, oggi priva di un adeguato sistema di drenaggio. Saranno potenziati i percorsi accessibili per le persone con disabilità. Verranno inoltre realizzati interventi per l'abbassamento del marciapiede all'ingresso dell'impianto. La conclusione dei lavori è prevista entro 24 mesi dall'eventuale approvazione del contributo regionale, con una durata stimata di 120 giorni per l'esecuzione dei lavori.**

# Sport Udinese

LA POLEMICA

**Criscitiello attacca gli arbitri: «Sono incapaci»**

Uscita decisa del giornalista Michele Criscitiello ai microfoni di TvPlay. Il direttore di SportItalia, per 10 anni capo della comunicazione dell'Udinese, ha attaccato duramente gli arbitri. «Sono stati incapaci di sfruttare la tecnologia - ha detto -. Siamo diventati ridicoli: prima erano scarsi, ma adesso sono proprio incapaci».



## DAVIS-LUCCA TANDEM OFFENSIVO ANTI-CAGLIARI

Keinan sta crescendo settimana dopo settimana e sarà lui ad affiancare il bomber in attesa di rivedere Thauvin

VERSO IL CAGLIARI

L'Udinese dovrà fare attenzione, il Cagliari con cui si misurerà nell'anticipo di venerdì – a partire dalle 18.30 – ha mutato pelle. È un'altra squadra rispetto a quella delle prime cinque giornate, caratterizzate dalla conquista di due soli punticini, frutto di altrettanti pareggi. Uno all'esordio alla Sardegna Arena con la Roma, l'altro nel match successivo sempre a Cagliari, contro il Como. Nicola ha trovato la quadra, ha messo le cose a posto, ora quella sarda è compagnie che garantisce equilibrio tattico, appare bella carica e spavalda, pratica anche buon calcio. Ne sa qualcosa il Torino, che nell'ultimo turno, dopo essersi portato sul 2-1, ha dovuto fare i conti con una seconda parte della ripresa veemente da parte degli isolani. Nel turno precedente avevano pareggiato sul campo della Juventus ed erano reduci dal successo esterno di Parma, 3-2 e da quello in Coppa Italia con la Cremonese, 2-0.

**INCOGNITA THAUVIN**

Tre affermazioni e un pari in quattro gare sono un biglietto da visita niente affatto male per la squadra di Nicola che cercherà conferme al Bluenergy per cui è scontato che l'Udinese dovrà garantire un rendimento più elevato rispetto alla gara di Milano con i rossoneri. Soprattutto più continuo. Vanno evitati taluni black out come quello di cui si è reso protagonista Zemura che ha dato via libera a Okafor che ha propiziato il gol successo dei rossoneri. Soprattutto Runjaic non deve commettere errori. Sicuramente non ci sarà spazio per Bravo che, pur potenzialmente validissimo, non è ancora pronto per essere responsabilizzato nell'undici di partenza, ma tutto dipenderà da Thauvin. Ci sarà? Ed eventualmente quale è la sua autonomia dopo essersi allenato poco nelle ultime tre settimane? Thauvin non sta benissimo, le conseguenze della forte contusione subita al costato contro l'Inter gli provoca ancora qualche dolore nel respirare, ma sta meglio, per cui dovrebbe farcela anche se l'allenatore, giustamente, chiede ancora tempo prima di sciogliere la riserva. Nel malaugurato caso che il transalpino non dovesse farcela, Runjaic potrebbe affidarsi al tandem Davis-Lucca, con il primo che, settimana dopo settimana, sta crescendo come minutaggio e come stato di forma. Difficile, invece, che venga riabilitato Brenner, per il quale vale il discorso fatto per Bravo: necessita ancora di un po' di tempo per evidenziare tutte le sue notevoli qualità.

**CENTROCAMPO**

Detto dell'attacco, il discorso di sposta sul centrocampo. Kalstrom non è in discussione. Gode dell'incondizionata fiducia di Runjaic, che francamente sta meritando; rimane invece da stabilire chi saranno gli altri due centrali. È difficile che venga riconfermato Zarraga, serve invece uno che abbia più passo, più dinamico, un vero incontrista, ovvero Payero che, dopo essere partito dalla panchina contro il Milan, dato che era reduce da un periodo di stop per l'infortunio subito in Coppa Italia contro la Salernitana, è pronto per dare un valido contributo. Come del resto Lovric.

**DIFESA**

Là dietro, perdurando lo stop di Kristensen, tutto dovrebbe rimanere invariato, anche se Giannetti freme e vorrebbe riprendersi il posto che ha perso per un malanno muscolare che lo ha costretto a rimanere in infermeria due settimane. Sulle corsie, infine, i favoriti sono Ehizibue a destra e Kamara a sinistra. Oggi Runjaic dirigerà una seduta prettamente tattica, provando quasi sicuramente l'assetto tecnico anti-Cagliari, ovviamente al riparo da orecchie e occhi indiscreti. Nonostante la giornata lavorativa, venerdì al "Bluenergy Stadium" ci dovrebbero essere almeno 20 mila spettatori, tra cui anche poche centinaia di fan del Cagliari. Per quanto riguarda la gara del 2 novembre, contro la Juventus, la prevendita sta procedendo vivacemente, come sempre succede quando l'Udinese ospita la squadra torinese.

**Guido Gomirato**



A CENTROCAMPO SALGONO LE AZIONI DI PAYERO IN DIFESA FREME GIANNETTI, FERMO DA DUE SETTIMANE

**ALLENATORE** Il tedesco Kosta Runjaic, all'Udinese da luglio

## Con i sardi 17 successi casalinghi

I PRECEDENTI

Quella in programma venerdì al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero 57 tra Udinese e Cagliari in A. La prima tra le due squadre è datata 7 ottobre 1979, quando al "Friuli" uscì il segno "X" (1-1), con reti di Casagrande per i sardi e di Delneri per i padroni di casa. Nel ritorno i sardi vinsero 3-1: autorete di Catellani, Selvaggi, Bressani per l'Udinese e ancora Selvaggi. Il bilancio è a favore dei friulani, che hanno vinto 27 incontri, mentre le affermazioni del Cagliari sono 12 e i pareggi 11. In casa l'Udinese vanta 17 successi. Due le sconfitte e 9 i pareggi. Anche in fatto di gol comanda l'Udinese: 89 a 55.

Udinese: 6 reti Di Natale; 4 Bierhoff; 3 Branca, Muzzi, Iaquinta, Sanchez, Beto; 2 Gerolin, Balbo, Jorgensen, Fiore, Quagliarella, Floro Flores, Pasquale, Danilo, Pereyra, Angella, Thereau, Fofana, Lasagna, Deulofeu, Molina; una Delneri, Bressani, Miani, Zanone, Bacchin, Causio, Statuto, Poggi, Bacchini, Amoroso, Walem, Van der Vegt, Margiotta, Sensini, Barreto, Pinzi, Obodo, Muntari, Asamoah, Pepe, Ighalo, Benatia, Allan, Perica, Pussetto, Hallfredsson, De Maio, De Paul, Okaka, Makengo, Becao, Zemura; autorete di F. Pisano. Cagliari: 5 reti Selvaggi; 4 Joao Pedro; 3 Conti; 2 Oliveira, Acquafresca, Jeda, Pavoletti; una Casagrande, Quagliozzi, M. Marchetti, Pusceddu, Bisoli, Allegri, Dely Valdes, Muzzi, Dario Silva, Villa, De Patre, Kallon, Macellari, M. Esposito, Langella, Marchini, Capone, Cocco, Cossu, Biondini, Parola, A. Lazzari, Dessena, Ibarbo, Vecino, Ibraimi, Avelar, Farias, Sau, Borriello, Ceppitelli, Lykogiannis, Gaetano; autoreti di Catellani e Bia.

**G.G.**



## Zarraga, ambientamento finito «Ora ci sono, voglio sfondare»

**BASCO** Oier Zarraga, ex dell'Athletic Bilbao, è il jolly del centrocampo bianconero

IL CENTROCAMPISTA

Alla sua seconda stagione in Italia, Oier Zarraga si sta prendendo sempre più spazio, sfruttando bene le occasioni . Ospite di Tv12, il basco ha parlato della sconfitta di Milano. «Credo che avremmo potuto fare almeno un punto, all'intervallo ci siamo detti che potevamo vincere con l'uomo in più, poi però in campo era difficile arrivare in area, fare una buona giocata. È difficile fare qualcosa quando una squadra si difende tanto bassa, ma possiamo migliorare nell'ultimo passaggio. Dobbiamo lavorare su quello. Dobbiamo tirare di più da fuori area, contro il Milan lo ha fatto solo Bijol».

Zarraga sta montando un buon asse con Ehizibue: «Nelle giovanili a Bilbao abbiamo lavorato su questi passaggi, sono molto difficili da difendere perché il difensore non vede l'inserimento. Io e King lo possiamo fare ancora meglio». Il centrocampista ha detto la sua sugli episodi arbitrali. «Alla fine sono decisioni loro, secondo me c'era un rigore. L'arbitro è lì e lo può vedere, è posizionato bene. Non so se poi gli dicono che non è rigore, non so perché non fischia. Lì avremmo avuto l'occasione di pareggiare e poi magari vincere. Però dobbiamo pensare al futuro e non al passato. Su quei fuorigioco fischiati mi auguro che la regola possa cambiare. Né Ekkelenkamp, né King hanno un vantaggio nella loro azione. Certo, il Var aiuta, e saremmo stati contenti fosse successo a parti inverse».

Il numero 6 non dimentica le difficoltà iniziali. «Quando sono arrivato, i primi mesi sono stati duri per me, ma il lavoro paga. Ho lavorato sempre tanto, penso sempre a fare il meglio possibile, ad aiutare la squadra e posso migliorare ancora tantissimo. Sono una persona molto positiva, ma anche la mia famiglia mi ha aiutato molto: mia mamma, mio papà, la mia fidanzata mi dicono sempre di continuare a lavorare. Quando non giochi poi ti vengono i dubbi, ma bisogna sempre andare avanti. Credo di star facendo un buon lavoro quest'anno e anche il mister lo ha visto».

Oier è arrivato a Udine da Bilbao. «È stato difficile lasciare Bilbao. Ho iniziato a giocare lì a nove anni, andare via dopo quattordici anni è stato duro, ma sentivo che dovevo provare altre cose, andare in un'altra squadra, in un altro campionato. Non dimenticherò mai l'Athletic, sono dell'Athletic e sono di Bilbao, tutto quello che sono sia come uomo che come giocatore l'ho imparato lì. A Bilbao ho i miei amici, vanno tutte le settimane allo stadio, parliamo dell'Athletic, parlo anche con i miei ex compagni. Se faccio le cose bene magari un giorno tornerò, ma ora sono concentrato sull'Udinese. Mi sento simile ai friulani, per il fatto che hanno la loro lingua, per come vedono il calcio – che per loro è importante come a Bilbao. Anche questo mi ha fatto venire qua quando mi hanno parlato dell'Udinese». Un bel gruppo, quello trovato a Udine. «Quelli con cui ho fatto più amicizia in squadra sono gli argentini, Payero e Lautaro, poi ora c'è anche Iker, usciamo anche con le nostre ragazze. Parlando la stessa lingua è più facile stare con loro». Zarraga si conferma perfezionista sulle cose su cui vuole lavorare. «Ho iniziato a giocare come mediano, avevo più aggressività, ma non giocando con continuità un po' l'ho persa. Poi devo comunicare di più, arrivare di più in area, fare più gol e più assist. Devo migliorare soprattutto in difesa però». Ora arriva un doppio test contro Cagliari e Venezia prima della Juventus. «Arrivano due partite importanti, la prima è in casa, dove siamo forti. Se vinciamo queste due partite la nostra classifica sarà molto buona».

**Stefano Giovampietro**

# IL CANNONIERE DELL'A2 MINACCIA LA GESTECO

▶Venerdì ducali in anticipo con Vigevano Stefanini-Redivo sarà il duello d'alta quota

▶Sabato Oww da un'Assigeco Piacenza con l'acqua alla gola. Delusione Brindisi

### BASKET A2

Il campionato di serie A2 funziona così: non ci si può mai adagiare - men che meno mettersi a dormire - sugli allori, perché c'è già il match successivo che incombe. La Gesteco Cividale anticiperà peraltro le due prossime gare entrambe al venerdì, a cominciare da quella che giocherà in casa (20.45) contro l'Elachem Vigevano. Da parte sua, l'Old Wild West Udine tornerà in campo sabato al palaBanca di Piacenza contro l'Assigeco all'inconsueto orario delle 18. Sono state anche rese note le composizioni delle terne arbitrali che si occuperanno di queste due partite, valide per la settima giornata della regular season. A dirigere Gesteco-Elachem saranno Valerio Salustri di Roma, Alex D'Amato di Tivoli e Mirko Picchi di Ferentino, mentre Assigeco-Old Wild West è stata affidata a Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari e Alberto Morassutti di Gradisca d'Isonzo.

#### VALORI

Sia per Udine che per Cividale sembra un weekend piuttosto abbordabile sulla carta, anche se non vanno sottovalutati né lo stato di estrema necessità di un'Assigeco che ancora non ha mai vinto in campionato, né le motivazioni di un'Elachem che vanta l'attuale miglior marcatore del girone, ossia Gabriele Stefanini e il secondo rimbalzista top, il centro canadese Prince Oduro. Stefanini e l'argentino della Gesteco, Lucio Redivo, sono stati ospiti della quarta puntata di "Palla A2-Territori a canestro", il podcast realizzato dalla redazione Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia e disponibile su RaiPlay Sound. I due hanno presentato la prossima sfida che li vedrà impegnati proprio l'uno contro l'altro e che verrà proposta in diretta e in chiaro su RaiSport. In trasmissione è stato dato inoltre spazio a Liam Udom, ala della Tezenis Verona che domenica ha espugnato la Vitrifrigo Arena di Pesaro.

#### VERDETTI

Il posticipo tra la Real Sebastiani Rieti e la Valtur Brindisi, vinto con minimo scarto dai padroni di casa con il risultato di 74-73, ha mandato nel frattempo in archivio anche il sesto turno del girone di andata del campionato di serie A2. La classifica adesso recita: Acqua San Bernardo Cantù, RivieraBanca Rimini, Real Sebastiani Rieti 10 punti; Ferraroni JuVi Cremona, Gesteco Cividale, Old Wild West Udine, Unieuro Forlì 8; Wegreenit Urania Milano, Avellino Basket, Tezenis Verona, Flats Service Fortitudo Bologna, Elachem Vigevano, Gruppo Mascio Orzinuovi, Reale Mutua Torino 6; Carpegna Prosciutto Pesaro, Hdl Nardò, Libertas Livorno 4; Valtur Brindisi, Banca Sella Cento 2; Assigeco Piacenza zero.

#### DELUSIONI

Rispetto alle aspettative della preseason è ovvio che la delusione principale sia rappresentata dalla Valtur Brindisi, che veniva addirittura data tra le candidate alla promozione diretta. Al contrario, sta navigando in cattivissime acque. Siamo solo a inizio stagione, questo è vero, ma fa davvero impressione ritrovare i pugliesi nei bassifondi della classifica. L'approccio con la cadetteria non è stato sereno nemmeno per l'altra compagine retrocessa lo scorso anno dalla serie A1, ossia Pesaro, mentre l'Acqua San Bernardo Cantù sta confermando di essere la principale favorita al salto di categoria. Anche noi siamo dell'avviso che il 2025 potrebbe decisamente essere l'anno giusto per il ritorno nell'élite della pallacanestro nazionale da parte di uno dei club che più di tutti ne hanno fatto la storia. Nel gruppetto di quattro squadre subito dietro al trio che per adesso sta al comando del girone viaggiano poi appaiate, a 8 punti, Ueb Gesteco Cividale e Old Wild West Udine. E se dai bianconeri non ci si poteva aspettare niente di diverso, a stupire è invece il record di quattro vittorie e due sconfitte dei ducali, considerato il terribile calendario che è toccato loro in questo inizio di stagione. Partire bene in campionato è sempre fondamentale: le due friulane lo hanno fatto.

**Carlo Alberto Sindici**



È SEMPRE DERBY Old Wild West Udine e Ueb Gesteco Cividale in classifica sono seconde alla pari

---

### Rugby B e C

## Il calcio franco di Zorzetto esalta Udine. Pordenone cade a Trieste

**Esordio casalingo con vittoria per il Rugby Udine. In occasione della seconda giornata del campionato di serie B, che prevedeva appunto il debutto in casa (e quindi nello stadio "Otello Gerli"), contro il Villadose, i friulani si sono imposti per 29-27. Sostanzialmente cancellato il fresco ricordo del 27-19 subito sette giorni prima sul rettangolo del Mogliano Veneto. Ma anche il punteggio scaturito rivela come sia stata una gara niente affatto facile per il quindici bianconero, non proprio abile a capitalizzare la mole di azioni costruite, che ha sofferto parecchio gli avversari. È successo sopratutto durante la prima frazione, con il risultato rimasto sempre in equilibrio. Nella ripresa, quando pareva che addirittura i rodigini potessero prendere il largo, alcuni azzeccati innesti effettuati dall'allenatore Riccardo Robuschi hanno rimesso a posto la situazione. Il successo è maturato praticamente allo scadere, grazie a un chirurgico calcio da fermo di Zorzetto. La vittoria ha alimentato una comprensibile euforia sugli spalti, apparsi parecchio gremiti, grazie anche all'azione di proselitismo che sta conducendo il direttivo guidato dal neopresidente Andrea Cainero. Di certo, al di là del risultato, merita di essere sottolineato il clima positivo che si è registrato al "Gerli", come da tempo non accadeva.**

**Nel gruppo a disposizione di Robuschi citazione di merito, al termine del "duello" con il Villadose, per Cisera e Orioli). Ruotati in campo Paulin, Carlevaris, Morosanu, Burin, Beltrame, Venuto, Cardin, De Fazio, Occhialini, Zorzetto, M. Not, Scalettaris, Rigutti, Sabucco, D. Not, Carniel, Chiavarini, Goi, Braccagni, Orioli, Cisera e Agosta. Sono ragazzi con un'età media di 22 anni, per i quali l'obiettivo finale, da neopromossi fra i cadetti, rimane quello di garantirsi una salvezza tranquilla. Il prossimo turno vedrà Udine di scena a Castelfranco Veneto, in casa della Castellana che finora ha subito una sconfitta per mano del Feltre (gran favorito del campionato) e si è imposto sul Mirano.**

**Le altre compagini friulane sono impegnate nel torneo preliminare di C, che a fine stagione determinerà le promozioni in B. Fermo il Pedemontana Livenza Polcenigo, ha invece giocato in trasferta il Pordenone, perdendo (29-5) in casa del Venjulia Trieste. Pordenonesi nuovamente di scena domenica, sul campo amico di Borgomeduna, contro il Riviera 1975 di Mira. Nella stessa occasione il quindici del Pedemontana riceverà il Bassano 1966.**

**Paolo Cautero**



---

# Cedarchis, festa per i 50 anni del club "re" del Carnico

### CALCIO

Il mezzo secolo di vita del Cedarchis è stato celebrato in grande stile a Palazzo Savoia di Arta Terme. Invitati, oltre ai dirigenti di tutte le società del Carnico e ai vertici federali (compreso il presidente regionale Ermes Canciani), i protagonisti di un viaggio iniziato nel 1974 e capace di portare la società di un paesino di 150 abitanti a diventare la più vincente del calcio della montagna, con 10 campionati, 6 Coppe Carnia, 7 Supercoppe e una Coppa delle Coppe, per complessivi 24 trofei messi in bacheca. Due, in particolare, i momenti d'oro del "Ceda": dal 1994 al 1998, con quattro scudetti vinti in 5 anni, e dal 2005 al 2014, con la conquista degli altri sei campionati.

#### COINCIDENZE

Non sfuggirà la particolarità che il 2024 coincide non solo con i 50 anni dalla fondazione, ma anche con i 30 anni dal primo scudetto e i 10 dall'ultimo. Ecco, questo anniversario è certamente il meno gradito da una società vincente per definizione e che dopo qualche anno di crisi sta cercando di ritornare competitiva ai massimi livelli. In attesa di lottare nuovamente per il trofeo più importante, lo scorso aprile ha conquistato Supercoppa e Coppa delle Coppe, incrementando così la sua ricca bacheca. Nel frattempo i tifosi sono aumentati e in particolare spicca il nome di un vip, perché tra chi ha fatto la storia del Cedarchis c'è certamente Alessandro Bais, uno dei più grandi giocatori a calcare i campi del Carnico. Ebbene, Bais è lo zio del portiere della Nazionale, l'udinese Guglielmo Vicario, e con lui ha realizzato un video, proposto sul maxischermo all'inizio della cerimonia condotta dal giornalista Massimo Radina, fratello dell'attuale allenatore cedarchino Vincenzo. Bais, che ha anche proposto la creazione di un Tottenham Fan club ad Arta, era presente in sala assieme ad altre figure che, per chi ha vissuto e vive il Carnico, sono delle vere e proprie istituzioni nei rispettivi ruoli (dirigenti, allenatori, giocatori). Ossia i fratelli Edo e Rino Rainis, Luciano "Petisso" Candoni, Oscar Candoni, Enzo Zearo, Stefano De Antoni, Riccardo Granzotti, Roberto Quaglia, Stefano Moro, Rudy Straulino, Massimo Picco, Simone Cescutti, Boris Colomba, Massimo Gressani, Gildo De Toni, Roberto Straulino e tanti altri ancora, compresi ovviamente tutti i componenti la rosa 2024.

#### STORIA

«Decidemmo di fondare la società perché molti giocatori del paese, io compreso, giocavano nel Villa e la comunità chiedeva di avere una propria squadra da tifare - ricorda Edo Rainis -. Nei primi anni la nostra qualità tecnica non era molto elevata, ma ci siamo comunque tolti la soddisfazione di conquistare la Coppa Carnia del 1985 (consegnata da Enzo Bearzot, ndr) e poi, a partire dagli anni '90, sono arrivati tantissimi altri trofei». Anche Rino Rainis ha vissuto da vicino tutti i 50 anni della società, prima da giocatore (segnando peraltro il gol decisivo in quella storica finale di Coppa) e poi da illuminato dirigente: «Un ricordo splendido quello della partita di Villa Santina, così come mi resterà per sempre nella memoria il giorno del primo scudetto - racconta -. Negli ultimi anni, dopo qualche momento di difficoltà, abbiamo ricostruito la squadra e il club, con l'obiettivo di lasciare spazio ai giovani, visto che Edo, "Petisso" e il sottoscritto sono arrivati ormai al capolinea, anche se continuerò a dare volentieri una mano, se mi verrà chiesto». Proprio "Petisso" Candoni utilizza un termine semplice per descrivere cosa sia per lui il Cedarchis: «Una famiglia», dice con malcelata emozione l'allenatore degli ultimi due scudetti, che dopo i tanti anni vissuti prima da giocatore e poi in panchina, ha provato una nuova esperienza, ovvero arbitro della Lega calcio Friuli Collinare. Sempre, comunque, con il "Ceda" nel cuore.

**Bruno Tavosanis**



RICCO PARTERRE Uno scorcio del salone di Palazzo Savoia, affollato per la festa del Cedarchis

**IN UN VIDEO ANCHE GLI AUGURI DELL'AZZURRO GUGLIELMO VICARIO, NIPOTE DELL'EX GIOCATORE BAIS**

# Sport Pordenone

**FUTSAL A2 ÈLITE**

## Il Pordenone attende i cagliaritani

Il Pordenone C5, reduce dalla brutta sconfitta subita nel palazzetto dello Sporting Altamarca, sabato alle 15 tornerà al palaFlora di Torre per riprendere la marcia in serie A2 Èlite. I neroverdi affronteranno i sardi del Leonardo Cagliari, già incontrati (ed eliminati) nei playoff 2023-24.



**GIALLOBLÙ** I giocatori del Chions si abbracciano dopo un gol Oggi pomeriggio giocheranno sul campo della Virtus Ciserano, squadra imprevedibile

(Foto Nuove Tecniche)

# IL CHIONS A BERGAMO CERCA LA SUA DIMENSIONE

▶Ametrano: «Sfida difficile, loro in casa si fanno rispettare e hanno il dente avvelenato»

▶Il Cjarlins Muzane ospita la corazzata Treviso. Brian Lignano dal Lavis per vincere

**CALCIO D**

Qual è il vero Chions, ammesso che ci sia già? Comincia a farsi grande il Cjarlins Muzane, che si deve misurare con il Treviso? Il Brian Lignano è in grado di assicurarsi un "cuscinetto" alle spalle, facendo risultato in casa del Lavis? Oggi la decima giornata in serie D non sarà avara di temi, con gli incontri infrasettimanali del pomeriggio. Per le corregionali di Quarta serie si tratta di verifiche nel loro stato di avanzamento lavori.

### ALLO SCOPERTO

Un buon primo tempo a Carlino e poi sconfitto, una buona seconda frazione casalinga contro il Campodarsego capolista e il pareggio agguantato. È un mercoledì con trasferta lunga per i gialloblù, attesi dalla Virtus Ciserano Bergamo. I lombardi sono a metà classifica, con più del doppio dei punti dei pordenonesi (14-6), ma con una minima differenza nei gol fatti (10-9). È sulla capacità di non prenderli che si dipana la matassa odierna, con il Chions che deve crescere anche in questo.

### AMETRANO

Gialloblù reduci dalla rifinitura di ieri mattina e in partenza alle 7 di oggi. Il timoniere in pectore sarà Raffaele Ametrano, chiamato ancora a prendere il posto di Alessandro Lenisa, ai box per squalifica. Il tecnico dei crociati, se da una parte non può certamente dormire sonni tranquilli vista la situazione di classifica e l'avversario, dall'altra fa tesoro almeno della seconda parte del confronto pareggiato con la leader Campodarsego (1-1 allo scoccare del 90'). Un punto che è d'oro, quello appena messo in cascina. «Da tenere ben stretto - rincara l'ex udinese, che guarda avanti, verso Bergamo -. Quella che ci aspetta è una sfida difficile, come del resto lo sono tutte. Sappiamo che i nostri avversari, in casa, si fanno rispettare. Noi dobbiamo lavorare soprattutto a livello di testa, perché se caliamo di concentrazione rischiamo seriamente di perdere. E non solo con la Virtus». I numeri dicono che i bergamaschi tra le mura amiche hanno perso e vinto una sola volta. Si devono aggiungere due pareggi. In totale fa quasi un terzo del monte punti totale. «Davanti - continua Ametrano - sono bravi e dobbiamo tener conto anche che arrivano dalla pesante sconfitta patita dal Dolomiti Bellunesi, seconda forza. Quindi avranno il dente avvelenato». Sul fronte dei crociati gialloblù l'umore di spogliatoio è meno tetro. Ovviamente non guardando la classifica generale, bensì il pareggio a cui hanno costretto la regina. «Da qui dobbiamo ripartire - conclude il vice -. Dobbiamo essere capaci di dare continuità a quanto abbiamo dimostrato di saper fare nel turno appena archiviato. Nel contempo, però, dobbiamo tener in debito conto proprio la variante dell'umore dei nostri avversari».

**CORVA** Il presidente Giacomin e mister Perissinotto

### LE ALTRE

Vincenzo Zanutta vorrebbe essere al posto del collega di Treviso, terzo a 4 passi dalla vetta. Invece il Cjarlins Muzane sta ancora nella seconda parte della graduatoria e 4 punti in meno significherebbero oggi playout. Serve continuità alla squadra di Zironelli per rialzarsi da questa posizione e il confronto casalingo delle 18 con il club della Marca è un'ottima occasione per dimostrare se ci sono le caratteristiche per ambire a qualcosa di più luminoso. Appare scivolosa la salita verso Lavis. Il Brian Lignano si gioca un bel po' di tranquillità autunnale in casa dell'ultima. Trentini capaci di venire a vincere a Chions a fine settembre, poi solo un punto casalingo con il Montecchio. Nulla da trascurare per Alessio e soci.

**C.T.**



## Doppiette sanvitesi ai regionali

**ATLETICA**

Il campo sportivo di Prodolone di San Vito al Tagliamento ha ospitato i Campionati regionali Allievi e Allieve dedicati all'atletica. Sugli scudi la società di casa, la Libertas Sanvitese "Durigon", che ha collezionato tre prestigiose doppiette. Chris Uchem ha vinto sia la finale dei 100 metri, con il tempo di 11"14 (in batteria aveva fatto ancora meglio: 11"09 il suo cronoriscontro) che i 200, in questo caso con il primato personale di 22"29.

Ginevra Cimarosti, ormai in procinto di passare alla società del Conegliano, ha voluto salutare con il botto: si è imposta infatti sia nei 1500 metri, in 4'53"72, che nei 3000 con un tempo di 10'32"48. La mezzafondista, che già nel 2023 si era messa in evidenza, quest'anno ha bruciato le tappe. Infine Emiliano Infanti: ha vinto non soltanto la gara del lancio del disco, con 34 metri e 90 centimetri, ma anche quella del giavellotto, in questo caso con 57 metri e 32.

Sempre per la società del presidente Giancarlo Barel, piazza d'onore per Lucrezia Picci (nei 100 ostacoli con 15"48) e terzo posto nel salto in lungo con 4 metri e 79. Bronzo regionale anche per Melissa Simonetto nel giavellotto, con 29 metri e 71, così come per Noemi Maria Bertoia negli 800 con 2'28"34. Ai piedi del podio si sono attestati invece Lorenzo Masat nei 200 in 23"26, Giulia Peruzzo nel triplo con 9 metri e 89, Anna Rigato nel lungo con 4 metri e 51 e nell'alto con 140 centimetri.



# Naonis promosso dalla doppietta di Juan Moreno

▶Pasiano piegato in Coppa Regione al palaValle

**FUTSAL C**

Il primo derby tutto pordenonese della stagione 2024-25 del calcio a 5 regionale si è colorato di neroverde. È questo il verdetto della quarta giornata di Coppa Italia della nuova serie C regionale, che ha visto sfidarsi il Naonis Futsal e il Pasiano C5. Al palaValle di Pordenone è spettacolo sia in campo che sugli spalti. Oltre 150 i tifosi presenti sulle tribune del palazzetto cittadino, in larga parte a favore dei padroni di casa del Naonis, che hanno incitato a gran voce per tutto il match.

Una "spinta" che ha funzionato, dal momento che i neroverdi hanno superato con un netto 4-1 gli ospiti pasianesi. Il risultato è importante: permette infatti ai ragazzi di coach Giuseppe Criscuolo di approdare, con una giornata d'anticipo, ai quarti di finale del torneo regionale di C.

La partita è piacevole, aperta, corretta e ben disputata dagli alfieri delle due compagini scese sul parquet, che non risparmiano i tentativi di attacco, con veloci combinazioni. Parte bene il Naonis Futsal, che spinge forte, impegna il portiere pasianese Frigeri e trova il vantaggio già nei primi minuti, grazie allo spagnolo Juan Moreno, che con furbizia, di "scavetto", realizza l'1-0. Pochi minuti dopo è lo stesso pivot, arrivato a Pordenone durante il mercato estivo, a farsi parare un tiro libero dall'ottimo guardiano biancorosso.

Nella ripresa sono invece gli ospiti a partire di slancio. I giocatori del Pasiano C5 alzano così il ritmo alla ricerca del pareggio, che non tarda ad arrivare. Lo firma Zvekic (ex Maccan Prata), dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ed è un premio meritato alla voglia e alla determinazione. Ma dopo la rete incassata il Naonis si riorganizza, pressa e torna avanti nel punteggio. A referto per i neroverdi vanno in sequenza capitan Rosset, ancora Juan Moreno e poi Bega, ex di turno, con trascorsi anche lui al Maccan.

Da segnalare un altro tiro libero sbagliato dal Naonis con l'altro spagnolo del team, Orellana, e un'occasione analoga per il Pasiano con Zvekic.

Sono scesi in campo agli ordini di coach Giuseppe Criscuolo: Campanerutto, Corona, Piccin, Rosset, Orellana, Obagiu, Quarta, Juan Moreno, Measso, Bega, Morassi. Turno di riposo per il Naonis Futsal nella prossima giornata di Coppa, mentre il Pasiano ospiterà il Calcetto Manzano Brn. La classifica: Naonis Futsal 8 punti; Futsal Udinese 7; Gradese 4; Calcetto Manzano Brn 3; Pasiano C5 zero.

**G.P.**



**FUTSAL** Coppa: successo del Naonis sui biancorossi pasianesi

# Svetina, un'incornata micidiale

▶Camara uomo assist per il successo dell'Unione Smt

**IL GOL DELLA SETTIMANA**

L'Unione Smt non conosce mezze misure: nelle sei partite giocate finora in stagione sino arrivate soltanto vittorie o sconfitte. E così neanche di fronte alla Bujese, che si presentava a Lestans di Sequals in veste di capolista del torneo di Promozione, mostra di sapersi accontentare di un pareggio, seppur onorevole. Gli ospiti udinesi partono alla grande e si portano in vantaggio al quarto d'ora. L'Unione cerca di replicare, ma è la Bujese che in ripartenza va vicina al raddoppio.

La gara cambia volto all'improvviso alla mezz'ora della ripresa quando il metronomo di casa Camara pareggia su rigore, dopo aver già sfiorato il gol al 14'. Raggiunto il pari i padroni di casa premono, giocandosi il tutto per tutto, e portando in attacco anche i centrocampisti. Il giusto premio arriva al 37' quando ancora Camara, dalla fascia destra, mette dentro un cross con il contagiri. Il nuovo entrato Svetina si alza imperiosamente e ci arriva per primo, infilando Devetti sotto la traversa: 2-1. Ne approfitta il Nuovo Pordenone 2024 per portarsi in testa alla classifica.

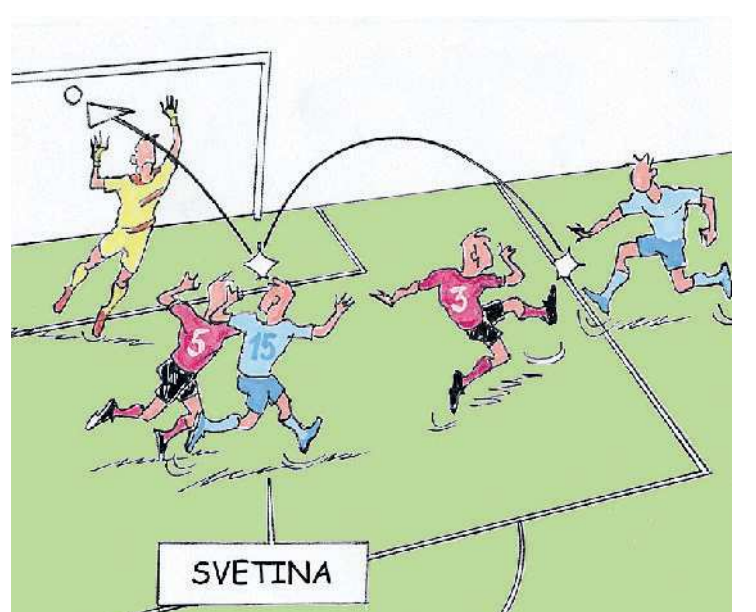
**D.B.**



SVETINA

# TINET CONTRO RAVENNA UN DUELLO DA VERTICE

▶Scopelliti sorride: «In Calabria la carta vincente è stata la qualità del nostro gioco»

▶Domenica a Prata si sfideranno le due squadre che sono seconde in classifica

VOLLEY A2

Riscatto centrato per la Tinet, che è tornata da Palmi con il bottino pieno. Ora la squadra è concentrata sul big match di domenica (17.30), al palaPrata, contro la Consar Ravenna. Sarà uno scontro diretto tra le seconde in graduatoria. Nel corso della trasferta reggina è emersa un'ottima reazione, dopo l'amarezza di Porto Viro. Sono stati determinanti per il risultato la battuta e il muro, che hanno fruttato rispettivamente 11 ace e 12 punti diretti, disinnescando le bocche da fuoco Lawrence e Benavidez. Top scorer Kristian Gamba, che ha messo a referto 19 punti. Rispetto alla partita precedente è rientrato nel ruolo di libero titolare Alberto Benedicenti.

QUALITÀ

«Non è stato un match semplice - commenta il vicecapitano gialloblù Simone Scopelliti -. Il sestetto di Palmi ha cercato in ogni modo di renderci la vita complicata, ma la determinazione espressa dalla nostra squadra nel frangente non ha lasciato scampo agli avversari. Come avevo affermato alla vigilia del match, la nostra carta vincente è stata la qualità del gioco. Questa volta non ci sono stati cali, come quelli che si erano verificati a Porto Viro. Anzi, la battuta d'arresto rodigina ci ha dato magari l'opportunità di mettere a nudo alcune problematiche che nel corso della settimana abbiamo verificato e risolto». Come è stato tornare in Calabria, a pochi chilometri da casa? «Davvero emozionante - risponde -. Ed è stato bello anche ritrovare gli amici, che hanno fatto il tifo per la nostra squadra».

ROMAGNOLI

Domenica pomeriggio i ragazzi guidati da Di Pietro si misureranno con il Ravenna, una squadra che ha incrociato spesso il cammino della Tinet. Basti pensare alle partite decisive dello scorso anno, sia ai playoff che in Coppa Italia. Ma anche i due match in regular season erano state autentiche battaglie sportive, con gare mai banali. La prima di questa stagione verrà giocata in casa e sarà entusiasmante, anche considerando il fatto che il calendario metterà di fronte le due squadre appaiate al secondo posto. Primato in vista? «Il match di Prata sarà come sempre incerto e spettacolare - immagina il coach della Consar, Antonio Valentini -. I ragazzi sono consapevoli che sarà necessario disputare una partita brillante, avendo subito il giusto approccio ed essendo bravi tecnicamente, perché dall'altra parte della rete troveremo avversari che hanno ottime qualità nei fondamentali. Sono fiducioso, poiché in queste settimane abbiamo condotto buone sedute di allenamento e continuato a rodare e perfezionare il nostro sistema di gioco».

GIALLOBLÙ Successo prezioso per la Tinet Prata a Palmi (Foto Moret)

VERDETTI

I risultati della terza giornata: OmiFer Palmi - Tinet Prata 0-3, Evolution Green Aversa - Abba Pineto 3-2, Campi Reali Cantù - Smartsystem Essence Hotels Fano, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Conad Reggio Emilia 3-1, Banca Macerata Fisiomed - Cosedil Acicastello 3-2, Acqua San Bernardo Cuneo - Delta Group Porto Viro 3-1. La classifica: Acqua San Bernardo Cuneo 8 punti, Tinet Prata, Consar Ravenna, Delta Group Porto Viro e Cosedil Acicastello 6, Emma Villas Siena, Evolution Green Aversa, Abba Pineto e Gruppo Consoli Sferc Brescia 5, Campi Reali Cantù e Smartsystem Essence Hotels Fano 3, Banca Macerata Fisiomed MC 2, OmiFer Palmi e Conad Reggio Emilia zero. Il prossimo turno: Tinet Prata - Consar Ravenna, OmiFer Palmi - Banca Macerata Fisiomed, Conad Reggio Emilia - Evolution Green Aversa, Cosedil Acicastello - Campi Reali Cantù, Emma Villas Siena - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Delta Group Porto Viro - Abba Pineto, Smartsystem Essence Hotels Fano - Acqua San Bernardo Cuneo.

**Nazzareno Loreti**



Tennistavolo C e D

## San Marco "batte" un doppio colpo ed è in vetta

**Nel tennistavolo la San Marco batte un colpo. Anzi, due. La formazione sacilese, impegnata nel girone A della serie C2, è partita con il piglio giusto, riuscendo a imporsi nei primi due turni di campionato. Dopo il brillante successo ottenuto nella trasferta al palaCus contro i Rangers udinesi (2-5), nello scorso weekend è arrivato il bis nella palestra Aspromonte contro i padroni di casa dell'Udine 2000 A. Questa volta è stata una vittoria più sofferta, com'è ben testimoniato dal 4-5 finale, ma al tempo stesso estremamente utile ai fini dei progressi in classifica. Si sono rivelati decisivi il giovane Matteo Molinari e il veterano Alessandro Dal Fabbro, entrambi autori di due punti a testa. L'altro è arrivato dall'acuto di Luca Merlo. Capitan Paolo Dalla Libera invece è rimasto nelle retrovie, fungendo da riserva, impegnato a incitare i suoi ragazzi. «Sono contentissimo – sorride – dei miei compagni di squadra. Il terzetto ha saputo reagire colpo su colpo, e non era facile, perché gli avversari erano molto forti. Secondo me il team dell'Udine 2000 è una delle compagini più attrezzate per vincere il campionato, perciò questa vittoria è davvero ottima». L'intramontabile detto recita che non c'è due senza tre. Sabato alle 16 la San Marco sarà quindi chiamata alla terza prova, ancora una volta in trasferta, in questo caso nella palestra veneta di Cinto Caomaggiore, contro il San Giovanni. Al momento il bilancio dei veneziani è perfettamente in equilibrio, con una sconfitta patita di fronte al Gemona A per 4-5 e una vittoria raccolta contro il Fiumicello Aquileia, sempre con lo stesso risultato. In serie D1, l'altra formazione sacilese è alla ricerca del primo successo dopo il ko all'esordio contro i Rangers di 15 giorni fa (6-1). Cercherà fortuna a Pordenone, a casa del San Giorgio, nel più classico dei derby del Friuli Occidentale.**

**Alessio Tellan**



# Marzano fa felice la Libertas Fiume dopo due tempi supplementari

| LIBERTAS FIUME | 115 |
|---|---|
| TRICESIMO | 112 |

**LIBWERTAS FIUME VENETO:** Costella 2, Piovesana 12, Prenassi 13, Castellarin 16, Minetto, Troia 8, Dalmazi 7, Bomben 13, Ponziani 11, Di Noto 6, Marzano 27, Huqi n.e. All. Galli.
**TRICESIMO:** D'Antoni 8, Montagnese 18, Del Bianco 12, Distratis 9, Cattivello 6, Del Fabro 9, Clemente 18, Cumini 10, Alberto Angelo Zuliani 22, Federico Zuliani n.e. All. Da Porto.
**ARBITRI:** Zanelli di Pravisdomini e Gobbo di Pordenone.
**NOTE:** parziali 22-26, 47-40, 63-58, 87-87, 99-99. Spettatori 120.

BASKET

Partite come questa sono una gioia per gli appassionati, ma anche un rischio serio per i deboli di cuore. A deciderla, dopo due supplementari, è stato Giulio Marzano, grande protagonista nei 50' di gara, compreso il secondo overtime, nei quali ha prodotto 27 punti realizzando ben 7 triple su 16 tentativi. Tricesimo un po' se l'è cercata, con quel 23 su 39 ai liberi, ma è anche vero che gli ospiti al confronto erano arrivati privi dei tre play, ossia Avramovic e i due Cascino, Francesco e Federico. I parziali da ricordare di questo match infinito sono il +5 esterno nel primo quarto, sul 13-18, il vantaggio locale di 12 lunghezze in avvio di ripresa (52-40), nonché il 74-61 al 32', ribaltato nel finale dagli ospiti (83-87), poi riacciuffati in extremis da una bomba di Marzano. Decisivo nel secondo prolungamento il break di 7-2 (da 108 pari a 115-110) a favore dei padroni di casa.

Gli altri risultati della seconda d'andata di Divisione regionale 1, girone B: Codroipese-Feletto 60-58 (9-23, 30-36, 45-45; Indri 14, Baldan 15), Errebi Majano-Collinare Fagagna 60-62 (26-14, 38-35, 50-50; Lazzati 25, Ellero 17), Portogruaro-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 59-69 (18-13, 38-31, 54-49; Bianchini 19, Pezzutti e Turchet 14), Casarsa-Geatti Udine 53-66 (10-16, 18-32, 36-49; Bot 14, Gon 16), Pasian di Prato-Polisigma Zoppola 79-70 (25-14, 35-34, 64-47; Bosa 21, Biscontin e Centis 13). La classifica: Codroipese, Fiume, Collinare 4; Tricesimo, Pasian di Prato, Errebi, Geatti, Bcc, Polisigma 2; Feletto, Portogruaro, Casarsa. Prossimo turno: Geatti-Pasian, Tricesimo-Portogruaro, Bcc Azzano-Errebi, Collinare-Codroipese, Fiume-Casarsa, Polisigma-Feletto.

**Carlo Alberto Sindici**



SUL PARQUET Emozioni garantite tra le "minors" del Nordest

Pesistica

## La pordenonese Flaiban nuova vice nazionale

**Alberto Miglietta è stato eletto presidente della Fipe per il quadriennio 2025-28. Lo ha stabilito l'Assemblea elettiva che si è riunita all'Hotel Hilton di Roma Fiumicino eleggendolo con il 99.68% dei voti. Miglietta, nato a Milano nel 1960, già presidente di una Fsn olimpica dal 2004 al 2017, dirigente sportivo internazionale e ad di Coni Servizi raccoglie l'eredità di Antonio Urso. Si tratta dunque di un cambio epocale per la Fipe, che rinnova il suo vertice dopo 20 anni. Miglietta apre il suo mandato con un primato: è il primo a ricoprire il ruolo di numero uno per due diverse federazioni. Il nuovo Consiglio federale è composto da Giuseppe Minissale (vice vicario), la pordenonese Maria Rosa Flaiban (vice), Ilaria Beltrami, Massimo Grassi, Nicola Testa, Claudio Toninel, Clementina Veneziano, Pasquale Primavera, Irene Toma e Maurizio Sardo. Avvicendamento anche nel Collegio dei revisori dei conti: il nuovo presidente è il dottor Aldo Mainini. Francesco Bonincontro è stato confermato infine segretario generale.**



# Portogruaro Half Marathon: si corre nel Veneto Orientale

PODISMO

Dopo il successo delle prime due edizioni, si rinnova l'appuntamento con la spettacolare gara nel Veneto Orientale sulla distanza dei 21 chilometri e 97 metri: appuntamento domenica 3 novembre.

È quindi cominciato il conto alla rovescia con la Portogruaro Half Marathon, molto amata e "frequentata" dai podisti friulani, e in particolare dai pordenonesi. La "mezza" si disputerà in buona parte lungo le strade di quella che lo scrittore Ippolito Nievo definì come "La piccola Venezia", uno scrigno di tesori d'arte e suggestivi scorci. Il percorso rispetto al 2023 cambierà soltanto per il senso di marcia, toccando, dopo il via da Portogruaro, anche Concordia Sagittaria e Gruaro. La partenza avverrà come sempre da piazza della Repubblica a Portogruaro e lì sarà posto anche il traguardo, oltre al villaggio che accoglierà atleti e accompagnatori.

«Dopo il via – annuncia Maurizio Simonetti, presidente del Running Team Conegliano, la società organizzatrice dell'evento – andremo verso Concordia e poi a Gruaro. L'acqua continuerà ad essere l'elemento caratterizzante della mezza maratona, visto che la gara seguirà in parte il corso del fiume Lemene. Segnalo in particolare il passaggio nei pressi dell'antica cattedrale di Santo Stefano protomartire a Concordia Sagittaria. Passeremo poi accanto al Mulino di Boldara e a Villa Bombarda, a Portovecchio. Quindi faremo ritorno nel centro storico di Portogruaro, che accoglierà i podisti nel finale di gara. È un percorso veloce, ma al tempo stesso vario e suggestivo, che non annoia mai».

Alla Portogruaro Half Marathon sarà abbinata una corsa stracittadina, "tarata" sulla distanza dei 10 chilometri, a carattere ludico-motorio, e quindi aperta a tutti. Non solo: alla vigilia della mezza maratona, ossia sabato 2 novembre, tornerà pure la "Corri con me". Si tratta in questo caso di una camminata a passo libero per famiglie e "amici a quattro zampe", naturalmente aperta anch'essa a tutti. Sei chilometri di passeggiata tra arte e natura, con partenza alle 15 sempre da piazza della Repubblica, nel cuore del centro storico della città del Lemene. Iscrizioni per la mezza maratona, in via telematica, sul portale Endu.net.

HALF Scatta la mezza maratona

# Cultura &Spettacoli

BASAGLIA 100

Oggi al Cinemazero di Pordenone e venerdì al Visionario di Udine il documentario diretto da Silvano Agosti, Marco Bellocchio Stefano Rulli e Sandro Petraglia.



La XV edizione della rassegna dedicata alla danza, organizzata dalla compagnia Arearea, esce per la prima volta dallo "Studio" per approdare al nuovo Maurensig e allo spazio Tina Modotti

# "Off Label" sbarca a teatro e in galleria

DANZA

La XV edizione di "Off Label", ideata dalla compagnia Arearea di Udine, esce dallo spazio intimo e non convenzionale de "Lo Studio", sede di Arearea, e approda in teatro, inserendosi nel cartellone del nuovo Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, la cui stagione si aprirà venerdì proprio con il primo appuntamento di Off Label.

### PROGRAMMA

La serata inizierà, alle 19.30, con "Battistero", installazione video- immersiva realizzata da Roberto Cocconi nel foyer del teatro, trasformato in un limbo acquatico per i tuffi virtuali dei danzatori di Arearea, alla ricerca di nuove percezioni di tempo e spazio.

Alle 20.30 andrà in scena "Fioriture autoritratte", di e con Irene Ferrara e Marco Pericoli, che fioriscono e sfioriscono in una danza che esplora la cura di sé attraverso la metafora di un giardino. Per finire con "Scarti- pezzi non conformi alla qualità attesa", di e con Roberto Cocconi e Luca Zampar, contenitore di tentativi, idee, passi accennati, momenti surreali che non prendono forma.

Seguiranno altre quattro date in cartellone (22 novembre, 31 gennaio, 28 febbraio, 7 marzo), in cui sarà possibile assistere alle produzioni più recenti di Arearea, ma anche degli "autori del domani" sostenuti dalla Compagnia, nonché alle performance delle tre compagnie del Friuli Venezia Giulia riconosciute dal Ministero della Cultura - Arearea, Ivona e Bellanda -, tutte presenti in un'unica e inedita serata (31 gennaio) con un proprio spettacolo di repertorio. La rassegna si concluderà il 29 aprile (Giornata internazionale della danza) con un festoso happening, all'interno e all'esterno del teatro, che unirà in una danza collettiva tutte le professionalità e le diverse "comunità di corpi" coinvolte nei percorsi di "Arearea Dance Library", insieme alle scuole di danza del territorio.

DANZA Una delle performance dei danzatori della compagnia udinese che venerdì inaugura con il suo spettacolo la stagione del Teatro "Paolo Maurensig" di Feletto

### DANCE OUT

Oltre agli spettacoli, Off Label si articolerà in altre due sezioni per altrettante location, «in una programmazione che conterrà 21 appuntamenti nei tre diversi spazi nell'arco di otto mesi - hanno spiegato i direttori artistici Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua - e che cercherà di portare la danza a tutti». Lo Studio ospiterà gli appuntamenti di "Dance Out", la sezione dedicata all'Alta Formazione, in cui gli allievi del percorso professionalizzante di danza organizzato da Arearea (giunto alla VI edizione) avranno modo di maturare le prime esperienze sul palco in presenza di pubblico.

### DANCE MACHINE

Mentre da gennaio a giugno 2025, ogni primo mercoledì del mese, alle 18.30, la Galleria Tina Modotti di Udine ospiterà gli inediti appuntamenti di "Dance Machine", "roulette" di temi e di improvvisazione interattiva - aperta a tutti - in cui i danzatori di Arearea verranno casualmente chiamati a danzare davanti a un pubblico attivamente coinvolto nella messa in scena.

**Federica Sassara**



## Società filologica

### Corsi di friulano in inglese e spagnolo

**Creare un ponte tra il Friuli e le comunità di emigrati all'estero e i loro discendenti, fornendo uno strumento per l'apprendimento della lingua ma soprattutto offrendo una opportunità per ascoltare la lingua friulana ed esercitarsi a parlarla. È questo uno degli obiettivi della prima edizione dei due corsi gratuiti di lingua friulana, in inglese e spagnolo, per utenti "ator pal mont", presentati lunedì a Palazzo Mantica, a Udine, dalla Società filologica friulana. Il 28 ottobre 2024, verrà attivato il "Basic course of Friulian language", destinato ad un pubblico di lingua inglese, mentre il 29 ottobre, alle 17, sarà la volta della presentazione del "Curso básico de lengua friulana", in lingua spagnola, con target specifico gli utenti dell'America Latina.**



CAPITOL La sala che sabato ospiterà l'evento Climax

# Climax, un laboratorio sulla città del futuro

RASSEGNA

I prossimi appuntamenti vedranno protagonisti, sul palco del Capitol, il maestro del blues americano The White Buffalo, la stand-up comedy di Alice Mangione e Giovanni Colombo e la divulgazione interattiva di Climax.

Questa sera, toccherà a Giovanni Colombo dare vita a una serata all'insegna del black humour più puro, con battute che non risparmieranno nessuno, e degli anagrammi che lo hanno reso famoso sul web.

Venerdì sarà la coreografa Silvia Gribaudi, a portare al Capitol, con "R.OSA" una performance che con ironia dissacrante porta in scena l'espressione del corpo della donna e del ruolo sociale che esso occupa con un linguaggio "informale" nella relazionale con il pubblico.

### CLIMAX

Sabato, al Capitol, arriva la prima edizione di Climax, evento di divulgazione interattiva unico nel suo genere. Quattro argomenti attuali e urgenti raccontati da quattro speaker d'eccezione. Giovanni Mori, che parlerà di Mobilità sostenibile, Mariella Borghi, che aprirà gli scenari futuri dell'intelligenza artificiale; Riccardo Rizzetto, che tratterà il tema della Biodiversità nelle aree urbane e Giulia Blasi, che ci porterà dentro la Parità di genere.

«Vogliamo costruire un dialogo intergenerazionale su tematiche improrogabili e attuali - affermano gli organizzatori - che non si esaurisca in un pomeriggio».

Secondo i dati del Rapporto Ecosistema Urbano 2023 Pordenone emerge come realtà attenta e dinamica soprattutto riguardo a dispersione idrica, raccolta differenziata, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, efficientamento energetico (è terza dietro Trento e Mantova).

Ma come altre realtà nel Nord Italia, anche la città del Noncello sta cercando soluzioni per un equilibrio tra sviluppo urbano e tutela del verde pubblico. I dati sulla mobilità sostenibile a Pordenone mostrano che solo una percentuale limitata della popolazione utilizza trasporti alternativi, con una forte dipendenza dai mezzi a motore anche per brevi tragitti. Altro tema caldo è, poi, il contrasto alla cementificazione: l'urbanizzazione, se non gestita adeguatamente, rischia di compromettere l'equilibrio ambientale dei prossimi anni, alterando la biodiversità urbana. Ci sono poi problematiche di livello generale, come le storture sociali legate alla disparità di genere e la difficoltà nel tenersi aggiornati e prepararsi in un mondo del lavoro in rapida trasformazione.

Come hanno sottolineato Davide Franzago ed Enrico Chiari, i due organizzatori dell'evento: «Climax si distingue per l'approccio dinamico, combinando divulgazione e interattività, dove il pubblico potrà partecipare attivamente con interazioni in tempo reale e anche con un po' di leggerezza. Abbiamo costruito un evento che non vuole esaurirsi in un pomeriggio di ottobre».



# Jason Moran e Fatoumata Diawara aprono Jazz&Wine

MUSICA

Avvio in grande stile con due stelle della musica internazionale, oggi, per la 27sima edizione del festival transfrontaliero Jazz&Wine of Peace, che nella sua prima giornata si intreccia con un'altra rassegna, Zrcala Meje/Specchi di confine.

Il primo a salire sul palco sarà il newyorkese Jason Moran pianista fra i più blasonati nella scena mondiale, alle 18, nel teatro di Gradisca d'Isonzo (Go). Originario di Houston (Texas), si è diplomato alla Manhattan School of Music, dove ha studiato con Jaki Byard e, successivamente, con Andrew Hill e Muhal Richard Abrams. In 18 anni, con Blue Note Records, ha pubblicato nove album di successo. Ha collaborato con artisti come Cassandra Wilson e Charles Lloyd, nonché con artisti visivi come Adrian Piper e Kara Walker. Moran ha prodotto 14 album, ha composto colonne sonore per i film di Ava DuVernay e ha creato opere significative in onore di leggende del jazz come Thelonious Monk e Fats Waller. Moran. È, quindi, un artista a tutto tondo: con la sua prima mostra personale ha debuttato al Walker Art Center nel 2018, attualmente è direttore artistico per il jazz al Kennedy Center, insegna al New England Conservatory e cura la serie Artist's Studio a New York.

A Gorizia, alle 21, al Teatro Verdi, arriva invece Fatoumata Diawara, una delle voci più vitali della musica contemporanea africana, sul palco in quintetto con Juan Finger, Jurandir Santana, Fernando Tejero e Willy Ombe. Il suo nuovo album, London Ko, prodotto da Damon Albarn, combina le sue radici mandinka con influenze afrobeat, jazz, pop, elettronica e hip hop, esprimendo una coraggiosa sperimentazione. Il titolo riflette la fusione tra Londra e Bamako, simboleggiando un continente immaginario che unisce Africa ed Europa. Spiega Fatoumata Diawara: «Per me, London Ko significa aprire la mente. Rappresenta anche il legame di Damon Albarn con la musica maliana». Nata in Costa d'Avorio e cresciuta in Mali, ha debuttato nel 2011 con l'album "Fatou", accolto subito con entusiasmo dalla critica. Ha ricevuto candidature ai Grammy Awards e come attrice ha partecipato a diversi film. La sua musica offre una visione profetica del potenziale dell'Africa, posizionandola come protagonista di un futuro innovativo e creativo.

Organizzato da Circolo Controtempo di Cormons (Gorizia), quartier generale da cui si dirama il programma diffuso, il festival si snoderà fino a domenica fra 5 teatri (Teatro di Cormons (Go), Teatro Verdi di Gorizia, Kulturni Dom di Gorizia e Kulturni Dom di Nova Gorica, Teatro di Gradisca d'Isonzo (Go)) e in 18 fra aziende vitivinicole e dimore storiche. 6 saranno i "Jazz & Taste", dove la musica è studiata per accompagnare ed esaltare le degustazioni di vini.

PIANISTA Il newyorkese Jason Moran suona stasera a Gradisca

# Carlo Conti

Parla il conduttore tv, che a febbraio sarà di nuovo il padrone di casa di Sanremo: «Fedez e Tony Effe in gara? Se hanno bei pezzi, sì. Ligabue vorrebbe tornare? Non mi ha chiamato Nel futuro tutto può succedere E sì, ho un po' di nemici»

# «Sto bene alla Rai però mai dire mai»

Carlo Conti è nato a Firenze il 13 marzo 1961 Dopo il diploma di ragioneria entra come impiegato della Banca Toscana, che lascia dopo tre anni. Dopo una lunga gavetta in radio e tv locali, nel 1985 conduce "Discoring" Esplode nel 1996 con "Su

Sotto, Conti con Francesco Gabbani e Maria De Filippi nel 2015, a Sanremo. Al centro, con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello In basso, negli studi televisivi di "Tale e Quale Show", in onda su Rai1

Ragioniere e dj cantante, stakanovista del piccolo schermo e irriducibile dell'abbronzatura, eterno scapolone e (dal 2012) uomo di famiglia irreprensibile. Carlo Conti a 63 anni è stato ed è tutto questo, e anche di più. Ora che ha deciso di giocare di nuovo la carta Sanremo, dopo 7 edizioni e tanti altri successi televisivi – l'ha condotto dal 2015 al 2017 – la sua natura da talentuoso e abile navigatore mascherato da uomo comune viene fuori più che mai. Basta seguire le sue mosse. E le sue parole, usate sempre con l'oculatezza dello showman accorto, pacato e rassicurante. Praticamente un democristiano, corrente dorotea, con l'aggiornamento incorporato.

**Chi glielo ha fatto fare questo bis dopo i record di Amadeus?**

«Perché è il mio lavoro. E ne ho già fatti tre, so cosa mi aspetta. E poi anche chi è venuto dopo di me – Claudio Baglioni e Amadeus - non avrebbe dovuto farlo visto che è stato un continuo crescendo. Dal 2015 in poi il Festival è tornato agli splendori degli Anni '80 e '90. Chi è arrivato dopo di me ha fatto un gran lavoro».

**Cosa c'è di diverso rispetto al suo primo Festival del 2015?**

«Tutto. Sei-sette anni fa in classifica otto canzoni su dieci erano straniere, oggi è il contrario. Ci sono nuovi produttori, interpreti e autori: c'è un gran fermento».

**Lei come si orienta per scegliere i pezzi da portare in gara? Prima di accettare ha detto che temeva di non avere più l'orecchio giusto per il Festival. Come si è convinto del contrario?**

«Il dj che c'è in me è ancora vivo, non ha preclusioni e sa stare al passo con i tempi. Almeno lo spero».

**Quello di Roger Waters la prima sera e David Gilmour l'ultima è un sogno, una battuta per i social o c'è davvero una trattativa?**

«Averli sarebbe bellissimo. Ma costano e sono in pessimi rapporti. Temo che resterà un sogno».

**Da tutte le canzoni ascoltate finora che Italia viene fuori?**

«C'è di tutto. Pezzi leggeri e più impegnati. Fra i giovani ci sono molti che hanno presentato brani simili ad altri di successo, quindi senza originalità, la prima cosa che cerco. Per i Big è diverso, hanno già la loro identità. Tante sono allegre e altre affrontano questioni più familiari che collettive. Sono tutti concentrati sul loro microcosmo».

**A proposito di famiglia, da padre che ne pensa di quegli artisti rap e trap che cantano solo di violenza, droga e sessismo?**

«Da quel mondo lì per ora sono arrivate soprattutto canzoni d'amore sui rapporti difficili uomo-donna. Niente di più. Stanno maturando».

**Non si direbbe a sentire Fedez e Tony Effe: che ne pensa di dissing e insulti vari?**

«Che ognuno fa quello che vuole, ovviamente pagandone le conseguenze soprattutto di immagine».

**Fedez e Toni Effe li vorrebbe?**

«Dipende dal brano. Io prima ascolto quello, poi guardo chi lo canta».

**Ligabue ha detto che tornerebbe volentieri: l'ha sentito?**

«No. Aspetto sempre che siano gli artisti a proporsi. Non faccio inviti».

**Il figlio adolescente di Amadeus, Josè, si diceva che suggerisse molti artisti a suo padre: il suo, Matteo, 10 anni, che gusti ha?**

«Nessuno in particolare. Quest'estate mi ha portato con un suo amico a vedere il live di Alfa, ma non è ancora tanto coinvolto dalla musica».

**Il sito Gay.it punto it pochi giorni fa le ha scritto una sorta di lettera aperta invitandola a chiamare Big Mama come co-conduttrice: che cosa risponde?**

«Per ora penso alle canzoni, quando mi occuperò del cast - da fine dicembre in poi - vedrò».

**Dal 2016 al 2017 fu nominato anche direttore artistico di Radio Rai, esperienza non proprio felicissima: cosa non funzionò?**

«Il mio ruolo fu frainteso dagli altri direttori. Io dovevo creare e far partire quelle radio digitali che poi sono effettivamente state lanciate. Dovevo modernizzare. L'ho fatto».

**Si disse che era un uomo di Renzi.**

«Lo conosco, ma era una falsità».

**È vera la storia del gavettone che da giovani – con Pieraccioni e Panariello avete fatto a Renzi?**

«Non me lo ricordo. Lui di sicuro in quegli anni veniva a vederci spesso nelle tv locali. Questa storia l'ha messa in giro quel bischero di Massimo Ceccherini...».

**Cosa aveva fatto a quella sua fidanzata che pochi giorni prima della Maturità, a Firenze, la centrò in pieno con il motorino rompendole una gamba?**

«Niente. Fu un incidente. Perse l'equilibrio e mi travolse. Una delle poche bionde della mia vita...».

**Torniamo alla Rai. Amadeus ha detto che l'azienda non gli ha fatto sentire affetto, anche per questo sarebbe andato via: lei l'ha avuto?**

«L'anno prossimo saranno 40 anni che lavoro per Viale Mazzini: a volte c'è stato, altre meno. Quando ho accettato di rifare Sanremo, però, ho sentito ancora una volta tutti remare nella stessa direzione».

**E lei giustamente, da uomo d'azienda, quando il 22 settembre Amadeus ha debuttato sul Nove con "Chissà chi è" alle 20.30 - giocando d'anticipo su "Affari tuoi" e sovrapponendosi al Tg1, che fa da traino - due minuti prima è andato al Tg1 per fare un annuncio che non diceva niente. Insomma, "À la guerre comme à la guerre"?**

«Nooo... Dovevo annunciare Alessandro Cattelan conduttore di Sanremo Giovani, ma poi c'è stato un piccolo cavillo ed è saltato, ma visto che lo spazio era fissato...».

**Se lo dice lei. Che ne pensa dei risultati di Amadeus sul Nove?**

«Amadeus ha sicuramente fatto una scelta ben ponderata. Per i risultati ci vuole tempo e pazienza, il pubblico tv è abitudinario».

**Si dice che Fiorello gli avesse detto di non andare al Nove.**

«Non lo so. Quando sento Fiore parliamo d'altro».

**Lei parlando del suo futuro ha più volte detto, citando Lorenzo il Magnifico, che "del doman non v'è certezza": quindi con una buona offerta potrebbe cambiare?**

«Mai dire mai. Ora sto bene e non ci penso. Magari fra un po' potrei anche ritirarmi. Tutto può essere».

**Si è dato dei tempi?**

«Non ancora. Finché il pubblico mi apprezza, vado avanti».

**Dopo tre edizioni di Sanremo quanti nemici si è fatto?**

«Tantissimi si presentano e molti ci rimangono male, lo so. Spero che il tempo abbia ammorbidito le delusioni e faccia altrettanto per i prossimi».

**Lei da ragazzo ha inciso più di un disco con il nome Konty: oggi che canzoni farebbe? Con quale stile?**

«Nessuno. Sto cercando di far sparire tutte le copie dei singoli in circolazione. Ho fatto anche un cd con Pieraccioni, *Animali di città*... Oggi, però, con l'autotune potrei stonare di meno».

**A parte il sogno Gilmour-Waters, ci saranno ospiti internazionali?**

«Non credo. Sono un po' passati di moda questi interventi al Festival».

**E i comici?**

«Più che un lungo monologo credo sia più efficace una comicità spalmata nel corso delle serate».

**E gli amici Pieraccioni e Panariello, li convocherà?**

«Non credo proprio».

**In termini di Auditel per Sanremo che obiettivi si è dato?**

«Per me l'importante è che il trend sia positivo e in linea con l'andamento delle ultime edizioni. Deve mantenersi su quei livelli. Poi mezzo milione in più, mezzo in meno non ha importanza. Ogni anno ci sono tante variabili: una partita, un fatto di cronaca...».

**Quanto guadagna per il Festival?**

«Come gli altri, né più né meno».

**Settecentomila euro, giusto?**

«Magari».

**Le piace più "Affari tuoi" di De Martino o di Amadeus?**

«Mi piace *Affari tuoi*».

**In tv conduce anche la cerimonia di consegna dei David di Donatello: quelli del cinema la guardano ancora con un po' di puzza sotto il naso?**

«All'inizio, sì. Dopo nove anni e i grandi ascolti molto meno».

**Ho letto che si sente trent'anni: conferma?**

«Poco fa, avrei detto di sì. Ora comincio a dire 40, specialmente dopo che mio figlio si addormenta nel nostro lettone e devo portarlo nel suo. La schiena protesta».

**Andrea Scarpa**



I TESTI DELLE CANZONI DEL PROSSIMO FESTIVAL SONO ALLEGRE, TANTE ALTRE INVECE AFFRONTANO QUESTIONI PIÙ FAMILIARI CHE COLLETTIVE

Il servizio cloud Drive sabato è finito erroneamente nel mirino del "Piracy Shield" dell'Agcom, nato per contrastare lo streaming illegale del calcio: molti utenti non riuscivano più ad accedere

# Lo scudo anti-pirateria colpisce anche Google

**IL CASO**

Nel weekend, Piracy Shield ha mietuto una vittima, ma è quella sbagliata. Nel mirino della piattaforma anti-pezzotto per contrastare lo streaming illegale delle partite di calcio, durante Juventus-Lazio di sabato sera, ci è finita Google. E in quelle ore, in Italia, il servizio cloud Drive è stato oscurato. Insomma, un "pasticciaccio brutto". La testata tecnologica Wired ha infatti mostrato come il sottodominio "drive.usercontent.google.com" sia stato bloccato da Piracy Shield, causando disservizi (per fortuna meno di quelli che avrebbe potuto creare in settimana, quando centinaia di migliaia di lavoratori fanno uso di Drive) e impedendo agli utenti di arrivare al sito e di scaricare i propri dati conservati nel cloud. Un blocco che ha reso inaccessibile il portale a tutti, compresi lavoratori, studenti, aziende e università, e che – di riflesso – ha intaccato in parte anche YouTube, sempre di proprietà del colosso di Mountain View. Sviluppata dalla startup Sp Tech ed entrata a regime a fine gennaio 2024, Piracy Shield è una piattaforma anti-pirateria nazionale donata dalla Lega Calcio Serie A all'autorità garante delle comunicazioni (Agcom), che non si è ancora espressa ma sta verificando quanto accaduto. Il suo funzionamento è un po' complesso. Quando i detentori dei diritti si accorgono che i propri contenuti sono trasmessi illecitamente, inviano un ticket con tanto di prove e indirizzi Ip (internet protocol) o il Fully qualified domain name (Fqdn) dei "pirati". Con "Fqdn" s'intende l'indirizzo del dominio con cui viene riconosciuto un sito, mentre l'Ip identifica un dispositivo connesso a internet. Dopodiché gli operatori, cioè gli internet service provider (Isp), hanno trenta minuti per agire, ma il processo potrebbe avvenire anche in automatico. Ci sono siti inattaccabili, indicati nelle cosiddette "liste bianche" (whitelist). Ma sembra chiaro che Google, nelle liste di Piracy Shield, non ci fosse. La problematicità di Piracy Shield sta nel suo intricato funzionamento, dato che a ogni indirizzo Ip possono corrispondere più domini e a ogni dominio possono corrispondere più indirizzi Ip. La critica mossa dagli esperti è proprio questa: c'è una grande probabilità che in mezzo alle operazioni per oscurare siti illeciti, ci siano invece siti completamente innocenti. E questo problema difficilmente potrebbe trovare soluzione, poiché come spiega l'esperto informatico Stefano Quintarelli, la legge fraintende il funzionamento di internet, che è un'architettura complessa e interconnessa.

**L'EPISODIO SI È VERIFICATO DURANTE LA PARTITA JUVENTUS-LAZIO. NON È LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE, MA MOLTI SITI PIRATA SONO STATI BLOCCATI**

**I DANNI COLLATERALI**

«L'idea di buttare giù server di persone incolpevoli non è la risposta alla pirateria. Ma sembra che venga accettata l'idea che in guerra possano esserci danni collaterali. Nel caso di Google ce ne accorgiamo, ma bisogna ricordare che anche i piccoli siti web hanno gli stessi diritti», dice Quintarelli. Non è il primo errore in cui cade Piracy Shield: già nei mesi scorsi era accaduto un inconveniente analogo, ma lo scudo nei primi mesi di utilizzo ha consentito di bloccare molti siti pirata. Anche sulla scia di questi numeri, il Parlamento sta valutando un'ulteriore stretta alla pirateria, ovvero che anche i fornitori di servizi Vpn e Dns rientreranno tra i soggetti cui l'Agcom può ordinare di disabilitare l'accesso ai contenuti diffusi abusivamente. La piattaforma antipirateria potrà, inoltre, bloccare gli indirizzi Ip anche quando l'attività fuorilegge è solo «prevalente» e non esclusiva.

**L'ESPERTO: «MITIGARE IL FENOMENO CRIMINALE È DOVEROSO. GLI OPERATORI DEVONO PERÒ ADEGUARSI ANCHE ALLA CONTINUA EVOLUZIONE DEGLI HACKER»**

**LA PROTESTA**

Norme che hanno già provocato la protesta degli operatori telefonici, che le reputano troppo drastiche. E intanto il Codacons annuncia un esposto alla Procura di Roma, chiedendo il sequestro del sistema Piracy Shield. «Mitigare il fenomeno della pirateria è doveroso, ma questo è il modo sbagliato. Internet è stato disegnato fin dall'inizio per aggirare disservizi e censure». Secondo Quintarelli, è necessario un investimento ulteriore da parte di chi eroga servizi, visto che i pirati del web «si sono evoluti. Sostanzialmente vanno a prendersi il contenuto direttamente dai server ufficiali. E i provider non riescono a discriminare quali siano i clienti leciti e illeciti».

**Damiano D'Agostino**



**Qui sopra, il sistema del "pezzotto", che permette di fruire illegalmente di contenuti protetti da copyright, primi fra tutti le partite di calcio in streaming. In alto, un'immagine Freepik**

## HI, TECH!

di Michele Boroni

### Dispositivi
### Il diffusore che sa anche galleggiare

**Questo nuovo speaker portatile Bluetooth di Bose è versatile, resistente e ha una buona qualità audio che si ottimizza automaticamente in base all'orientamento. Ha la certificazione IP67, quindi non è solo resistente all'acqua e alla polvere, ma anche capace di galleggiare. Costruzione solida e resistente grazie al rivestimento in silicone. L'autonomia è di 12 ore. E' compatibile con l'app Bose Connect per personalizzare i parametri dell'audio. Si può abbinare con altri diffusori Bose.**

▶Bose Soundlink Flex (2° gen)
Prezzo: 179 euro
Giudizio: Un diffusore portatile versatile. Garantisce Bose.

### Videogiochi
### Il remake che fa paura per un'avventura espansa

**Anche nei videogame, come nel cinema, i remake ultimamente sono molto diffusi. Konami ha ricostruito dopo 23 anni Silent Hill 2, uno degli horror più iconici della sua epoca e lo ha fatto in modo efficace, portando molte novità in termini di avventura e con una dimensione horror decisamente espansa che esalta la storia. Forse le animazioni non sono sempre riuscite e il gameplay in alcune parti è piuttosto elementare, ma la direzione artistica, in particolare il sound design, è eccellente.**

▶Silent Hill 2. Prezzo: Da 79,99 euro per PS5 e PC.
Giudizio: Un remake all'altezza dell'originale. Grande qualità visiva.

### Droni
### Guida facile per video e foto aeree

**Il drone più piccolo della famiglia Dji pesa meno di 249 grammi e può essere guidato senza patentino, ma ha le funzionalità avanzate dei concorrenti più costosi. 34 minuti di autonomia per una distanza di volo di 18 km: ideale da portare sempre con sé, scattare foto aeree e video (in 4K a 60 fotogrammi per secondo). Facile da guidare, con decollo e atterraggio autonomi. Ha anche dei sensori anticollisione che permettono all'AI di evitare autonomamente gli ostacoli.**

▶Dji Mini 3 Pro Prezzo: 839 euro
Giudizio: Mini drone leggero e stabile

Semiramide
LE DONNE NELLA STORIA

Il ritratto della regina Semiramide è firmato da Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

Bella e leggendaria, è la regina assira, sposa del sultano Ninive, tramandata dalle cronache storiche come donna lussuriosa
Nella Divina Commedia finisce all'Inferno tra i peccatori carnali

# La babilonese che scandalizzò anche Dante

«La bufera infernal, che mai non resta, mena li spirti con la sua rapina; voltando e percotendo li molesta... Intesi ch'a così fatto tormento enno dannati i peccator carnali, che la ragione sottomettono al talento... quel fiato li spiriti mali di qua, di là, di giù, di su li mena; nulla speranza li conforta mai, non che di posa, ma di minor pena... per ch'io dissi: «Maestro, chi son quelle genti che l'aura nera sì castiga?». «La prima di coloro di cui novelle tu vuo' saper fu l'imperadrice di molte favelle. A vizio di lussuria fu sì rotta, che libito fé lecito in sua legge, per tòrre il biasimo in che era condotta. Ella è Semiramis, di cui si legge, che succedette a Nino e fu sua sposa: tenne la terra che 'l Soldan corregge».
Così, nel canto V dell'Inferno, Dante descrive il luogo tenebroso e flagellato dal vento in cui scontano la pena "i peccator carnali", i lussuriosi che hanno fatto prevalere gli istinti sulla razionalità. In base alla legge del contrappasso, la bufera che trascina qua e là gli spiriti rimanda al disordine, alla perenne tempesta dei sensi nella quale hanno vissuto sulla terra. E le anime - a volte morte d'amore, o per troppo amore - non possono sperare in una breve tregua, né in una attenuazione della pena.

## TINTE FOSCHE

Fatta questa introduzione, Dante chiede a Virgilio chi siano quegli spiriti. Questi nomina alcuni personaggi famosi, additando per prima la regina Semiramide, che tratteggia a tinte fosche. Costei - dice - era così lussuriosa da aver emanato una legge per rendere lecita la libido, autorizzare ogni tipo di piacere, in maniera da non essere oggetto di biasimo. Semiramide è stata la moglie di Nino - prosegue il poeta latino - poi alla sua morte ne ha preso il posto, regnando su Babilonia, che al tempo di Dante è dominata dal "Sultano".
Con questi versi celebri, ma di assoluta condanna, l'Alighieri tratteggia la sovrana assiro-babilonese, sposa del fondatore di Ninive. Poco importa che sia stata un'ottima politica e guerriera: la sua licenziosità basta a condannarla. Non è più indulgente Giovanni Boccaccio, che nel De mulieribus claris fa riferimento all'inestinguibile sete di piacere della donna la quale, appagata la passione, farebbe uccidere i suoi amanti. Inoltre, si è macchiata di incesto con il figlio.
La biografa Christine de Pizan, di cui abbiamo scritto su queste pagine, è più obiettiva: ne "La Città delle Dame" del 1405 narra le gesta di molte signore virtuose, fra cui include Semiramide. E dice che "fu una donna d'immenso valore e gran coraggio nelle imprese e nell'esercizio delle armi". Temutissima come guerriera - prosegue Christine - Semiramide mosse guerra all'Etiopia, poi partì per l'India. Inoltre, "fece ricostruire e consolidare la città di Babilonia".

## MESOPOTAMIA

Dove sia la verità, è difficile saperlo. Perché la bella e intelligente signora è prima di tutto una figura mitica, che tuttavia si ricollega a una donna realmente esistita, l'assira Sammu-ramat. Che è stata moglie del sovrano Shamsi-Adad V e poi reggente per il figlio Adad-Nirari III. Siamo in Assiria, fra il IX e il VIII secolo a.C. Sammu-ramat ha avuto un ruolo politico ineguagliato nella Mesopotamia, perché mai nessuna aveva avuto un simile potere prima. È naturale che affascini contemporanei e posteri, nutra le cronache, sia al centro di narrazioni e leggende. Autori greci e latini riprendono la sua storia e cominciano a indicarla come "Semiramide". Erodoto la descrive come forte e determinata, capace di scendere in battaglia e conquistare la Media, l'Egitto e l'Etiopia. Ma anche realizzare "opere di pace", infrastrutture come le mura di Babilonia e i giardini pensili, una delle sette meraviglie.

## LE FONTI

Diodoro Siculo, scrittore greco del I secolo a.C., parla a lungo di lei - creatura semidivina, concepita da una dea e un mortale - nella "Biblioteca storica". Prende piede il mito di Semiramide moglie di Nino e regina dell'Assiria, che fa edificare molti edifici e costruisce la galleria dell'Eufrate, regna per 42 anni e si lancia in diverse imprese militari di successo. Fallisce, però, nella conquista dell'India.
Al crocevia fra leggenda e verità, ella finisce con il diventare - in senso positivo e negativo - un paradigma, una pietra di paragone. Durante il Medioevo è simbolo di un paganesimo feroce, crudele, licenzioso sino all'incesto. E nelle epoche successive gode di controversa fama. Voltaire con "Sémiramis" e Gioacchino Rossini con l'opera "Semiramide" non danno di lei la più lusinghiera delle letture.

## LO SCRITTORE

Eppure Pedro Calderón de la Barca, ne "La figlia dell'aria", dichiara: "Semiramide fu una donna di immenso valore e grande coraggio nelle imprese e nell'esercizio delle armi. Fu sposa del re Nino, che diede nome alla città di Ninive, e diventò un grande conquistatore grazie all'aiuto di Semiramide... Questa donna era ancora molto giovane quando Nino fu ucciso... prese a governare e realizzò tali e tante opere notevoli, che nessun uomo poteva superarla in fama e vigore". Forse è per questo, che è stata rappresentata da alcuni in modo tanto negativo. Perché le donne troppo intelligenti e forti fanno spesso paura. In tutti i tempi.

Alessandra Necci



**UNA SOVRANA DETERMINATA E TEMUTA**

L'opera "A Babilonia" o "Semiramide", olio su tela con oro e pietre colorate realizzato nel 1905 circa da Cesare Saccaggi (1868 - 1934), in cui la regina compare con un leopardo al guinzaglio

Il dipinto barocco del 1624 "Semiramide riceve la notizia della rivolta di Babilonia" del pittore Guercino esposto al Museum of Fine Arts di Boston, Stati Uniti

**LO STORICO GRECO DIODORO SICULO LA DESCRISSE COME UNA CREATURA SEMIDIVINA CHE FU CONCEPITA DA UNA DEA E UN MORTALE**

# "Settimana della critica" da Venezia a Cinemazero

CINEMA

Proseguono domani, al Cinemazero di Pordenone, le proiezioni de "Le Giornate della Mostra del cinema di Venezia. I Film della Settimana internazionale della critica", progetto realizzato grazie all'accordo tra Agis, Anec e Fice del Triveneto con la Regione Fvg. Alle 21 verrà proiettato "Sans Dieu" (Italia, 2024) di Alessandro Rocca, al suo secondo cortometraggio dopo il successo di "Agosto in pelliccia", premio per la miglior regia a Visioni italiane 2022.

«Sans Dieu è una poesia disperata - afferma Rocca -: vi porto in una dimensione abitata da ricordi d'estate sbiaditi che si mescolano con le riflessioni del protagonista, un giovane ragazzo che a stento comprende i sentimenti che prova. Qual è la differenza tra amore e religione, quando l'amore diventa venerazione e idolatria nei confronti dell'Altro? Tematiche che spesso riguardano il mondo degli adulti, ma che possono coinvolgere anche i giovanissimi, che senza gli strumenti emotivi adatti non comprendono ciò che sta accadendo».

La serata proseguirà poi con "Paul & Paulette Take a Bath" (Uk, 2024), lungometraggio d'esordio per Jethro Massey. Un'insolita commedia su un giovane fotografo americano e una ragazza francese con il gusto del macabro. Dall'incontro casuale tra Paul e Paulette, in un boulevard di Parigi, nasce un'amicizia che si sviluppa attorno a un tetro gioco: la messa in scena di cruenti crimini di epoche passate nei luoghi in cui sono avvenuti.



## Foyer d'autore

DOSE - AWED - DADDA

### "Esperienze D.M.", storie di sesso con un finale non proprio a lieto fine Dose, Awed, Dadda in maggio al Verdi

Dopo una prima stagione esaltante che ha visto Esperienze D. M. in 46 teatri con tutti sold out e oltre 50.000 spettatori, tornano i tre ragazzacci terribili con una seconda stagione completamente nuova, nuove esperienze, nuove storie con la stessa coinvolgente energia. Unica cosa a non cambiare il tema, storie di sesso con un finale non proprio a lieto fine. Simone Paciello, Content Creator da due milioni di follower su Instagram, 2.100.000 su Tik Tok e 2.350.000 su You Tube, Riccardo Dose con 1.600.000 su Instagram, 2.540.000 su You Tube e 700.000 su Tik Tok e Daniel D'addetta con 480.000 Follower su Instagram tornano Live nei teatri di tutta Italia, dopo aver conquistato il premio come spettacolo rivelazione della scorsa stagione teatrale. Esperienze D.M. con Dose, Awed e Dadda, andrà in scena al Teatro Verdi di Pordenone il prossimo sabato 3 maggio 2025.



## Diario

### OGGI

Mercoledì 23 ottobre

**Mercati:** Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilario Granzolla** di Fontanafredda, che oggi compie 44 anni, da mamma ANgela, papà Francesco, dal fratello Davide e da Ornella.

### FARMACIE

**AVIANO**

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

**AZZANO DECIMO**

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

**CORDOVADO**

▶**Bariani, via batt. Gemona, 79**

**FIUME VENETO**

▶**Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia**

**MANIAGO**

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

**PASIANO**

▶**Romor, via Roma 90**

**PORCIA**

▶**All'Igea, via Roma 4**

**SACILE**

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

**SAN VITO AL T.**

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

**SPILIMBERGO**

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

**PORDENONE**

▶**Libertà, viale della Libertà 41.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«VERMIGLIO»** di M.Delpero 16.15. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 16.30 - 19.45. **«LA SFIDA DEL SAMURAI»** 16.30. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 18.15 - 21. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 18.30 - 21.15. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 18.45 - 21.30. **«ALMODOVAR, LO SGUARDO INSOLENTE»** di C.Ulmer 16. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 17.30.

### FIUME VENETO

▶**UCI CINEMAS**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli 16. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura 16.10. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 16.20 - 20.10. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 16.30 - 17.30 - 20. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 18.10. **«FULL METAL JACKET»** 18.10 - 20.45. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 18.50. **«SMILE 2»** di P.Finn 18.55 - 21.50. **«SATURDAY NIGHT»** di J.Reitman 19. **«LA VALANGA AZZURRA»** di G.Veronesi 19.10. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 20.30. **«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (RESTAURATA)»** di B.Palma 21.30. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 21.30. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 21.40. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes 22.20.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432.227798
**«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 14.30 - 19 - 21.30. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 16.50. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 15 - 20.20. **«LA VALANGA AZZURRA»** di G.Veronesi 20.30. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 14.30 - 17.40 - 19. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 14.40 - 19.10. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17. **«FULL METAL JACKET»** 21. **«SATURDAY NIGHT»** di J.Reitman 21.20. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero 15.20 - 16.40. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 17.40.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli 16 - 18.35 - 22.15. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 16 - 18.40 - 22.10. **«SMILE 2»** di P.Finn 16 - 19.30 - 22. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero 16.05. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 16.15. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 16.15. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 16.15 - 19 - 21.15 - 22. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 16.20 - 21.30. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 16.45 - 19.20 - 21. **«SATURDAY NIGHT»** di J.Reitman 18.30. **«FULL METAL JACKET»** 18.30 - 22.20. **«LA VALANGA AZZURRA»** di G.Veronesi 18.50. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 18.55 - 21. **«SMILE 2»** di P.Finn 19. **«QUARTO POTERE»** di O.Welles 22.25. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes 22.30. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins 22.45.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 18.30 - 20.45.

### SAN DANIELE

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
**«VERMIGLIO»** di M.Delpero 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

**Gennaro Autiero**

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 23 ottobre 2024

---

Antonio Cortuso con la moglie e le figlie esprimono profondo cordoglio e vicinanza ai familiari del compianto

**Enrico Dal Soglio**

persona di grande umanità e sensibilità

Padova, 22 ottobre 2024

---

Gianbattista Rossetti con tristezza e commozione partecipa al lutto della moglie e familiari per la perdita dell'amato marito e padre

Avv.

**Zeno Forlati**

al quale era legato per ragioni professionali e personali da oltre un trentennio.

Giurista preparatissimo, intelligente e tenace.

Conegliano, 23 ottobre 2024

---

Il giorno 21 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosanna Miotti**

Ne danno il triste annuncio i figli Fabrizio, Giulio con Lucilla e Martina, i nipoti Virginia, Federico, Sofia, Jacopo ed Emma.

La cerimonia funebre si terrà il giorno giovedì 24 ottobre alle ore 11.30 presso la chiesa di Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia.

Venezia, 23 ottobre 2024